ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-11. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 14 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5469

NEUTRALITA' E NON INGERENZA

Le nuove proposte britanniche saranno consegnate oggi da Eden

BERLINO, 13

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Il Ministro degli Esteri Eden ha ricevuto oggi nel pomeriggio gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, di Germania e di Russia, coi quali ha avuto colloqui di circa mezza ora ciascuno. Eden ha avvertito gli Ambasciatori che egli consegnerà loro domani le proposte britanniche, di cui ha loro comunicato le grandi linee. Tutte le informazioni divulgate da talune agenzie su tali proposte sono da considerare premature.

Sui colloqui si mantiene a Berlino il più assoluto riserbo. E' tuttavia opinione generale che le conversazioni odierne di Eden abbiano avuto solo lo scopo di sondare gli umori dei vari Stati e a cercare fino a che punto ciascuno di essi sia disposto ad accondiscendere alle richieste degli altri.

Ipotesi

L'Ambasciata londinese del Reich è stata più volte oggi a contatto con la Wilhelmstrasse ed è lecito ritenere che anche tra Roma e Berlino sia in corso un attivo scambio di idee. Certo per il momento non esistono ancora proposte definitive. Ci troviamo sempre nella fase dei negoziati e si capisce quindi che tutte le soluzioni prospettate dai giornali parigini e londinesi vengano riprodotte dalla stampa tedesca a puro titolo di cronaca.

Si accenna così al nuovo sistema di controllo navale per mezzo di ispettori esteri nei porti spagnoli oppure di navi di Potenze neutrali; all'inasprimento del controllo terrestre e all'introduzione di un controllo aeronautico; al riconoscimento con talune limitazioni del diritto di belligeranza ai due partiti spagnoli.

Ma insomma la cronaca non porta alcun elemento sicuro che venga a modificare in un senso o in un altro in Germania la calma attesa, non scevra di scetticismo per gli avvenimenti.

Dicevamo ieri che cominciava a prendere corpo qualche dubbio se non sulla buona volontà, sulle possibilità dell'Inghilterra di svolgere con la dovuta imparzialità la sua missione di mediatrice. I giornali oggi si fanno eco delle critiche mosse da diverse parti a Eden per il suo viaggio domenicale in Francia; comunque, nell'intento di non turbare inutilmente le acque, si astengono scrupolosamente dall'aggiungervi del proprio.

Viceversa la sospensione dell'azione di controllo degli ispettori esteri alla frontiera dei Pirenei e le infrazioni francesi al principio di non intervento sono tuttora in alcuni giornali vivacemente criticate.

I "Bellanca,, per i rossi

L'Agenzia *Graf Reischach* rileva, riprodotto anche oggi dalla stampa ufficiosa, che al Congresso socialista di Marsiglia si è avuto un sintomatico caso: il direttore della società aerea dell'Air France, Serre, venne accolto con particolari e significativi applausi. L'estremista Ziromsky ebbe a dichiarare un po' impudentemente che il Serre aveva certo lavorato più di ogni altro a favore della Spagna rossa.

L'Agenzia ricorda come alcuni degli stessi giornali francesi documentarono il gran numero di aeroplani forniti dalla Francia ai sovversivi e afferma che fu il Serre ad acquistare recentemente 20 apparecchi da bombardamento americani «Bellanca» per consegnarli a Valencia. Inutile che i governanti francesi si affannino a negare.

«Dal principio della guerra civile — prosegue l'Agenzia — l'aviazione nazionale ha abbattuto 341 apparecchi sovversivi. Come si spiega che dei 296 aeroplani caduti dietro le linee nazionaliste ben 168 erano di costruzione francese?

Come si spiega che nella recente offensiva bolscevica di fronte a Madrid, comparvero per la prima volta nove di quegli apparecchi da bombardamento «Bellanca?». Quali sono a questo proposito i meriti del direttore dell'Air France nei confronti della Spagna repubblicana?

Non hanno forse ragione taluni giornali francesi che lasciano intendere che si tratta appunto dei vistosi rifornimenti di apparecchi ai sovversivi? La risposta alle nostre domande renderebbe superfluo alla stampa francese ogni necessità di polemizzare con i giornali italiani e tedeschi.

I socialisti belgi rifiutano di restituire i bimbi di Bilbao

BRUXELLES, 13

Le organizzazioni socialiste si sono rifiutate di restituire ai loro parenti cattolici i fanciulli da essi accolti prima dell'occupazione di Bilbao e delle province settentrionali della Spagna quali profughi delle province basche.

Controllo... francese da ieri a mezzogiorno al confine con la Spagna

PARIGI, 13

Il controllo internazionale alla frontiera dei Pirenei è sospeso da oggi a mezzogiorno. La decisione annunciata nei termini già noti è dunque un fatto compiuto e soltanto le autorità francesi ora hanno il diritto di esercitare una qualsiasi sorveglianza sul confine franco-sovietico... e politico.

E' infatti, difficile chiamarlo altrimenti in attesa che il Gen. Franco non restituisca a tale limitazione politica il suo carattere veramente ispano-francese. Per il momento dunque la Francia del Fronte popolare potrà fare quello che vorrà con i suoi vicini della Spagna rossa e le assicurazioni fornite in base agli impegni dell'agosto 1936 e del febbraio 1937 relative al traffico delle armi e al transito dei volontari acquistano il valore che meritano, dopo le esaurienti esperienze fornite alla meditazione degli osservatori più imparziali.

Il patriottismo comunista

Chi si contenta di leggere, ad esempio, i giornali, non può fare a meno di constatare che l'*Humanité* afferma stamane che la frontiera dei Pirenei è stata aperta nel periodo compreso tra l'agosto 1936 e il febbraio 1937 e che, poichè il Governo francese ha riconosciuto che il non intervento era violato dall'Italia, dalla Germania e dal Portogallo, la misura che è entrata in vigore stamane dev'essere completata con il ritorno della libertà delle relazioni commerciali normali tra la Spagna e la Francia.

Probabilmente si tratta di dare, secondo il giornale, un carattere di legalità a quello che oggi è illegale, poichè i comunisti francesi sanno perfettamente per quali varchi e con quali sistemi i rossi spagnoli hanno continuato a ricevere il materiale da guerra e i volontari malgrado i loro impegni sottoscritti.

La richiesta dell'*Humanité* è formulata in omaggio alla sicurezza della Francia. Non è certo la prima volta che i comunisti si erigono difensori degli interessi e dell'onore nazionale e una delle leve più attive del Fronte popolare per accattivarsi i settori borghesi della Francia è appunto quella dei principii nazionali inseriti nella dottrina comunista, a fondo antifascista beninteso.

Del resto le riserve di Blum nel discorso di ieri al Congresso di Marsiglia sulla politica del non intervento stanno a dimostrare che il capo del Fronte popolare ha sempre considerato tale politica con propositi ben diversi da quelli che sono stati manifestati dal Governo di Parigi in tante occasioni.

Non è quindi da sorprendersi se l'organo comunista parte oggi a tutto vapore per reclamare dal Governo che sia fatto sapere al mondo intero che l'apertura della frontiera costituisce la riattivazione del traffico franco-spagnolo.

La *Liberté* denuncia l'impudenza dell'*Humanité* e la debolezza del Quai d'Orsay, che sembra più che mai vincolato al ricatto degli estremisti di sinistra.

Il Quai d'Orsay feudo di Mosca

Questo atteggiamento è tanto più da rilevare in quanto la Granbretagna mostra di voler orientarsi verso soluzioni che possono diminuire i rischi di guerra e, secondo la *Liberté*, le ultime decisioni complicano la missione del Foreign Office invece di facilitarla.

In ogni modo, dato e non concesso, che quello che scrive l'*Humanité* sia solo un elemento di polemica politica, quanto pubblica il *Petit Parisien*, ufficioso tra gli ufficiosi, può invece essere considerato come rispondente alle reali tendenze del Governo.

Parlando del piano che il Governo britanico ha promosso di presentare venerdì al Comitato di controllo il *Petit Parisien* scrive infatti:

«Se i progetti che esso conterrà raccolgono i suffragi dei 27 membri del Comitato, il controllo potrà essere rimesso in vigore e la politica di non intervento conoscerà di nuovo dei giorni migliori. Se al contrario le divergenze si manifestano irriducibili bisognerà necessariamente ritornare alle posizioni anteriori, agli accordi internazionali dell'agosto scorso. Il non intervento, se non dovesse più servire che a mascherare le imprese delle Nazioni interventiste, diventerebbe un pericolo e non resterebbe più che denunciarlo. Simile risultato di tutto un anno di sforzi incessanti, sarebbe certo profondamente spiacevole, ma la libertà di azione trovandosi ristabilita per tutti ne risulterebbe un equilibrio di forze preferibile al sistema ambiguo ed iniquo che attualmente esiste in seguito all'ostruzionismo sistematico della Germania e dell'Italia».

L'Agenzia *Havas* ha da Londra che negli ambienti bene informati si dichiara di non essere a conoscenza dell'apertura di credito che, secondo certi ambienti finanziari, sarebbe stato consentito al Governo di Franco.

La farsa dei Pirenei

Porte ieri aperte e oggi spalancate

ROMA, 13

Oggi a mezzogiorno, secondo la comunicazione già data dal Governo francese, sono state sospese le facilitazioni accordate agli agenti internazionali incaricati del controllo della frontiera franco-spagnola.

Concessione agli estremisti

La decisione francese, nota il *Giornale d'Italia*, ha evidentemente il valore politico di un atto dimostrativo più o meno di intimazione. Esso traduce il malumore del Fronte popolare per le decisioni del Comitato del non intervento di Londra, che ha rifiutato le proposte franco-britanniche senza neppure prenderle in formale considerazione. Ma soprattutto vuol mettere a posto il nuovo Governo di Chautemps di fronte al congresso socialista radunato in questi giorni a Marsiglia, facendogli trovare già pronta quella risoluzione che i partiti estremisti esigevano e si proponevano di agitare nella loro adunata.

Ma, al di là di questi significati politici esteriori, l'improvvisa misura del Governo francese non può avere un notevole valore pratico ai fini della politica di non intervento perchè il confine franco-spagnolo, pur con i controlli nazionali e internazionali è già stato fatto fino ad oggi aperto a tutti i transiti del contrabbando di guerra avviato dal territorio francese ai combattenti della Spagna rossa. E oggi con la eliminazione dei controllori il transito del contrabbando sarà solo più disinvolto e vasto. Nei primi giorni dopo l'introduzione del controllo internazionale, il reclutamento e l'invio dei volontari stranieri in Spagna, furono sospesi e occultati, ma solo per pochi giorni, tanto che presto il reclutamento e l'invio dei volontari ritrovarono a Perpignano e negli altri centri le loro libere manifestazioni pubbliche.

Documentazione

Ogni giorno fu segnalato il passaggio di drappelli di volontari diretti ai rossi di Spagna. Da Tolosa sono partiti, per esempio, 26 volontari il 29 maggio, 27 il 30 maggio, 34 il 4 giugno. Partirono anche negli stessi giorni dei combattenti «mobilitati», tra cui 22 da Tolosa il 29 maggio, 11 il 30 maggio, 43 il 2 giugno, 28 il 3 giugno, 75 il 4 giugno.

Il 12 giugno sono passati per Tolosa diretti verso Narbona e al confine spagnolo 6 convogli composti ciascuno di otto autocarri, tutti carichi di uomini amati.

Insieme agli uomini sono passati dalla Francia in Spagna, i materiali bellici. Per la linea ferroviaria del Cerbere sono transitati il 26 maggio 17 automobili, 67 autocarri, 15 tonnellate di alluminio, 14 tonnellate di materiale bellico, 10 tonnellate di acciaio in sbarre. Il 28 maggio sono passati 28 autocarri, 2 vetture ambulanza, 10 tonnellate di materiale bellico, 2 tonnellate di cromo, 6 tonnellate di cloro; il 4 giugno 70 autocarri e 25 tonnellate di macchinario e materiale bellico. Il 5 giugno 70 autoveicoli, 40 tonnellate di esplosivo e 10 tonnellate di maschere antigas, 130 tonnellate (13 vagoni completi) di nitro-toluene e 46 autocarri.

Per il valico di Perthus il 25 maggio sono transitati, fra l'altro, 70 autocarri Ford e 42 tonnellate di materiale bellico e 35 autocarri Ford. Il 26 maggio 35 autocarri Ford e nei giorni 27, 28, 29 e 31 maggio, 3, 15, 5 e 40 autocarri Ford. Una cinquantina di autocarri Mat Ford fanno ogni giorno la spola tra la Francia e la Spagna, trasportando materiale bellico.

Ora che si allontanano gli osservatori stranieri le porte saranno aperte con più libertà. E questa apertura avviene proprio quando si è compiuto il concentramento di vaste scorte di armi e munizioni lungo il territorio francese che fronteggia i valichi del confine spagnolo. E la farsa del non intervento continuerà più di prima, allegra e tragica.

Le fabbriche d'armi svizzere verrebbero sottoposte a controllo

BERNA, 13

Al Dipartimento militare federale, sotto la direzione dello stesso consigliere federale Linger, è stata tenuta una riunione dei dirigenti dell'Amministrazione militare e dei rappresentanti dell'industria per esaminare le possibilità di un controllo sulle fabbriche di armi.

La *National Zeitung*, intanto, deplora che nella direzione della fabbrica d'armi di Oerlikon si notino sempre degli stranieri e aggiunge che un controllo salvaguarderebbe gli interessi della Svizzera e impedirebbe di concludere degli affari nocivi come quelli dell'Etiopia e dei rossi di Spagna.

La spartizione palestinese stigmatizzata dall'organo wafdista

CAIRO, 13

Il giornale *Egehad*, che è ritornato da poco ad essere l'organo ufficiale del partito wafdista, critica energicamente il piano relativo alla spartizione della Palestina. La superficie del territorio che il piano concede agli ebrei, scrive il giornale, è di quattromila kmq. che bastano appena all'attuale popolazione. Bisogna dunque contare su un pericolo permanente di espansione.

Un esercito ebreo e l'immigrazione continua significano la perpetuazione della lotta in Palestina con le armi invece che con il denaro. Il giornale conclude rilevando che la Granbretagna evidentemente ha l'intenzione di far agire le due parti l'una contro l'altra a beneficio dei suoi interessi.

Grave accusa a La Rocque
Tre Governi lo avrebbero lautamente sovvenzionato

PARIGI, 13

Il settimanale *Choc* pubblica oggi, con la firma di uno dei primi dirigenti delle «Croci di fuoco», divenuto poi partito sociale francese, una grave accusa contro il colonnello De La Rocque,

L'accusatore è uno dei principali organizzatori delle «Croci di fuoco», ex combattente e decorato al valore, Pozzo di Borgo. Secondo il Pozzo di Borgo, il colonnello De La Rocque ha largamente attinto ai fondi segreti per lo meno sotto due Ministeri. La voce ne correva da parecchio tempo ed essa aveva anzi provocato una grave crisi tra i dirigenti del movimento delle «Croci fuoco» di cui un gruppo, con a capo il Pozzo di Borgo, si era separato dal colonnello.

Pozzo di Borgo scrive oggi che, volendo procurarsi prove sicure del fatto rimproverato al colonnello De La Rocque, si è recato ultimamente a trovare l'ex Presidente del Consiglio che aveva per primo fornito i fondi segreti al colonnello De La Rocque e ne ha avuto una risposta esaurientissima. L'ex Presidente gli ha infatti dichiarato testualmente:

«Fino a che fui Ministro degli Interni io rimisi al colonnello De La Rocque a ogni fine di mese una busta contenente venti biglietti da mille. Il Ministero al quale io appartenevo essendo stato rovesciato mi si affidò nella nuova combinazione ministeriale il portafoglio dell'Agricoltura. Su domanda del colonnello De La Rocque lo presentai al nuovo Presidente del Consiglio che, più accorto di me, ridusse la sovvenzione mensile a 10.000 franchi. Tredici mesi dopo, divenuto a mia volta Presidente del Consiglio, vidi ritornare lo stesso colonnello De La Rocque che non soltanto domandò la ripresa delle nostre relazioni monetarie che egli ottenne, ma mi domandò anche gli arretrati. Tredici mesi a 10.000 franchi fanno 130.000 franchi. Io arrotondai la cifra a 150.000 franchi. Questa cifra gli fu versata seduta stante».

Il Pozzo di Borgo non fa il nome dell'ex Presidente del Consiglio che gli ha fatto tale rivelazione, ma dà delle indicazioni talmente trasparenti che tutti hanno identificato in lui Tardieu. E' probabile — soprattutto nel momento in cui il colonnello De La Rocque con l'acquisto del *Petit Journal* che da domani sarà pubblicato sotto la sua direzione politica, si appresta ad esplicare una certa attività politica — che questa accusa abbia un seguito non soltanto polemico.

Dimissioni del Governo belga?

LONDRA, 13

L'Exchange Telegraph ha da Bruxelles che il Gabinetto belga ha rassegnato le dimissioni. *(United Press).*

La campagna autarchica in Germania
Modifiche al piano quadriennale

BERLINO, 13

Il Primo Ministro del Baden, Walter Koehler, è stato esonerato dietro sua richiesta dalle sue funzioni di direttore della sezione materie prime del piano economico quadriennale. Nella veste di incaricato del Führer per l'esecuzione del piano economico il Gen. Göring ha proceduto inoltre ad alcune riforme organizzative. La sezione materie prime è soppressa ed al posto suo viene creata per il ferro e l'acciaio una sezione speciale affidata con pieni poteri al colonnello di S. M. von Hannecken. Per l'incetta e lo sfruttamento dei rifiuti è nominato un apposito commissario. La nuova sezione è stata istituita con l'incarico di promuovere ed intensificare il commercio con l'estero.

L'eco nell'Uruguay delle giornate romane di de Herrera

MONTEVIDEO, 13

Tutta la stampa uruguayana si occupa dell'udienza accordata dal Re d'Italia, domenica a San Rossore, e dal Duce ieri sera, a Palazzo Venezia, al sen. Luigi Alberto de Herrera, Vicepresidente del Senato dell'Uruguay.

Stamane i giornali recano particolari sul colloquio col Duce e pubblicano le dichiarazioni che il sen. de Herrera ha fatto all'*United Press* appena uscito da Palazzo Venezia.

L'illustre parlamentare ha ricordato di avere visitato l'Italia 15 anni or sono, poi ha soggiunto: «L'Italia che ho visto ora è molto diversa di quella d'allora: v'è uno spirito nuovo che mi ha meravigliato. Al posto di un popolo abbattuto e sfiduciato come lo vidi allora, ho trovato ora una nuova Nazione, una nuova Italia. Il grande cambiamento è stato opera dello stesso popolo italiano e del suo Capo. Tutte le persone con cui ho parlato, siano alti personaggi o gente della strada, esaltano calorosamente i successi. Non è spirito di parte ma consapevolezza dell'opera dell'intera Nazione».

Il sen. de Herrera ha detto poi di essere rimasto molto impressionato, oltre che dell'unità morale dell'Italia, anche della sua efficienza industriale.

Riferendosi quindi particolarmente al colloquio di ieri sera a Palazzo Venezia, ha detto che Mussolini ha dimostrato un'inconsueta comprensione degli affari sud-americani ed ha espresso il desiderio di vedere sempre più migliorati i rapporti culturali ed economici tra l'Italia e l'Uruguay.

De Herrera ha infine accennato all'udienza accordatagli dal Re d'Italia a San Rossore.

«Ho visto un Re — egli ha detto — incarnazione delle note virtù di Casa Savoia accoppiate alla saggezza di un Sovrano costituzionale. Sua Maestà mi ha parlato con grande interessamento dei nuovi Paesi d'America, dove vivono tanti milioni di suoi sudditi. *(United Press).*

Le udienze di Mussolini
Lo scrittore peruviano Mirò Queseda Laos - L'avvocato Nicola Stolfi

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto Carlo Mirò Queseda Laos, scrittore peruviano, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Ha pure ricevuto Nicola Stolfi avvocato dello Stato in Firenze, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni giuridiche.

Le rimesse degli operai
Oltre 233 milioni nel mese di giugno

ROMA, 13

Durante il mese di giugno u. s., gli operai occupati in A. O. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: da Addis Abeba lire 33.015.233.50; dall'Eritrea lire 125.788.265.30; dall'Amhara lire 40.318.501.35; dall'Harar 7.802.635; dal Galla e Sidamo 1.543.044.55 e dalla Somalia 25.301.793 per un totale di lire 233.769.472.70.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di maggio u. s., ammontanti a lire 1.904.426.623 si ha un totale di lire 2.138.196.095.70 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di giugno 1937 XV dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Sosta a Rio di Avanguardisti imbarcati sul «Conte Grande»

RIO DE JANEIRO, 13

Cinquanta Avanguardisti che viaggiano a bordo del «Conte Grande» diretti a Buenos Aires hanno visitato a Rio de Janeiro le istituzioni italiane e la R. Ambasciata, fatti segno a manifestazioni di simpatia

Un discorso di de Stefani a 3000 ufficiali cinesi
Un messaggio di Ciang Kai Shek

NANCHINO, 13

Oggi, per invito di S. E. il Generalissimo Ciang Kai Shek, l'alto consulente del Governo cinese, S. E. Alberto de Stefani, ha tenuto un discorso a Lussen al corpo civile e militare della disciplina rivoluzionaria. S. E. il Generalissimo Ciang Kai Shek ha presentato a S. E. de Stefani il seguente messaggio, che è stato letto dal suo rappresentante, Gen. Ching Palie:

«L'Italia in questi ultimi 15 anni ha scavato dalla sua antica civiltà romana un principio applicabile ad uno Stato moderno e questo principio, sotto la guida di un grande ed unico Capo, ha risolto sistematicamente i problemi di uno Stato nuovo. Tutto il mondo è costretto a riconoscere i risultati meravigliosi che voi conoscete. S. E. l'alto consulente che ha partecipato, agli ordini del suo Duce, a questo movimento rivoluzionario e che presta ora i suoi servigi alla Cina, ci ha fatto il grande onore di darci l'opportunità di ascoltare la sua parola.

E molto importante per poi poter apprezzare e comprendere profondamente la sua vera e calorosa anima e fare tesoro delle sue osservazioni e istruzioni accompagnate dalle sue specifiche e pratiche esperienze».

Il discorso di S. E. de Stefani è durato un'ora e mezza. Erano presenti tremila ufficiali del corpo della disciplina rivoluzionaria. Il discorso è stato inoltre radiotrasmesso a tutto il popolo cinese.

Intervista con Franco

Soltanto una vittoria totale con la resa completa e senza condizioni del Governo di Valencia può porre fine alla guerra civile spagnola

DAL QUARTIER GENERALE DI SPAGNA, 13

Il Generale Franco ha risposto ad una serie di domande che gli avevo presentato. Tutte le dichiarazioni sono scritte di suo pugno.

Se Valencia chiedesse un armistizio

Franco ha escluso la possibilità di un armistizio o di negoziati. «Considererò soltanto la resa a discrezione del Governo di Valencia, preceduta dalla consegna di tutta l'artiglieria e di tutti gli aeroplani di cui attualmente dispone e dalla liberazione dei prigionieri di guerra».

Ma ecco senz'altro le domande che ho posto al capo della Spagna nazionale, le risposte che egli mi ha dato scrivendo di suo pugno come vi ho detto:

— Accetterebbe V. E. una fine della guerra, diversa dalla resa, senza condizioni del nemico e dalla completa vittoria militare; in altre parole senza una vittoria per k. o.?

— *Per ragioni umanitarie e per patriottismo desidero ardentissimamente di evitare sacrifici di vite e sofferenze alla Spagna, ma la salvezza di una Spagna unificata sta nella vittoria completa: per questo noi combattiamo e saremo presto vittoriosi. Nessuna condizione all'infuori della resa completa. Abbiamo già dimostrato la nostra generosità e la nostra giustizia.*

— Vi sono state fino ad ora delle indicazioni da parte del nemico di essere pronto a terminare la guerra con compromesso o con negoziati, e se sì, quali?

— *Tutto ciò che Blum ha fatto è stato ispirato dalla Russia e da Valencia. Questo signore, servendo i suoi amici e con l'asserito compiacimento di Valencia, ha chiesto l'intervento di diversi Paesi - compresi gli Stati Uniti d'America - perchè ottengano un armistizio. Queste proposte, respinte dal degno Presidente degli Stati Uniti, provano le condizioni disperate del Governo rosso.*

— Se il nemico chiedesse un armistizio allo scopo di discutere i termini di una soluzione della guerra mediante negoziati, V. E. lo accorderebbe, e a quali condizioni?

— *La resa di tutte le sue artiglierie e l'aviazione nonchè la liberazione di tutti i prigionieri sarebbe la prima condizione.*

I volontari

— E' disposto ad acconsentire al ritiro di tutti i volontari stranieri in campo nazionale se il nemico facesse altrettanto?

— *La malafede dimostrata dalla Spagna rossa accordando le carte di naturalizzazione a tutti gli stranieri che combattono dalla sua parte è la prova dell'impossibilità di attuare una iniziativa del genere. I volontari stranieri nella Spagna nazionale non sono molti e combattono nelle stesse condizioni dei soldati nazionali. In campo rosso furono gli stranieri che sacrificarono Madrid quando fu sul punto di essere liberata. Oggi la maggior parte dei capi rossi è costituita da ufficiali stranieri.*

— E' V. E. pronta a reiterare la assicurazione che nessun territorio spagnolo sarà ceduto a nessuna Potenza straniera e che non sarà permesso che esso sia usato come base militare, navale od aerea?

— *Cesseremmo di essere nazionalisti se ci impegnassimo a cedere anche un centimetro quadrato soltanto del nostro territorio. Tali bugie e calunnie sono state diffuse dalla propaganda rossa. Quando si combatte per la grandezza della Spagna, per le sue glorie, per l'instaurazione del suo impero spirituale, la domanda è fuori di posto.*

— Contempla V. E. una forma qualsiasi di alleanza militare o di intesa ben definita con l'Italia e la Germania a vittoria conseguita?

— *La nostra vittoria significa la salvezza della Spagna, l'aver impedito che essa divenisse una colonia sovietica; significa la restaurazione dell'unità nazionale che fu frantumata dai trafficanti politici e dai traditori separatisti. Dopo aver conquistato la pace con la vittoria, dovremo risanare le ferite nel corpo nazionale e creare un'era di felicità, di sviluppo delle nostre risorse naturali e della nostra gioventù, un'era di costruzione pacifica. La Spagna non ha sogni folli. Essa è chiusa nel suo territorio ed aspira semplicemente a realizzare buone relazioni con tutti i Paesi, pur mantenendo intima amicizia con quelli che in un momento critico della sua storia e durante la sua lotta per l'indipendenza le hanno steso la mano in aiuto, non hanno aiutato i suoi nemici o contribuito alla sua distruzione.*

Il futuro regime

— Vuole dare una indicazione delle persone che sono state uccise da una parte e dall'altra durante la guerra?

— *E' impossibile dare delle cifre accurate. Le statistiche che abbiamo dalla parte rossa, dalle città riconquistate e dai disertori ci permettono di dichiarare che oltre 400.000 persone sono state assassinate in campo rosso. In quello nazionale, le morti che non sieno in conseguenza di operazioni militari sono legalmente registrate e non più di 6000 sentenze di morte sono state pronunciate dai tribunali. Di queste, 1500 sono state commutate o condonate. Il numero è modesto, se si considera che la rivoluzione bolscevica aveva raggiunto anche il più modesto villaggio e che ovunque il crimine aveva assunto proporzioni spaventose in regime rosso. Se queste repressioni sono paragonate a quelle di Thiers in Francia, dove la rivoluzione esplose soltanto nelle maggiori città, l'umanità della nostra giustizia sarà meglio apprezzata.*

— E quali saranno le relazioni tra la Chiesa e lo Stato in regime nazionale?

— *Cordiali come lo furono in passato e come si addicono ad un popolo che, nella sua stragrande maggioranza, professa la religione cattolica. Ne è garanzia il profondo sentimento cattolico sociale del nostro movimento.*

— Quale sarà la forma dello Stato in regime nazionalista? Seguirà da vicino i regimi totalitari dell'Italia e della Germania? Assumerà la forma corporativa?

— *Sarà un regime simile a quelli dell'Italia e della Germania in quanto ridarrà vita al principio gerarchico, esalterà l'amore per la Patria, attuerà la giustizia sociale e promuoverà il benessere delle classi medie e lavoratrici, ma avrà caratteristiche nazionali ben definite. Sarà un abito su misura spagnola.*

Programma di giustizia sociale

— Quale è il programma dei nazionali per migliorare le condizioni sociali, di lavoro e agricole della popolazione nel suo complesso; per proteggere le classi lavoratrici contro lo sfruttamento e per aumentarne le possibilità educative?

— *Il programma nazionale è di imporre la legge, sia ai datori di lavoro che ai prestatori d'opera. La Spagna nazionale manterrà e aumenterà l'elevamento sociale già raggiunto dai lavoratori in una atmosfera di armonia, di collaborazione tra capitale e lavoro, stabilità e sicurezza dei salari; creerà dei fondi di compensazione per operai, migliorerà il tenore generale di vita, aumenterà il potere di consumo delle classi lavoratrici e ad esse offrirà possibilità di abitazioni gaie e comode. Darà ai contadini la possibilità di realizzare il loro sogno di possedere la terra, migliorerà le condizioni dell'agricoltura e istituirà l'Istituto Nazionale del Credito Agrario e Peschereccio; valorizzerà le risorse naturali della Spagna e darà vita ad una giusta organizzazione distributiva dei prodotti del Paese. Uno Stato che non fa traffico dei voti operai e che non sollecita la protezione delle banche e dei datori di lavoro può fare tutto ciò e anche di più.*

— Vorrebbe V. E. azzardare opinioni sulla probabile durata della guerra in mancanza di una pace negoziata?

— *E' impossibile fare previsioni. Io ritengo che la conclusione verrà molto prima di quello che comunemente si crede; il tempo è in favore dei nazionali. Ogni giorno che passa la Spagna liberata diventa uno Stato sempre meglio organizzato con risorse di ogni genere mentre la Spagna rossa si va sempre più dissolvendo nel veleno di cui il suo sistema è permeato.*

Lotta per la civiltà

— Quanti sono oggi i prigionieri dei nazionali e quanti ne sono stati scambiati con il nemico? All'estero si dice che sia l'una che l'altra parte spesso uccidono i prigionieri catturati sul campo di battaglia. Che cosa può dirmi V. E. al riguardo?

— *Nei nostri campi di concentramento abbiamo più di 20.000 prigionieri. Più di 10.000 soldati che furono obbligati a prendere le armi contro di noi, sono stati rimessi in libertà. Sono fucilati soltanto coloro che risultano rei di delitti comuni e i capi e gli istigatori della rivoluzione comunista.*

— Vi è altro, su un punto qualsiasi che V. E. desideri comunicare ai lettori dei giornali abbonati ai servizi dell'*United Press*?

— *Vorrei dire ai lettori di questi giornali e all'opinione pubblica internazionale in genere che la Spagna nazionale sta combattendo, non soltanto per i propri fini particolari e per la sua esistenza, ma anche per i diritti e gli ideali dell'umanità; non solo per l'esistenza della Spagna come Nazione, ma per la salvezza dell'intera civiltà cristiana quale è esistita nei secoli. Noi combattiamo anche per la giustizia e il progresso sociale dei nostri lavoratori e contro la tirannia del regime sovietico.*

WEBB MILLER
Inviato speciale dell'«United Press» in Spagna

Roosevelt pone il veto alla legge sui crediti agrari

NEW YORK, 13

Il figlio del Presidente Roosevelt, James, segretario alla Casa Bianca, ha diramato 229 inviti ai giornalisti di Boston per venerdì onde assistere alla riunione nella quale si tratterà dell'assorbimento da parte delle industrie private di 55 mila lavoratori licenziati dall'amministrazione dei Lavori Pubblici. *L'Herald Tribune* ritiene che tale gesto costituisca il prologo alla proclamazione della candidatura del primogenito di Roosevelt a Governatore del Massachussets.

Intanto s'apprende che Roosevelt ha opposto il veto alla legge sui crediti agrari votata dalle due Camere. Si tratta, com'è noto di una legge che prolunga di un anno la riduzione degli interessi dei prestiti consentiti agli agricoltori per l'acquisto delle loro fattorie; la legge avrebbe imposto un onere previsto in trenta milioni di dollari al bilancio 1937 e 1938.

L'Abuna Cirillo al Duce prima di lasciare l'Italia

ROMA, 13

Prima di prendere imbarco per l'Egitto l'Abuna Cirillo, metropolita copto d'Etiopia ha inviato da Napoli il seguente telegramma di omaggio al Duce:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. Prima di lasciare il territorio italiano presento a V. E. i miei infiniti devoti ringraziamenti per l'interessamento che l'E. V. ha avuto per me durante il mio soggiorno in Italia. Formulo fervidi voti perchè Iddio conservi V. E. quale segnacolo della grande Roma, della fulgida gloria d'Italia e del prospero avvenire del suo popolo. *Kirillos* Vescovo d'Etiopia».

Omaggio degli ufficiali romeni al Milite Ignoto italiano

ROMA, 13

Gli ufficiali romeni si sono recati stamane a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia al Pantheon ed alla tomba del Milite Ignoto, deponendovi corone votive intrecciate con nastri dai colori nazionali romeni.

Personalità sudafricana in visita a Porto Marghera

VENEZIA, 13

E' stato a Venezia il capo di dipartimento del lavoro del Sud-Africa Walker il quale con la guida dei dirigenti dell'Unione fascista degli industriali ha visitato alcuni tra i più importanti stabilimenti di Porto Marghera allo scopo di rendersi conto dell'attrezzatura predisposta dagli industriali italiani nei riguardi dell'assistenza ai propri operai. Dopo la visita, Walker ha espresso la sua ammirazione per le realizzazioni conseguite anche in tale campo dall'Italia fascista.

Ammirazione degli intellettuali greci per le realizzazioni fasciste

BRINDISI, 13

Per rientrare in Grecia dopo 10 giorni di permanenza in Italia durante i quali ha visitato i maggiori centri culturali e le più importanti opere del Regime è partita la prima comitiva di professori universitari e di intellettuali ellenici. Prima d'imbarcarsi essi hanno espresso alle autorità la loro viva soddisfazione per il risultato della visita e la loro profonda ammirazione per le importanti realizzazioni fasciste constatate in ogni campo dell'attività nazionale. *(Stefani)*

Studenti brasiliani che fondano un'organizzazione tipo «Guf»

RIO DE JANEIRO, 13

Si è qui costituito un numeroso gruppo di studenti universitari brasiliani discendenti da italiani in una organizzazione del tipo identico a quello dei «Guf». L'organizzazione porta il nome di «Circolo universitario Vincenzo De Simone» a ricordo dell'illustre scienziato italiano che contribuì col suo valore alla difesa sanitaria del Brasile. Il circolo ha aderito al locale Dopolavoro acclamando a suo presidente onorario lo scienziato brasiliano Aloisio De Castro.

S. E. Bottai visita gli scavi nella zona etrusca di Civita

ROMA, 13

L'on. Bottai Ministro dell'Educazione nazionale si è recato a visitare i lavori di scavo della città etrusca sul colle della «Civita» in territorio di Tarquinia, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità. Dopo essersi soffermato presso alcune tombe etrusche il Ministro è poi salito a Tarquinia per una visita all'ospedale al Museo raccolto nello storico palazzo dei Vitelleschi e alla colonia Maria Pia di Savoia

A Meulemberg e Danneels le due tappe di ieri

Bàrtali ancora dolorante perde terreno mentre l'isolato Vicini consolida il suo primato

Tenaci resistenze degli italiani contro i compatti belgi

MARSIGLIA, 13

Il bilancio della prima giornata prepirenaica è stato per Bàrtali abbastanza sfavorevole: 6'22" ha perduto infatti l'italiano nei confronti del belga Maes, suo maggiore avversario, il quale si è avvantaggiato sia nella corsa in linea, approfittando di una crisi improvvisa del nostro campione, sia e molto di più nella gara a cronometro per squadre in cui l'omogenea compattezza della compagine belga ha avuto nettamente ragione della ammirevole ostinata difesa degli italiani, precedendoli di oltre 4 minuti al traguardo.

Nulla di nuovo in questo ultimo fatto, poichè alla vigilia si era già parlato della compagine vallone-fiamminga come di quella che avrebbe certamente vinto. Ma qualche cosa di diverso da quanto si era previsto è nella portata del distacco. E' inutile nascondercelo, noi credevamo che Bàrtali non avrebbe perduto tanto tempo in una giornata sola.

Quali sono le ragioni di questa realtà che è stata così contraria alle nostre speranze? Se i lettori ben ricordano, all'indomani della caduta di Bàrtali nel torrente, noi giudicammo pericolosa, non tanto [illegible] la forma dell'asso fiorentino e la sua classe, [illegible] sintomi di un malessere [illegible] Le cose [illegible] sopraggiunte [illegible] Bàrtali [illegible]

Legittime apprensioni

Il nostro campione ha vinto infatti la sua malattia [illegible] all'inizio della stagione [illegible] indebolito. Ed ecco, dopo la ripresa di Briançon e gli ottimi propositi manifestati dall'impareggiabile scalatore, l'infausta tappa che ci ha portato a Digne [illegible] Bàrtali [illegible] dicendo di non respirare bene.

Anche nella corsa verso Nizza i sintomi di un malessere ancora latente, per quanto senza manifestazioni esteriori importanti, si sono manifestati con maggiore evidenza [illegible] ma mi sembra di avere meno forza».

Del resto non dimentichiamo che Bàrtali ha terminato l'ultima tappa alpina leggermente febbricitante. A Nizza, per non denunciare le proprie condizioni, Bàrtali ha rinnovato davanti ai giornalisti francesi e belgi i suoi propositi di battaglia e di vittoria, ma nelle conversazioni con gli amici non ha taciuto affatto le sue preoccupazioni, dando prova di conoscere benissimo quali sono le sue vere condizioni.

Egli ha confessato che il Tour è duro, che i belgi sono forti, che l'avere nelle gambe il Giro d'Italia è un impedimento, ed ha infine affermato la necessità di astenersi nel 1938 di partecipare alla grande corsa a tappe italiana per essere più fresco nella gara di Desgrange. Tutte queste considerazioni evidentemente uscivano in apparenza dal quadro di un riconoscimento obiettivo, ma al tempo stesso tradivano nell'atleta il senso della perduta pienezza delle forze, pienezza necessaria in una lotta così estenuante.

E oggi il doloroso sopravvento della debolezza e della stanchezza dei muscoli sulla tenace freschezza dello spirito si è manifestato proprio quando nessuno dei belgi pensava di attaccare Bàrtali, cioè nella tappa in linea da Nizza a Tolone.

Un malessere diffuso, non individuato, lì per lì ha costretto il campione a rallentare e a fermarsi. Abbiamo temuto in quel momento, mentre gli avversari fuggivano, che tutto fosse finito e che ci rimanesse soltanto Vicini a tener alti i nostri colori nel Tour. Invece ancora una volta l'anima ha vinto sulla materia e Bàrtali è ripartito non giungendo a Tolone che a 1'43" su Maes.

Declino irreparabile?

Un'ora dopo bisognava allinearsi per la corsa a cronometro verso Marsiglia. Ci è sembrato che a Bàrtali mancasse la forza per ripartire, non perchè sordo alle affettuose insistenze dei gerarchi e degli amici, ma perchè dolorosamente inchiodato alla sua croce di vittima delle avversità. Poi l'atleta si è risolto allineandosi ed ha lottato dando fondo alle sue energie e arrivando non solo dopo Maes (4'39") e Lapebie (3.8"), ma anche dopo Bautz (15").

L'importante non è tuttavia il calcolo delle vecchie e nuove distanze. Sono le condizioni di salute e atletiche quelle che contano. Mentre Maes è ora splendente di forze e di forma dopo l'oscura prova d'inizio e la non fortunata difesa sulle Alpi (ed è da credere che per lui la linea del rendimento sarà ascendente) Bàrtali appare invece in declino. Lento, contrastato, ma evidente declino. Sarà esso irreparabile?

Questa sera l'asso fiorentino era tormentato da una tosse frequente, principio di una infiammazione bronchiale originata dalla caduta nell'acqua fredda del torrente, mentre era in periodo di traspirazione. Durante queste criticate, e per noi malnate tappe a cronometro per squadre, il malanno anche se fosse restato in limiti tali da non impedirne la resistenza, ne avrebbe diminuito certo l'efficacia.

Ma la questione ci portava lontano: sui Pirenei, Bàrtali, dopo una settimana di guai, avrebbe potuto ritrovare se stesso? Avrebbe potuto egli riprendersi in maniera da battere da lontano Maes che non avrebbe a sua volta mancato di approfittare delle difficoltà evidenti dell'avversario? Il calcolo delle probabilità era purtroppo contro di noi questa sera, quando ad un tratto è venuta una deliberazione di Desgrange a rischiarare l'atmosfera.

Le gare a squadre soppresse

Dietro protesta del commissario italiano, il quale ha fatto presente come troppo diversa sia la forza della squadra italiana nei confronti di quella belga, Desgrange ha deciso per domani e per dopodomani di sopprimere le tappe a cronometro per squadre. Si avranno così soltanto due corse in linea.

Giova questa decisione a che Bàrtali possa ben figurare? Noi ne dubitiamo; anzi dubitiamo senz'altro della sua partecipazione. La tenacia dell'asso fiorentino stasera ha dato una nuova dimostrazione e Bàrtali ha fatto capire a tutti che domani vuole ripartire, ma i consigli alla prudenza non gli sono mancati. Così come stanno le cose, la partenza di Bàrtali per domani è dubbia, tanto gli si è gonfiato il ginocchio.

Resta dunque in lizza per il primo posto Vicini, il quale oggi si è battuto in modo leonino, perdendo posizione nella classifica generale, e questo era inevitabile, ma mantenendo a Marsiglia il primato individuale. Anche oggi una foratura lo ha distaccato esattamente a una ventina di chilometri dal traguardo della tappa a cronometro, ma il romagnolo ha reagito ed è riuscito a passare sulla vetta l'avversario Vissers.

La corsa di Martano, Camusso, Introzzi e Romanatti è stata tutta una dedizione a Bàrtali. Nella classifica generale ora Maes precede il francese Lapebie e il connazionale Disseaux. Vicini è passato quarto, e Bàrtali resta sesto, a 16'42" da Maes.

Partenza alle 8. Comincia la fase d'avvicinamento ai Pirenei. Bàrtali e compagni sono piuttosto tesi in volto, ma tuttavia Vicini è il più allegro; l'unico pensiero del romagnolo, che oggi ha ripreso la sua maglia grigia con la fascia verde, è quello della tappa a cronometro, nella quale egli fatalmente perderà tempo nei confronti di Maes e forse anche di Vissers.

La prima fatica

Le condizioni di Bàrtali permangono misteriose. Le contusioni al dorso e le lacerazioni alle mani gli dolgono sempre, sebbene meno che nei giorni scorsi, ma il fiorentino continua ad avere qualche colpo di tosse.

Il controllo in piazza Massena è affollato e dal pubblico partono acclamazioni: sono i connazionali che lanciano auguri ai superstiti della squadra italiana. I nostri sono anche affettuosamente salutati dal Gen. Antonelli, costretto a ritornare in Italia per la grave malattia di un suo fratello.

La giornata è magnifica: cielo e mare sono un incanto. Però fa molto caldo e i corridori soffrono la sete. Sono 61 che partono dal Viale degli Inglesi sfolgorante di luce. Gli atleti non hanno voglia di dare battaglia subito e si lasciano sedurre dalle bellezze del luogo, diventando turisti in vena di osservare il paesaggio.

Per compiere i primi 10 chilometri vengono impiegati 30 minuti e un'ora esatta occorre per arrivare ad Antibes (chilometri 19). Gruppi di bagnanti in costume assistono al passaggio dei corridori; particolarmente numerose sono le belle ragazze che fanno mostra delle loro forme, affollando i bordi della strada. I corridori hanno tutto il tempo per ammirarle.

Oltre Cannes (chilometri 32) c'è la salita dell'Esterel. Vicini scatta deciso e provoca un certo movimento nel plotone. Alla ruota del romagnolo si mettono Maes, Carini e Martano. I quattro restano insieme durante tutta la scalata, mentre il plotone si allunga e si fraziona. In vetta passano Vicini e i suoi compagni di fuga che precedono un altro gruppo composto da Müller, Gallien, Tanneveau, Delcour. Bàrtali è stato attardato da noie al cambio di velocità ed ha dovuto scendere di macchina due volte per rimettere la catena a posto.

Il campione in crisi

Nella discesa i quattro fuggiaschi sono raggiunti e il plotone si ricompone. A Freyus (chilometri 67) tutti sono ancora insieme e la corsa continua calma e senza incidenti. Si arriva così a Hyeres (chilometri 150) quando Meulemberg, Deloor, Wengler, Lemarie, Müller, Antoine e Cosson, sorprendono il gruppo allontanandosi di quel tanto che basta per non essere più raggiunti.

Bàrtali, preso da un principio di crisi comincia a perdere terreno, rimanendo staccato anche dal gruppo degli inseguitori dove è rimasto Vicini. Con lui si fermano Martano e Camusso i quali cercano di rincuorarlo come anche Introzzi e Romanatti. Bàrtali appare assai scosso e per qualche momento si ha l'impressione che accumulerà un grande ritardo. Si teme anzi il crollo decisivo.

Invece la cosa passa e dopo poco lo scalatore italiano, abbastanza rinfrancato, può riprendere la corsa, giungendo sì distaccato a Tolone, ma con un ritardo non grave, dato il malessere che lo aveva colto, nei confronti dei belgi e di Lapebie. Con lui arrivano Romanatti, Martano e Introzzi. Quest'ultimo anzi è stato sorpreso dai commissari mentre sulla strada spingeva con le mani il suo sfortunato capitano. Un avvertimento severo è stato fatto a Introzzi e a Bàrtali; qui è opportuno un rilievo: i commissari non hanno torto di applicare il regolamento, ma hanno torto di applicarlo soltanto quando si tratta di italiani. O i nostri corridori sono meno furbi, ciò che non è vero, o i censori chiudono gli occhi quando si tratta di belgi come Maes e di francesi come Lapebie.

Ma ritorniamo alla cronaca. Alla partenza per la tappa a cronometro le condizioni di Bàrtali non fanno presagire nulla di buono. Vicini non è scontento della corsa già fatta, benchè ogni volta che ha tentato di distaccare i suoi avversari sia stato raggiunto da Meulemberg che faceva il cane da guardia a profitto di Maes. Ma il romagnolo è testardo e domani ricomincerà.

La prova a cronometro

Le partenze avvengono di cinque in cinque minuti. Prima parte la squadra tedesca, poi quella italiana, che ha solo nove componenti poichè lo spagnolo Canardo è stato aggregato con gli altri connazionali alla squadra di Bautz. Seguono la compagine belga, la franco-svizzera e infine quella capitanata da Vissers e l'altra che ha per capofila Vicini.

Fin dai primi chilometri la pattuglia belga si afferma come la più veloce. La squadra italo-lussemburghese è invece subito in difficoltà così come la squadra franco-svizzera che si scinde subito in due tronconi. Lapebie e gli svizzeri Amberg e Zimmermann che vanno più forte degli altri abbandonano i compagni al loro destino. La compagine tedesco-spagnola fa invece migliore figura di quanto era previsto.

A metà percorso, cioè a Le Camp, i belgi precedono di 55" Lapebie, Amberg e Zimmermann, di 1'15" Choque, Tanneveau ed Egli e di 3' la squadra tedesco-spagnola che ha perduto per strada Ramos, vittima di un grave incidente automobilistico (lo spagnolo è stato infatti travolto da un autocarro carico di tifosi). La squadra italo-lussemburghese è a 3'18" da Maes. Bàrtali soffre molto al dorso della mano e va tossendo continuamente.

Verso la fine della gara la squadra belga accelera il ritmo e giunge con cinque uomini, nei quali è Maes, al traguardo di Marsiglia. La volata è vinta da Danneels. Bisogna aspettare 1'33" prima che arrivi Lapebie, il quale però ha fatto un'ottima corsa conducendo in testa quasi sempre da solo; il campione francese arriva assieme con Amberg. Giunge quindi la squadra tedesca capitanata da Bautz, il quale ha perduto quasi tutti i compagni, tranne Thierbach, Berrendero e Canardo. Finalmente arriva la squadra italiana, per la quale è stato di ottimo aiuto il lussemburghese Mersch. La squadra arrivò quasi compatta, poichè manca il solo Martano, il quale giunge in ritardo.

Lotta fra gli individuali

Questo per quanto riguarda la lotta fra gli assi. Non meno violenta è stata la battaglia tra i due gruppi di individuali capitanati da Vicini e da Vissers. La squadra degli italiani è andata più forte, ma Vicini avrebbe potuto giungere prima se, in seguito ad una foratura, non avesse dovuto perdere tempo prezioso. L'italiano, reagendo all'infortunio, ha potuto tuttavia mantenere 1' e 9" di vantaggio sulla compagine di Vissers.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa in linea Nizza-Tolone di km. 169: 1) Meulemberg (Belgio), in ore 5.25'14", alla media di km. 31.677 (agli effetti della classifica ore 5.23'4"); 2) Deloor, individuale belga, in ore 5.25'14" (agli effetti della classifica ore 5.24'29"; 3) Wengler (Germania), in ore 5.25'14"; 4) Lemarie, in ore 5.25'42"; 5) Antoine, idem; 6) Cosson, idem; 9) ex aequo un plotone di 40 uomini fra i quali Vicini, Camusso, Maes e Lapebie; 52) Introzzi, in ore 5.28'48"; 53) Martano; 54) Bàrtali; 55) Romanatti, idem.

Ordine d'arrivo della tappa a cronometro Tolone-Marsiglia, km. 65: 1) Danneels (Belgio), in ore 1.37'9", alla media di km. 38.556; 2) Maes; 3) Vervaecke; 4) Lowie; 5) Disseaux; 6) Amberg, in ore 1.42'40"; 7) Lapebie; 8) Bautz, in ore 1.45'33"; 12) Bàrtali, in ore 1.45'48"; 15) Camusso; 16) Romanatti; 17) Introzzi, idem; 30) Vicini, in ore 1.46'22"; 32) Martano, in ore 1.47'15".

Classifica generale: 1) Maes (Belgio), con ore 75.8'51"; 2) Lapebie, con ore 75.11'44"; 3) Disseaux, con ore 75.14'8"; 4) Vicini (primo degli individuali), con ore 75.14'39"; 5) Vissers, con 75.16'56"; 6) Bàrtali, con ore 75.25'33"; 7) Amberg, con ore 75.26'47"; 8) Vervaecke, con ore 75.35'42"; 11) Camusso; 31) Martano; 35) Introzzi; 45) Romanatti.

Classifica degli individuali: 1) Vicini, con ore 75.14'39"; 2) Vissers, con ore 75.16'56"; 3) Braeckweldt, con ore 75.53'6".

Classifica per Nazioni: 1) Belgio, con ore 225.58'41"; 2) Francia, con ore 226.47'20"; 3) Italia, con ore 228.0'44".

Grande successo a Venezia de «Il bugiardo» di Goldoni

VENEZIA, 13

Questa sera, nel pittoresco Campo San Trovaso ha avuto luogo la prima rappresentazione del capolavoro goldoniano «Il bugiardo», presente un pubblico foltissimo ed elegantissimo, tra il quale si notavano, oltre alle gerarchie locali, il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale, promotrice di questo brillantissimo festival del teatro, il comm. De Pirro, direttore generale del teatro, il comm. Liverani, direttore generale dello spettacolo al Ministero della Coltura Popolare, personalità del mondo politico ed artistico e i più noti critici italiani e stranieri.

La regìa

La regìa di Renato Simoni, che con tanto amore cura queste rappresentazioni all'aperto delle commedie goldoniane, merita ancora una volta il più alto elogio. Ogni scena sente la sua passione e la sua fatica e porta la sua inconfondibile impronta. Nello scegliere gli attori e nell'assegnare loro le parti egli ha cominciato con l'occuparsi molto opportunamente del loro tipo fisico di modo che al loro primo apparire sulla scena, anche senza l'aiuto dei costumi, si potrebbe già dire quale personaggio stanno interpretando, giacchè essi si presentano alla ribalta come si sono presentati alla nostra fantasia quando abbiamo letto per la prima volta il testo della commedia.

Pur senza minimamente alterare il carattere del «Bugiardo», il Simoni ne ha fatto una cosa sua, modificando ed ampliando qualche scena, sia per necessità imposte dallo sfondo, sia approfittando di tale sfondo per arricchire la rappresentazione con elementi nuovi. Egli ha voluto così inserirvi con la scena dell'arrivo da Padova di Pantalone e del medico Balanzon un'efficace baruffa tra gondolieri tratta da «La bona muger», scena che calza a pennello.

L'interpretazione

Anche rimanendo tipiche nel costume del settecentesco teatro veneziano, le maschere presentateci stasera dalla grazia sapiente e dalla fantasia originale di Titina Rota, che ne ha disegnato i bozzetti, sono apparse delle vere creazioni di una eleganza sfarzosa e di una comicità irresistibile.

Molto a posto Cesco Baseggio nelle vesti di Pantalone; quanto a Gualtiero Tumiati, egli ha offerto al pubblico un dott. Balanzon assolutamente inedito, benchè talmente conforme all'originale da sembrare che non avesse mai recitato altro in vita sua. Memo Benassi e Giulio Stival rispettivamente nella parte di Arlecchino e di Brighella hanno dimostrato delle insospettabili qualità di comici, conservando le loro linee di grandi attori anche nei grotteschi abiti imposti loro dalla parte. Andreina Pagnani e Ermes Zacconi hanno interpretato le parti di Rosaura e Beatrice in modo da mettere in rilievo tutta la loro grazia e la loro vivacità, specialmente durante il riuscitissimo battibecco causato dalla sibillina dichiarazione d'amore del pseudo marchese. Quest'ultimo, cioè Lelio, è stato reso magistralmente, sebbene in modo forse un po' troppo caricaturale, da Nerio Bernardi, artista anch'egli di ormai sicura notorietà. Carlo Ninchi è apparso nella veste di Ottavio in una delle sue migliori interpretazioni e anche del Calindri che teneva il ruolo di Florindo va tessuto l'elogio. Una Colombina sui generis, per effetto della sua pronuncia, è stata Rosetta Tofano, piena, come sempre, di spigliatezza.

Il binomio Salvini-Calvo, indivisibili quest'anno per quanto riguarda l'allestimento scenico delle manifestazioni teatrali della Biennale, si è dimostrato ancora una volta quanto mai efficace: eseguito da scenografi quali il Montonati e lo Stroppa, il quadro offerto stasera dal Campo San Trovaso rimarrà come una indimenticabile visione di sogno impressa nella mente di quanti poterono ammirarlo. La serenata è stata cantata da Gino Del Signore, il quale però non è apparso stasera nella pienezza dei suoi mezzi, mentre cantava da bordo della «peota», forse per effetto dell'umidità e della poca risonanza del luogo.

Il pubblico ha tributato accoglienze trionfali a questa ammirabile edizione del «Bugiardo» acclamando più volte a scena aperta gli interpreti e rinnovando gli applausi con ancor più entusiasmo alla fine di ogni atto, quando Renato Simoni si è presentato fra i suoi collaboratori.

Estensione e perfezionamento degli assegni familiari nelle disposizioni del decreto

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante la generalizzazione ed il perfezionamento degli assegni familiari. Il decreto stabilisce fra l'altro: E' obbligatoria la corresponsione di assegni familiari per i figli a carico ai capi famiglia che prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri.

A chi non spettano

Gli assegni non spettano A) agli impiegati la cui retribuzione al netto ragguagliata al mese superi le lire 2000. B) ai domestici ed al personale addetto in genere ai servizi familiari. C) alla moglie, ai parenti ed agli affini non oltre il terzo grado del datore di lavoro. D) ai lavoratori a domicilio. E) ai coloni mezzadri e compartecipanti familiari.

Sono compresi fra i prestatori d'opera i soci di società e di enti in genere cooperativi anche di fatto che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi. Le disposizioni del presente decreto non si applicano al personale militare e civile di ruolo e non di ruolo compreso quello salariato dipendente dalle Amministrazioni Statali anche se ad ordinamento autonomo, ai supplenti delle ricevitorie postelegrafiche, nonchè al personale dell'Amministrazione della R. Casa, delle provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e degli altri enti pubblici, salvo quanto è disposto per i dipendenti dei consorzi di bonifica ed i lavoratori raggruppati nelle compagnie portuali.

Gli assegni familiari dovuti ai dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti e da quelli da aziende rappresentate dalla Confederazione fascista delle aziende di credito e dell'assicurazione o da aziende cooperative similari sono regolati dalle disposizioni generali del presente decreto e da quelle particolari dei contratti collettivi stipulati fra le Confederazioni predette e delle loro modificazioni. Disposizioni particolari saranno adottate con contratto collettivo di lavoro e con norme equiparate per la disciplina degli assegni familiari in favore dei dipendenti rappresentati dalla Confederazione fascista dei professionisti ed artisti e dei prestatori d'opera rappresentati dalla Confederazione stessa.

Le tre classi

L'ammontare degli assegni dovuti per ciascun figlio o persona equiparata è fissato per le varie categorie professionali, secondo le disposizioni speciali del presente decreto o quelle particolari dei contratti collettivi di lavoro o norme equiparate previsti in misura gradualmente crescente in relazione alle tre classi seguenti: 1) Famiglie con 1 figlio a carico; 2) Famiglie con due o tre figli a carico; 3) Famiglie con 4 o più figli a carico. Per ciascun figlio o persona equiparata non è concesso che un assegno. Al pagamento degli assegni si provvede con il contributo dei datori di lavoro e dei lavoratori ed eventualmente per le categorie professionali per le quali viene ammesso, con concorso dello Stato. Sono tenuti al pagamento dei contributi i lavoratori che prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri, esclusi quelli cui non spettano gli assegni a norma del presente decreto o dei contratti collettivi di lavoro e norme equiparate previste; i rispettivi datori di lavoro. Il contributo per gli assegni familiari è stabilito in relazione all'ammontare della retribuzione lorda di ciascun prestatore d'opera.

Ai fini del computo dei contributi si intende per retribuzione tutto ciò che è corrisposto per compenso dell'opera prestata. Vi sono quindi comprese anche le competenze accessorie ai salari e stipendi quando non abbiano carattere di rimborso di spese e di elargizioni fatte per una volta tanto, ma facciano parte integrante della retribuzione ordinariamente corrisposta. La valutazione in contanti della retribuzione in natura e la valutazione di quelle a provvigione è determinata, per le varie categorie dei prestatori d'opera.

Le sanzioni

Il datore di lavoro che non provvede ai pagamenti dei contributi entro il termine stabilito o vi provvede in misura inferiore alla dovuta, è tenuto al pagamento dei contributi e delle parti di contributo non versate, tanto per la quota a proprio carico quanto per quella a carico del prestatore d'opera, nonchè al versamento d'una somma aggiuntiva pari a quella dovuta ed è punito con l'ammenda da lire 100 a lire 1000. Il datore di lavoro che trattiene sulla retribuzione del prestatore d'opera somme superiori di quelle per le quali è stabilita la trattenuta, è punito con un'ammenda da lire 200 a lire 2000. Il datore di lavoro e in genere coloro che sono preposti al lavoro, ove si rifiutassero di prestarsi alle indagini dei funzionari ed agenti incaricati della sorveglianza o di fornire loro i dati e documenti necessari ai fini dell'applicazione delle disposizioni sugli assegni familiari o li diano scientemente errati od incompleti, sono puniti con un'ammenda da lire 300 a lire 3000. Chiunque fa dichiarazioni false o compie altri fatti fraudolenti al fine di procurare a sè o ad altri la corresponsione di assegni familiari, è punito con la multa da lire 200 a lire 3000, salvo che il fatto costituisca reato più grave. La vigilanza per l'applicazione del decreto e delle sue norme integrative regolamentari è esercitata dal Ministro per le Corporazioni a mezzo dell'Ispettorato corporativo.

Misura dei contributi

La misura dei contributi dovuti dai prestatori d'opera e dal datore di lavoro e degli assegni da corrispondersi per ciascun figlio a carico ai prestatori d'opera capi-famiglia è fissata come segue: Per le aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali, le società e gli enti in genere cooperativi di natura industriale, le lavorazioni condotte in economia della stessa natura e le operazioni di carico e scarico nei porti: assegni settimanali per ciascun figlio a carico (ragguagliabili a giornata, a quindicina o a mese secondo il rapporto di uno diviso sei, di uno per due, di uno per quattro rispettivamente) con un figlio a carico: operai lire 3.60; impiegati lire 4.80. Con due figli a carico: operai lire 4.80; impiegati lire 6. Con quattro o più figli a carico: operai lire 6, impiegati lire 7.20. Contributi a carico del datore di lavoro 3.50 sulla retribuzione lorda; a carico dei lavoratori uno per cento sulla retribuzione lorda. Per le aziende e i consorzi di miglioramento fondiario rappresentati dalla Confederazione fascista degli agricoltori, le società e gli enti in genere, cooperativi, di natura agricola e per i consorzi di bonifica assegni settimanali per ciascun figlio a carico (ragguagliabili a giornata, a quindicina o a mese secondo il rapporto di uno diviso sei, di uno per due, di uno per quattro rispettivamente).

Giornalieri: operai specializzati salariati, fissi, obbligati, compartecipanti individuali e collettivi con un figlio a carico lire 2.40, con due o tre figli a carico lire 3.60, con quattro o più figli a carico lire 4.80.

Impiegati con un figlio a carico lire 4.80, con due o tre figli a carico lire 6, con quattro o più figli a carico lire 7.20.

L'età dei figli

Giornalieri: operai specializzati obbligati non assimilabili ai salariati fissi compartecipanti individuali a carico del datore di lavoro lire 0.35 per giornata di lavoro, a carico del lavoratore lire 0.10 per giornata di lavoro. Salariati fissi o obbligati assimilabili compartecipanti collettivi, a carico del datore di lavoro lire 9 al mese, a carico del lavoratore lire 2.50 al mese. Impiegati: a carico del datore di lavoro 3.50 per cento sulla retribuzione lorda, a carico del lavoratore uno per cento sulla retribuzione lorda. Gli assegni sono corrisposti per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti per i prestatori d'opera non aventi qualifica d'impiegato o funzioni equivalenti. Tale limite può essere prorogato fino a 16 anni se il figlio a carico trovisi, per grave infermità di mente o di corpo, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro o frequenti una scuola professionale o media di I grado. Per i figli degli impiegati il limite di età è di 18 anni.

Il decreto entrerà in vigore nel primo lunedì del mese successivo alla data di pubblicazione delle norme integrative che saranno emanate con successivo R. Decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per l'Interno, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste e per le Comunicazioni.

Il contratto di lavoro per il personale dipendente dalle società di navigazione

ROMA, 14

La nuova disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente dalle grandi Compagnie di navigazione annunciata ieri sera, riguarda il personale di Stato Maggiore e gli impiegati amministrativi delle grandi Società di preminente interesse nazionale («Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia»).

L'apporto delle due Federazioni

L'importanza delle questioni risolte appare ovvia dal testo stesso del comunicato. Va tuttavia rilevato con compiacimento il passaggio per gli impiegati amministrativi del sistema della regolamentazione mediante atto della pubblica autorità quale quello del contratto collettivo di lavoro.

Dal comunicato si rileva anche che nella regolamentazione del rapporto di lavoro per lo Stato Maggiore è stato conservato il criterio del regolamento organico approvato dal Ministero delle Comunicazioni: i provvedimenti relativi sono ora in corso di pubblicazione.

Tuttavia la regolamentazione del rapporto d'impiego di tale categoria è avvenuta con la partecipazione diretta della Federazione della gente del mare e di quella degli armatori, i cui voti e le cui aspirazioni hanno trovato equo accoglimento.

Si apprende in proposito che i dirigenti delle due Federazioni interessate sono stati invitati a partecipare alle numerose riunioni presso la Direzione generale della Marina mercantile e il cospicuo contributo da essi apportato alla soluzione del problema sta a dimostrare come nello Stato corporativo fascista, ove si tratta di disciplinare le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori, l'apporto delle organizzazioni sindacali non è soltanto desiderato, ma accolto anche là, dove si tratta di disporre provvedimenti legislativi che per la loro natura si differenziano solo formalmente dagli Istituti previsti dalla legge sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro.

Diritti acquisiti e previdenza

Va intanto posto in rilievo il fatto che, malgrado la portata dei provvedimenti legislativi presi nello scorso dicembre e in forza dei quali, cessate e poste in liquidazione le vecchie Società di navigazione, si procedette al virtuale licenziamento di tutto il personale sia amministrativo che di Stato Maggiore allo scopo di dare corso ad una innovazione integrale del rapporto d'impiego presso le nuove Società, il contratto collettivo per gli impiegati amministrativi e il regolamento organico per lo Stato Maggiore, hanno assicurato un diretto legame tra il passato e l'avvenire, in modo che non restino pregiudicati i diritti acquisiti dal personale stesso presso le vecchie Società, sia per quanto riguarda il rispetto delle anzianità precedentemente maturate che per quello riflettente il trattamento economico.

Va pure rilevato che i complessi problemi di previdenza, all'esame dei quali hanno partecipato direttamente le organizzazioni sindacali, sono stati affrontati radicalmente e risolti in modo che, a partire dal 1.o gennaio 1937, tutti gli impiegati amministrativi e i componenti lo Stato Maggiore delle grandi Società di navigazione godranno del trattamento di pensione riversabile alle loro famiglie, ivi compresi i dipendenti dalle ex Società «Cosulich», «Italia» e «Libera Triestina», che fino ad oggi erano esclusi.

Si è pure provveduto a dare una migliore sistemazione ai vari fondi particolari di previdenza esistenti presso alcune delle cessate Società, risolvendo in modo equo e razionale il delicato problema del trattamento di previdenza derivante dall'ex fondo pensioni del «Lloyd Triestino» cui sono interessati circa mille pensionati.

Il Cardinale Legato in Francia

La missione religiosa e le variazioni politiche

PARIGI, 13

Il Cardinale Pacelli è ripartito stasera per Roma salutato alla stazione con tutti gli onori protocollari dal Ministro degli Esteri Delbos che per accompagnarlo aveva rinviato anche talune udienze fissate per l'ora della partenza.

Le eccezionali accoglienze

La visita del Cardinale Pacelli acquista così — e le autorità francesi non esitano ad insistervi discretamente, ma con un compiacimento voluto — un'importanza politica indubitabile. Non trova conferma tuttavia a Parigi la notizia diffusa da fonte germanica che il Cardinale Pacelli abbia avuto un incontro segreto con Eden durante la crociera del Ministro inglese sulla costa della Normandia.

Tale notizia è raccolta con scetticismo e ironia della stampa francese, che però si mostra molto più prudente nel contestare la fondatezza di un'altra voce che attribuirebbe al Cardinale Pacelli la missione di compiere sondaggi in vista di un'iniziativa del Vaticano per la pacificazione della Spagna.

Anche per questo argomento si manca tuttavia di precisazioni e non certo al Quai d'Orsay e alla Nunziatura si potrebbero raccoglierle, per ragioni ovvie.

Negli ambienti politici francesi si osserva infatti che, qualora anche fosse vero che il Cardinale Pacelli si sia intrattenuto sulla questione spagnola col Ministro Delbos e con altre personalità francesi responsabili che egli ha avvicinato, una tale azione non sarebbe certamente rivelata ufficialmente, dato il carattere esclusivamente religioso dell'alta missione che il Cardinale Pacelli è venuto a compiere in Francia.

Tuttavia è indubitabile che, anche non conformemente alle precise intenzioni del prelato e della Città del Vaticano, le autorità francesi hanno voluto dare alla visita del Cardinale Legato una importanza politica in rapporto con la situazione internazionale e mettere l'accento sulle possibilità di collaborazione nel campo internazionale tra la Repubblica e la Chiesa Cattolica e il Vaticano come forza internazionale. Nello sforzo vi è senza dubbio da parte francese il segreto ed ardito pensiero d'irreggimentare in un certo modo l'influenza del Vaticano al servizio o in appoggio più o meno diretto della cosiddetta «democrazia». E' prudente naturalmente fare ogni sorta di riserve sulle possibilità o meno del Vaticano e della Chiesa di entrare in un simile gioco.

Ma un certo numero di fatti che culminano con le eccezionali accoglienze francesi prodigate al Cardinale durante il suo soggiorno, devono essere rilevati.

La "mano tesa,, di Thorez

Il movimento è cominciato da tempo col cambiamento di atteggiamento dei socialisti e dei comunisti nei riguardi della Chiesa e del Vaticano stesso durante l'anno di Governo del Fronte popolare, movimento caratterizzato da alcuni sintomi come la visita di Blum alla Nunziatura di Parigi e la famosa «mano tesa» ai cattolici del comunista Thorez. Nel campo radicale — ove la massoneria sembrava un ostacolo insormontabile ed un riavvicinamento con la Chiesa — apparivano pure manifesti segni di evoluzione come la visita al Papa della signora Brunswich personaggio radicale molto in vista e allora Sottosegretario del Gabinetto Blum, mentre nello stesso tempo taluni articoli pubblicati da certi giornali radicali, in particolare dell'*Ere Nouvelle* aprivano una campagna sull'opportunità di rivedere integralmente il vecchio concetto della laicità settaria, finora principale cavallo di battaglia del radicalismo francese. Movimenti ed evoluzioni queste che avevano l'aria di essere bene accette anche in certe frazioni dell'opinione cattolica francese che si esprimeva nella fondazione di un settimanale cattolico, *Sept* di tendenza estremista che si dichiarava pronto a collaborare col Fronte popolare.

Il viaggio del Cardinale Pacelli in Francia e la solenne inaugurazione della basilica di Lisieux si sono dunque svolti in questo ambiente caratteristico e la giornata conclusiva del viaggio del Legato ha permesso così al Governo e alle autorità francesi di compiere, in apparenza almeno, un passo di più verso questa ostentazione di relazioni sempre più strette col Vaticano e le forze della Chiesa, accentuato dall'atteggiamento suggerito dal Quai d'Orsay alla propria stampa: la difesa a spada tratta che i giornali francesi fanno dei cattolici tedeschi nella loro controversia col hitlerismo.

Il sermone a Notre Dame

Come ultima manifestazione della missione religiosa affidatagli dal Pontefice, il Cardinale ha celebrato stamane una Messa pontificale a Nôtre Dame, alla quale assistevano, oltre ai Cardinali Verdier e Baudrillart, la signora Laval, un rappresentante del Presidente della Repubblica, un rappresentante di Delbos, parecchi senatori e deputati, un gran numero di accademici e una folla di fedeli che riempiva completamente l'immensa cattedrale.

Prima della Messa, il Cardinale ha pronunciato un lungo sermone diviso in tre parti: la prima consacrata ad esaltare «la vocazione religiosa della Francia» sul tema della «figlia maggiore della Chiesa»; la seconda di contenuto sociale «per una soluzione umana e cristiana della questione capitale del proletariato»; la terza di contenuto politico, che ha suonato come un monito contro il comunismo nell'appello alla «vigilanza necessaria perchè la riforma opportuna non divenga rivoluzione». A questo punto il Cardinale ha ricordato varie encicliche papali e non si è rivolto soltanto ai cattolici, ma anche «a quei cuori generosi e sinceri il cui zelo non si illumina della luce della prudenza e della saggezza cristiana» e che «nella foga delle loro preoccupazioni sociali rischiano di disconoscere le frontiere oltre le quali la verità cade nell'errore».

Dopo avere celebrato la Messa, il Cardinale si è recato all'Eliseo, dove il Presidente della Repubblica ha offerto un pranzo in suo onore a cui assistevano anche il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri Delbos, il Ministro Bonnet, il Nunzio, il Cardinale Verdier e diverse altre personalità diplomatiche.

Nel corso del pomeriggio, il Cardinale si è recato inoltre all'Arco di Trionfo per pregare sulla tomba del Milite Ignoto e dove la sua visita si è svolta con tutto l'apparato protocollare dinanzi a un reparto di truppe che ha presentato le armi. Infine, prima di partire, il Legato pontificio, dopo una visita ufficiale al Municipio di Parigi, è intervenuto a un ricevimento diplomatico offerto in suo onore al Quai d'Orsay da Delbos, incontrandosi durante tale ricevimento con numerose personalità diplomatiche e conferendo in particolare col Ministro degli Esteri.

Notiziario istriano

POLA, 13

Il Duca di Spoleto al Segretario federale

Al telegramma inviato dal Segretario federale, a nome delle Camicie Nere dell'Istria in occasione dell'inaugurazione, a Torino, del Monumento al Duca d'Aosta, S. A. R. il Duca di Spoleto ha così risposto: «Federale Sommariva. Commosso del gentile pensiero giuntomi particolarmente gradito, La prego di rendersi interprete verso le valorose Camicie Nere dell'Istria della mia sentita riconoscenza. Aimone di Savoia Aosta».

Infortuni sul lavoro

Sono stati medicati all'ambulatorio dell'Istituto Infortuni:

Amedeo Rocco, per escoriazioni multiple al gomito sinistro; Giuseppe Borina, per una contusione al piede destro; Biagio Robazzi, per la frattura bimalleolare della gamba sinistra; Domenico Delmoro per una ferita da taglio alla regione claveare; Eurico Bossi, per una contusione al piede sinistro; Davide Nadalin, per una ferita da taglio ad una mano, riportata nell'aprire una bottiglia d'inchiostro; Giovanni Moccorini, per una ferita alla pianta del piede sinistro.

Bollettino meteorologico

13 luglio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	sereno, m.	+26	+19
Roma.....	staz.	sereno, m.	+30	+17
Milano...	aum.	misto,	+34	+20
Torino ..	staz.	sereno,	+29	+17
Genova..	var.	ser., cal.	+23	+20
Sanremo	staz.	ser., cal.	+27	+19
Venezia	staz.	sereno, m.	+27	+19
Trento ..	var.	sereno,	+19	+15
Bolzano.	staz.	—	+30	+15
Bologna	var.	sereno,	+35	+23
Firenze..	staz.	sereno,	+31	+16
Rimini...	aum.	ser., cal.	+27	+18
Ancona..	aum.	sereno, m.	+25	+21
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+30	+20
Foggia...	staz.	sereno,	+31	+14
Bari......	staz.	ser., cal.	+26	+20
Lecce.....	staz.	sereno,	+28	+17
Taranto	staz.	— m.	+29	+20
Messina.	staz.	misto, m.	+29	+21
Palermo	staz.	ser., cal.	+28	+17
Catania.	dim.	sereno, ag.	+21	+20
Cagliari	var.	sereno, m.	+29	+12
Sassari..	staz.	sereno,	+26	+18
Tripoli...	aum.	cop., ag.	+27	+21
Bengasi..	aum.	misto, m.	+28	+22
Rodi......	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 14 luglio (Venezia «Assistaereo»). Nella Venezia Giulia e in quella Tridentina tempo leggermente instabile, leggero aumento di nebulosità. Qualche manifestazione temporalesca isolata. Venti deboli. Temperatura in leggera diminuzione. Mare poco mosso.

COMUNICATI

Oggi, alle ore 16, in via Muratti continuerò l'**ASTA** al migliore offerente libri tedeschi, italiani, francesi, ungheresi. - **L'ufficiale giudiziario: GIOVANNI CILENTI.**

LA BATTAGLIA DI MADRID

Un piano ambizioso e una disfatta decisiva

MILANO, 13

Poche persone leggendo i sobri comunicati ufficiali sulla battaglia che da una settimana imperversa sul fronte di Madrid, nel settore al sud dell'Escuriale, si sono forse rese conto che si tratta di un'azione di enorme importanza e di una incomparabile intensità drammatica nella quale i rossi hanno disperatamente giuocato e perduto la loro ultima carta. Luigi Barzini, che ha vissuto giorno per giorno le vicende dell'asperrima battaglia, oggi la descrive nella sua interezza in una corrispondenza al Popolo d'Italia.

Gli aiuti della Francia

I rossi, comincia il Barzini, hanno scatenato di sorpresa una formidabile offensiva gettando nella fornace tutto quello che avevano di disponibile in uomini e mezzi per tentare di svolgere un grandioso piano che, se fosse riuscito, avrebbe potuto significare il crollo dell'intero fronte nazionale di Madrid, la perdita di Toledo e una immensa breccia aperta, nel centro della Spagna, fra i due eserciti nazionali operanti uno nel nord e uno nel sud. Ma il piano è fallito.

I prigionieri interrogati dichiarano essere notorio che l'offensiva attuale si connette al recente viaggio del Capo del Governo rosso Negrin a Parigi.

Negrin si recò in Francia per appoggiare personalmente urgenti richieste di aiuto.

La Spagna rossa aveva bisogno di ampi rifornimenti bellici. Gli amici francesi avrebbero consentito a condizione che i rossi, una volta assicuratasi una superiorità di mezzi grazie ai nuovi rifornimenti, sferrassero un'azione conclusiva. La scelta dei tecnici alleati si fermò sul piano dell'attuale battaglia che parve offrire le massime garanzie di successo e ad esso si commisurarono armamenti e preparativi. Tale piano sarebbe stato infatti irresistibile con altri uomini e in altre circostanze.

Le posizioni rosse dell'Escuriale formano un saliente che per 40 chilometri gravita sul fianco sinistro dell'esercito nazionale che investe Madrid e ne minaccia le retrovie.

Quando Franco iniziò l'attacco della Capitale i rifornimenti nazionali sfilavano davanti alle trincee rosse parallele alla strada e lontane un tiro di fucile. Per alleggerire questa pericolosa pressione vicina, i nazionali intrapresero una serie di piccoli, ma vigorosi attacchi che riuscirono a fare spazio, ributtando i rossi verso nord fino oltre alla grande strada che unisce Madrid all'Escuriale che i nazionali occuparono per un tratto di circa 10 chilometri.

Offensiva gigantesca

Tagliata la grande strada, si ritenne ogni serio pericolo scongiurato, non rimanendo a disposizione dei rossi, per raggiungere l'Escuriale, che una strada secondaria fra montagne, insufficiente a nutrire una grande offensiva.

Ma i rossi non abbandonarono l'Escuriale, dove persisterono a mantenere vari battaglioni completamente inattivi, la presenza dei quali tuttavia indicava che i rossi non intendevano rinunziare alla latente possibilità offensiva di quel saliente. Essi costruivano una nuova strada che partendo da Fuencarral, al nord di Madrid, va a congiungersi alla grande strada dell'Escurial, a nord-ovest di Las Rozas, per sostituire quella conquistata dai nazionali, ripristinando così le capacità offensive del saliente. Visti falliti tutti i loro tentativi di grandi offensive per scardinare le posizioni nazionali sul Manzanares, sul Jarama, sul Tago, respinti ovunque con enormi perdite, i rossi hanno concentrato tutto il loro studio e tutta la loro preparazione sui piani di un'offensiva gigantesca e improvvisa dal saliente dell'Escuriale diretta a tagliare la grande strada di Estremadura, fra Talavera e Madrid, che è la massima arteria per i rifornimenti dell'esercito nazionale di Madrid.

Padroni dele retrovie i rossi potevano prendere al rovescio tutte le posizioni nazionali, da Toledo al Manzanares, e avanzare liberamente lungo la vallata del Tago fino al Portogallo.

Prima meta importante dell'irruzione era Navalcarnero, nodo di comunicazioni sulla grande strada di Estremadura. Il momento pareva favorevole per sferrare questo colpo considerato decisivo. La conquista della Biscaglia e l'investimento di Santander lasciavano supporre che i nazionali avessero poche e insufficienti riserve per arginare un'irruzione massiva sopra un fronte che, per essere discontinuo ed esiguamente presidiato, non avrebbe opposto lunghe resistenze.

Al tramonto del cinque

Questo è il progetto col quale Negrin avrebbe ottenuto il consenso straniero a nuovi rifornimenti e vi sono chiare indicazioni del concorso di tecnici stranieri alla organizzazione e alla condotta dell'azione.

L'offensiva rossa è cominciata nella notte fra il 5 e il 6 luglio. I rossi si sono accorti che col favore della notte era possibile infiltrarsi tra un appostamento e l'altro, penetrando lungo i letti dei torrenti, e sbucare alle spalle della linea nazionale senza suscitare allarmi.

Poco dopo il tramonto del giorno 5 iniziarono l'avanzata. La notte era serena, sterminate colonne di uomini procedevano silenziose in fila indiana lungo i fossati, scendendo da Valdemorillo verso Villanueva de la Canada, che fu occupata poco dopo le ore 10. Il villaggio non conteneva che un minuscolo distaccamento che si trovò sorpreso e circondato prima di capire cosa succedesse. Non un colpo era stato sparato. La marcia silenziosa continuò verso Brunete, distante quattro chilometri, dove erano soltanto alcuni soldati della sanità, che vennero presi nel sonno. A Brunete le forze rosse cominciarono a concentrarsi inviando pattuglie in esplorazione ad est verso Boadilla e al sud verso Navalcarnero, distante una diecina di chilometri. Le pattuglie arrivarono sugli obiettivi, trovando le strade sgombre. Immenso fu lo sbalordimento in Navalcarnero quando al primo schiarirsi dell'alba le guardie civili che facevano servizio di ordine videro sui margini della strada di Sevilla la Nueva avvicinarsi cautamente cinque uomini armati che presero la fuga al «Chivalà». Le guardie, inseguitili, riuscirono a catturarne due che, immediatamente interrogati, rivelarono gli straordinari eventi della notte. Così si ebbe la prima notizia dell'occupazione rossa di Brunete, avvenuta senza colpo ferire.

Un orribile massacro

Quel tragico momento di crisi in cui un'immane catastrofe poteva sembrare imminente e irreparabile, ha fulgidamente brillato ancora una volta per l'immensa superiorità morale e tecnica del comando e delle truppe nazionali. Tutti hanno preso le armi, anche gli ufficiali dello Stato Maggiore e gli uomini della sussistenza.

Non meno di 10 mila uomini erano penetrati durante la notte nella sacca di Brunete, dove si sono svolte scene di orrore. Gli abitanti del villaggio sono stati tutti massacrati.

Per impedire o ostacolare l'arrivo delle riserve nazionali, l'aviazione rossa, momentaneamente padrona del cielo, bombardava continuamente villaggi, città, strade, oltre 100 apparecchi rossi volavano a squadre in ogni direzione, riempiendo lo spazio di rombi ed esplosioni. Una ventina di aeroplani da caccia effettuavano arditissimi colpi di mano salendo altissimi in agguato sulle rotte delle squadriglie avversarie per piombare sopra di loro quando tornavano dai bombardamenti. Mai si era vista così imponente attività aerea. E' stato un momento di intenso allarme e di concitazione tumultuosa, ma senza un istante di sperdimento o di disordine. Quando il sole spuntava, al mattino del 6, su tutte le strade marciavano battaglioni che andavano a comporre il nuovo fronte e nelle retrovie cominciava il movimento delle grandi giornate campali. Prima ancora dell'aurora la fucileria scrosciava sul fronte di Brunete. Si prendeva contatto col nemico sulla strada di Sevilla la Nueva; qui si formava il primo sbarramento che ad ogni ora diveniva più forte e stabile. La situazione era ancora estremamente critica e la salvezza dipendeva dalla rapidità con cui si sarebbero potuti formare degli argini di resistenza intorno al dilagameneto nemico penetrato fulmineamente per una profondità di circa 10 chilometri.

Le falle si chiudono

Fortunatamente i rossi non avevano osato avanzare nel vuoto notturno senza prima formare una poderosa concentrazione di forze e portare avanti le artiglierie e senza aver consolidato le loro nuove basi di partenza allargando il cuneo di penetrazione. E' stata una giornata angosciosa, tragica, di lotta disuguale, in cui ogni pattuglia nazionale doveva operare resistenze che sarebbero sembrate difficili ad un battaglione. I rossi non eseguivano ancora grandi attacchi di masse, ma saggiavano il terreno in tutte le direzioni, alla ricerca dei vuoti che erano vasti e numerosi. Continuando la tattica così bene riuscita loro nella notte, penetravano negli spazi indifesi. Le loro infiltrazioni erano segnalate da ogni parte e sui punti minacciati accorrevano reparti nazionali a chiudere le falle. Si udivano nella campagna urla disperate di donne. Si vedevano famiglie di contadini fuggire atterrite attraverso i campi gridando «los rojos, los rojos!». Il fronte difensivo si andava formando come un muro di cui si mettesse una pietra qua e una là, lasciando larghi vani. Ma al mattino del 7 le pietre cominciavano ad allinearsi abbastanza numerose. Il pericolo incombeva sempre gravissimo. Lo squilibrio delle forze si manteneva enorme, sebbene diminuisse regolarmente col passare del tempo, a mano a mano che affluivano uomini e mezzi sul fronte nazionale.

Nella mattina la spinta offensiva dei rossi era contenuta al sud e volgevasi impetuosa a ponente, verso il villaggio di Quijorna, che era difeso da poche decine di falangisti. L'attacco nemico non è riuscito ad avere ragione di quel pugno di valorosi.

Un sacrificio eroico

Ma Quijorna essendo isolato è stato facile ai rossi circondarlo completamente e attaccarlo da ogni lato. I falangisti superstiti si sono asserragliati nella chiesa del paese, continuando la disperata resistenza fino a che, dopo tre ore, sono stati sopraffatti e i rossi, penetrati nel tempio, li hanno massacrati. Ma il sacrificio dell'eroico manipolo ha servito a dare tempo a reparti nazionali di accorrere e impedire un ulteriore dilagamento rosso verso ponente.

Inutilmente il nemico ha tentato di aprirsi un varco oltre Rio Perales, che scorre a circa due chilometri ad occidente del paese e il cui letto offre ai nazionali una trincea naturale. Colpevole della strage di Quijorna è la 108.a brigata rossa.

Intanto la rapida affluenza di riserve nazionali ha permesso di formare intorno alla grossa ernia della invasione rossa una cintura protettiva ancora sottile, oscillante, mobile, fragile, ma quasi continua e specialmente rafforzata sugli sbarramenti stradali.

Il primo colpo è stato parato, ma non è che al giorno 8 che l'ombra paurosa della terribile catastrofe che da 50 ore grava sul destino della Spagna comincia a dissiparsi.

In questi giorni la decisione della guerra è apparsa sulla bilancia. Nessuna battaglia aveva avuto una così vitale importanza e così supremo significato. Nel cielo l'aviazione nazionale prende il sopravvento per superiorità di ardimento e di tecnica.

I bombardamenti aerei nazionali tempestano sulle concentrazioni rosse. I bombardamenti rossi rispondono battendo le retrovie. Rimbombano fuochi tambureggianti di batterie antiaeree. Il giorno 8 le infiltrazioni rosse erano stagnate. Le linee fronteggianti cominciavano a fissarsi e a definirsi. Era cessata la fase delle sorprese e dei colpi di mano. La situazione permaneva grave, ma non era più critica.

Il fallimento

Nel pomeriggio del giorno 8 e nella mattina del 9 i rossi hanno rinnovato i loro attacchi su Boadilla, sanza riuscire che a formare una piccola testa di ponte sul Guadarrama, a costo di perdite enormi. Per questa battaglia nuove brigate sono state formate e le vecchie sono state riorganizzate e completate, ogni brigata comprendendo quattro battaglioni di 600 uomini ciascuno, con un corredo larghissimo di armi automatiche e bombarde da trincea. Ma questo completamento è stato fatto con elementi eterogenei, mescolando milicianos, soldati di leva e internazionali. Combattono scamiciati e da lontano la qualità dei reparti è riconoscibile dal colore delle camicie che costituiscono la sola uniforme attuale dell'esercito rosso. Gli internazionali portano camicie grigie con chiusura lampo e taschini, il resto indossa camicie color foglia secca.

La battaglia è andata calmandosi alla sera del 9. I rossi hanno dovuto riconoscere che il loro piano primitivo di irruzione irresistibile era fallito e che bisognava rassegnarsi ad azioni lunghe, metodiche, logoranti e probabilmente inutili. L'offensiva ha preso quindi l'aspetto di tutte le altre offensive rosse che l'hanno preceduta.

Nel pomeriggio del 10 i rossi, risalendo le rive del Guadarrama coperte da boschi, hanno portato la loro pressione più al nord, attaccando con una brigata Villafranca del Castillo. Sono stati respinti dopo un combattimento durato fino al tramonto. Alla notte hanno rinnovato attacchi di sorpresa, riuscendo a mettere piede nell'abitato. All'alba si erano resi padroni del villaggio, ma per poco tempo.

Nella mattina dell'11 i nazionali contrattaccavano e riconquistavano Villafranca. Oggi l'offensiva rossa è tornata a gettarsi su Villafranca, il cui possesso ha un'importanza relativa e al momento in cui scriviamo la lotta continua sulle scoscese colline selvagge che fiancheggiano il Guadarrama.

22.000 uomini insaccati

La battaglia, che dura da una settimana, ha superato il periodo della sorpresa travolgente e del pericolo mortale che ha, per un primo momento, minacciato le sorti della Spagna nazionale e ha raggiunto una fase di relativa stabilizzazione. Le linee potranno oscillare più o meno, i rossi potranno occupare ancora qualche villaggio, ma il ritmo della lotta sarà normale e nulla più può avvenire che non sia prevedibile e quindi rimediabile.

Crediamo fermamente che la situazione nazionale possa considerarsi adesso con assoluta fiducia. Ma la battaglia sarà probabilmente lunga e dura perchè i rossi non possono arretrare e debbono insistere nella ricerca affannosa di una soluzione favorevole, aumentando i loro sforzi e impiegando mezzi estremi. Essi sono all'ultima mano della partita. Hanno impegnato tutte le loro riserve e tutte le loro risorse. Nella sacca di Brunete, larga appena una dozzina di chilometri, hanno gettato la 12.a brigata internazionale che attacca Villafranca, la 15.a brigata internazionale che punta su Boadilla, la 108.a brigata che occupa Quijorna, due brigate campesinos, la 16.a brigata carton, la 1.a, 9.a e 100.a brigata lister, concentrate su Brunete. Sono nove brigate, più un corpo di carabineros con un centinaio di carri di assalto, ossia 22.000 uomini chiusi nella piana di Brunete, con una sola strada per ritirarsi. Altri 20.000 uomini sono concentrati nella zona dell'Escuriale, destinati, nel progetto rosso, a scavalcare truppe lanciate avanti e marciare su Toledo appena la strada di Estremadura fosse raggiunta. Altre truppe di nuova formazione arrivano da Valencia in lunghe carovane di autocarri. Dobbiamo dunque aspettarci un disperato tentativo rosso per sfondare da qualche parte.

Alle truppe rosse è stato promesso Toledo. E' stato detto loro che questa è la battaglia finale, che la vittoria è sicura e un ordine emanato il giorno 5 diceva: «Questa volta bisogna vincere o si è tutti morti». E' probabile dunque che i rossi porteranno verso ponente, su Boadilla, il massimo loro sforzo per fare cadere la linea Las Rozas-Manzanares e riprendere sopra una nuova direzione il loro piano di irruzione.

Possiamo contemplare con calma gli eventi futuri della magnifica parata di Franco alla gigantesca offensiva piombata di sorpresa nel punto più debole del fronte nazionale. L'interesse della guerra si è violentemente spostato dal nord al sud. Bilbao e Santander diventano piccole cose di fronte alla battaglia di Brunete verso cui si polarizzano tutte le energie della Spagna e con la quale assai probabilmente la guerra si avvia alla sua conclusione.

I rossi allo stremo

Si profila una violenta controffensiva nazionale

PARIGI, 13

Come si poteva prevedere, le forze nazionaliste hanno ripreso la iniziativa su tutto il fronte di Madrid. Il comando rosso, dopo l'insuccesso avuto, dopo le perdite subite e la profonda demoralizzazione delle truppe, è ben difficile che possa opporsi ad un violento attacco controffensivo dei nazionali. L'aviazione legionaria sta svolgendo da ieri bombardamenti continui della zona. L'aviazione da caccia legionaria ha ora il dominio sulle forze aeree avversarie e tra ieri e oggi l'aviazione rossa ha subito scacchi assai significativi. Gli apparecchi nazionali hanno, dal canto loro, bombardato le posizioni nemiche e le postazioni delle batterie segnalate dall'aviazione da caccia.

Giunge notizia intanto che in questi ultimi giorni di azione sono stati abbattuti complessivamente 20 velivoli rossi, tra i quali 5 nella giornata di domenica, 13 ieri e 2 stamane. Si tratta di apparecchi da bombardamento e da caccia.

Anche stamane le truppe rosse hanno attaccato nel settore di Villanueva del Pardillo con il solo risultato di subire perdite gravissime. Notizie provenienti dal fronte informano che la pressione rossa si manifesterebbe ora nel settore di Teurel; alcuni attacchi compiuti con l'impiego di grandi forze sono stati respinti dalle truppe nazionaliste che hanno inflitto gravi perdite all'avversario.

Alcuni miliziani fatti prigionieri hanno dichiarato che nelle retrovie le riserve sono controllate da forze di polizia, poichè si temono delle ribellioni. Sul fronte aragonese le truppe nazionaliste hanno effettuato alcune azioni per rettificare la linea delle proprie posizioni; in seguito a brevi azioni nel settore di Corbalan e di Buena sono state inflitte al nemico gravi perdite.

Si apprende pure, secondo quanto è stato confermato dal Generale Queipo de Llano nella sua comunicazione radio da Siviglia, che le truppe del Generale Franco hanno occupato posizioni a circa 500 metri da Villanueva del Barillo ed hanno stabilito contatti coi difensori della cittadina. Stamane sono state riprese con maggiore intensità le operazioni nel settore di Brunete, dove fino da ieri i nazionali avevano raggiunto le difese dei rossi situate a circa 400 metri dall'abitato, dopo aver constatato che il nemico opponeva scarsa resistenza e aveva ritirato le batterie dell'artiglieria pesante. E' da ritenersi che nella giornata odierna i nazionali completeranno la rioccupazione di Brunete, prendendo anche l'abitato. Viene pure riferito che in questi ultimi giorni sono arrivati in Spagna da Melilla circa 2000 volontari arabi che si recano a combattere con l'esercito del Generale Franco.

All'ultima ora si apprende che stamane in tutta la Spagna nazionalista hanno avuto luogo cerimonie commemorative dell'assassinio di Calvo Sotelo, cui hanno partecipato autorità civili e militari.

Le stesse fonti informano inoltre che il panfilo «Izaro» di proprietà del Presidente dell'ex Governo basco, Aguirre, è scomparso dal porto di Baiona nello stesso modo misterioso con il quale scomparve il «Campo Amor». Il panfilo si trovava ancorato al molo Lesseps insieme col piroscafo «Arabara», mentre l'equipaggio era a terra. Durante la notte il panfilo è scomparso.

Si ritiene che, come avvenne per la petroliera «Campo Amor», dei marinai nazionali profughi in questa città abbiano preso l'iniziativa di questa impresa. Non si ha notizia della direzione che ha preso il panfilo dopo l'uscita dal porto, perchè la sua partenza è passata inosservata anche ai guardiani del porto.

Il settimo elenco dei Caduti italiani

ROMA, 13

Ecco il 7.o elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna nelle battaglie del fronte del nord: Agostinelli Giovanni di Antonio, Campoli Giuseppe di Paolo, Furlan Vito di Pietro, Gai Mario di Bartolomeo, Magno Giovanni di Gio. Batta; Pittondo Giuseppe di Evaristo, Padini Carlo di Maurizio, Rustici Vittorio di Salvatore, Tagliarini Giorgio di Ferdinando, Bonini Aldo di Narciso, Fornaro Gaetano di Giuseppe, Gregori Lodovico, Giunti Lucio di Pantaleone, Rosi Giulio di Giuseppe, Rosito Luigi di Giovanni, Settembrini Antonio di Achille, Santini Paolo di Giuseppe, Spagnoli Giuseppe di Felice, Rizzo Gino di Gino, d'Argenio Carmine di Franco, Velicchi Aldo di Angelo, Costantino Sestino di Giuseppe, Comandone Modesto di Giorgio, De Pasquale Giovanni di Gaetano, Ellera Arturo di Domenico, Guardiani Cleto di Domenico, Manfredi Angelo di Antonio, Mariano Quintilio di Domenico, Paravati Francesco di Giuseppe, Peluso Salvatore di Antonio, Pasotto Antonio di Ermenegildo.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

I servizi radio-rurali in pieno sviluppo

Una relazione a S. E. Rossoni

ROMA, 13

Il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, ha ricevuto il direttore dell'Ente Radio Rurale, che gli ha riferito sullo sviluppo della propaganda agricola. L'«Ora dell'agricoltore» trova nel pomeriggio del sabato e la mattina della domenica, ascoltatori sempre più numerosi nelle campagne, dove i segretari dei Fasci, i fiduciari delle Confederazioni agricole e gli stessi insegnanti elementari si adoperano con attiva opera, mettendo a disposizione gli apparecchi ricevuti dalle rispettive sedi. Le conversazioni radiofoniche di valorizzazione agricola sono state a loro volta notevolmente perfezionate a cura degli ispettori agrari compartimentali e lo saranno ancora più nell'avvenire mano a mano che il lavoro dei redattori specializzati potrà avvantaggiarsi del contatto con masse sempre cospicue di ascoltatori. L'Ente Radio Rurale sta concretando per queste trasmissioni, l'ausilio visivo già adottato per le trasmissioni scolastiche, consistente in grandi cartelli murali a colori da esporre nei luoghi di ascolto collettivo per rendere più evidenti e probatorie le nozioni impartite per radio.

E' inoltre allo studio un notevole allargamento dei servizi radio-agricoli per farli aderire alle esigenze di tutte le categorie rurali.

Il Ministro Rossoni si è compiaciuto per l'attività dell'Ente in questo settore, e dopo aver confermato il suo incondizionato appoggio all'ulteriore potenziamento della radiofonia agricola validamente propugnata dal Ministro Segretario del Partito, presidente dell'Ente Radio Rurale, ha annunciato il suo personale intervento al microfono durante una prossima «Ora dell'agricoltore».

L'organizzazione e il funzionamento del "Comitato per la piccola industria„

ROMA, 13

In attuazione del programma prestabilito per l'organizzazione e il funzionamento del «Comitato per la piccola industria», istituito in seno alla Confederazione fascista degli industriali, allo scopo di studiare i problemi particolari della piccola industria ed i mezzi atti per la sua valorizzazione, sono state tenute in questi giorni delle riunioni regionali dei delegati provinciali del Comitato stesso presso le Unioni fasciste degli industriali di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Messina con la partecipazione di tutti i delegati provinciali e di molti membri del Consiglio generale del Comitato in questione.

Nel corso delle predette riunioni sono state illustrate le direttive che i delegati debbono tener presenti per la esplicazione dei loro compiti di rilevazione e di segnalazione dei problemi della piccola industria e sono state inoltre prese in esame varie questioni che interessano in modo particolare le piccole aziende nell'attuale momento, quali quelle relative alla distribuzione delle materie prime, alla costituzione di organismi a carattere consortile, al trasferimento delle piccole industrie nei territori dell'Impero, al potenziamento dell'assistenza industriale, al credito, alla partecipazione delle piccole aziende ai lavori e alle forniture per conto dello Stato. Da parte dei delegati sono state effettuate segnalazioni relative alla situazione delle piccole industrie nelle rispettive provincie.

A conclusione delle interessanti conclusioni svoltesi in merito ai suddetti problemi, è stata posta in rilievo, da parte degli intervenuti l'importanza e la utilità dell'iniziativa assunta dalla Confederazione fascista degli industriali con la creazione del «Comitato per la piccola industria».

Il terzo treno turistico partito dall'Austria per l'Italia

VIENNA, 13

E' partito alla volta dell'Italia il terzo treno turistico CIT di scambio del 1937, con 350 viaggiatori diretti ad Abbazia, Trieste, Venezia, Lago di Garda, Riviera Ligure, Roma, Napoli, Cattolica e Rimini. Altri due treni CIT di scambio dall'Austria per l'Italia sono annunciati rispettivamente per il 7 agosto e per il 14 settembre.

Aiutare le Colonie del P.N.F. è un dovere per tutti i cittadini

Guerra inevitabile fra Giappone e Cina?

Preparazione febbrile di truppe per un urto considerato imminente

SCIANGAI, 13

L'agenzia ufficiale cinese comunica che intensi combattimenti sono scoppiati tra truppe giapponesi e cinesi. L'artiglieria dei primi ha aperto il fuoco contro il villaggio di Tan Ung Men, il quale trovasi all'esterno della porta di Yung Ting, vicinissimo ad essa. Tale porta costituisce l'accesso sud-occidentale alla città di Pechino. D'ambo le parti si è fatto uso intenso di mitragliatrici. Il combattimento è durato fino alle ore 1.30 di mercoledì mattina. Si calcola che i giapponesi avessero schierato in quel punto oltre un migliaio di uomini.

Speranze tramontate

Un altro attacco è stato sferrato dai nipponici contro Siao Ching Tsun a sud dell'ippodromo pechinese di Pao Machan e un terzo contro Taching Tsun, a due terzi della strada da Pechino a Uang Ping Sien. I due attacchi, secondo l'agenzia suddetta, hanno dato luogo a combattimenti durati dall'una alle tre del mattino di mercoledì e sono terminati quando i giapponesi sono stati costretti a ritirarsi.

Si può dire che la speranza che ancora una volta si potesse rinviare lo scontro aperto tra Cina e Giappone sta rapidamente tramontando. Oggi il Sottosegretario agli Esteri ha convocato il personale del Ministero ed ha dichiarato che «la Cina è determinata a resistere all'ulteriore penetrazione straniera sul territorio nazionale».

Intanto il Sindaco di Pechino ha telegrafato al Governo di Nanchino che le prospettive di pace sono ormai pressochè nulle. Il rettore e i professori della più importante Università pechinese — ed il loro esempio è stato seguito da rappresentanti di altri istituti di alta cultura dell'antica capitale — hanno telegrafato al Generalissimo Ciang Kai Sheh sollecitandolo a prendere le misure più energiche per resistere ai giapponesi.

A rilevare poi compiutamente la gravità della situazione è giunta notizia che il Governatore di Formosa ha comunicato a tutti gli abitanti dell'isola che essi devono essere preparati a rispondere immediatamente ai comandi dell'Imperatore. E' questa la formula consueta usata per annunciare che il Governatore ha ricevuto l'ordine di porre i rispettivi territori sul piede di guerra.

Tokio "è preparata„

A Tokio l'Imperatore Hiro Hito ha oggi presieduto una lunga conferenza col suo Consiglio diplomatico, tra cui hanno partecipato il capo di Stato maggiore Kanin e il Ministro della Guerra Generale Sugiyaman. Al termine della conferenza, il Ministro della Guerra ha dichiarato:

«Il Governo e l'Esercito sono preparati a tutte le eventualità. Per altro, non sarà permessa la pubblicazione di alcuna notizia sui movimenti delle truppe».

Si sa però che sono stati impartiti ordini a tutte le basi navali dell'Impero a porsi sul piede di guerra. Sebbene Tokio sia tranquilla, vi sono diverse indicazioni che il Paese si sta preparando alla guerra. Lo ha implicitamente ammesso secondo molti, anche il Governatore di Formosa, dichiarando nella dichiarazione suddetta agli abitanti dell'isola, che questa è molto esposta e assai vicina alla Cina, per cui la popolazione deve rendersi conto della necessità di completare i preparativi per la difesa dell'isola.

Il Ministro degli Esteri ha poi dato istruzioni ai dirigenti consolari nipponici di Ciang Urou e di Tai Yuan di preparare l'allontanamento dei connazionali dai territori di loro giurisdizione, i quali essendo molto distanti, non potrebbero essere adeguatamente protetti.

L'agenzia *Domei* è infine informata da fonte specialissima che il Generale Ciang-Kai-Scek ha ordinato a sei divisioni dell'esercito cinese di trasferirsi verso il nord.

Il corrispondente della stessa agenzia da Pechino afferma che a centinaia i cinesi e i giapponesi di quella città fuggono verso Tien-Tsin e la frontiera mancese per timori di un peggioramento della situazione.

Il corrispondente da Pechino della *Central News* dice che le truppe della 29.a armata cinese sono ritornate a Van-Ping-Hsien perchè convinta che i giapponesi non adempiranno agli obblighi assunti con la tregua delle armi.

Da Tien-Tsin informano poi che sono giunte altre truppe giapponesi con 31 autocarri, 12 autoblindate, due Brigate del Genio e un reparto di cavalleria con materiale bellico ed altre provviste.

Le autorità nipponiche annunciano che i morti e i feriti giapponesi negli ultimi due giorni di combattimento ammontano complessivamente a 61. A Tien-Tsin sono giunti oggi altri due treni di truppe e materiali giapponesi. Si ritiene che le forze combattenti nipponiche attualmente concentrate nelle zone di Pechino e di Tien Tsin ammontino a 15.000 uomini.

A Sciangai sono ancorati due caccia giapponesi. Due squadriglie navali hanno lasciato Formosa diretti ai porti della Cina.

L'eco del fuoco di artiglieria a breve distanza dalla città è stata udita distintamente per tutto il pomeriggio a Pechino. Fonti cinesi locali riferiscono che truppe giapponesi sono state obbligate a ritirarsi da Feng Tay alle 13 di martedì dopo aver resistito due ore a quelle cinesi.

Da parte giapponese si annuncia che si combatte in tutta la zona di Uang Ping Sen mentre da quella cinese si specifica che due compagnie di fanteria nipponica stanno prendendo posizione per entrare con la forza in tale cittadina dal ponte di Yung Ting e verso il fiume omonimo.

Sta di fatto che l'eco del cannone giunge a intervalli da quella direzione.

Il corrispondente da Canton dell'Agenzia *Domei* riferisce che 160 Divisioni dell'esercito regolare cinese hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi verso il nord per via ferroviaria.

Allarme a Washington

WASHINGTON, 13

L'improvviso riacutizzarsi del conflitto cino-giapponese desta qui seria apprensione. La stampa se ne occupa diffusamente in numerosi editoriali. La presenza negli Stati Uniti del Ministro delle Finanze della Cina, che ha concluso con questo Governo accordi di carattere monetario tendenti a facilitare la stabilizzazione della moneta cinese e qui generalmente ritenuti come aventi un carattere politico antigiapponese, fornisce nuova occasione alla stampa per attaccare il Giappone in contrasto con l'atteggiamento acquiscente seguito da tempo.

«Se il Giappone insiste nel suo atteggiamento aggressivo, la Cina sarà obbligata a difendersi»; così ha dichiarato oggi l'Ambasciatore cinese dott. Wang uscendo da un colloquio col Segretario di Stato Cordell Hull. Quest'ultimo poi, quasi contemporaneamente, comunicava che la Granbretagna aveva suggerito una costante consultazione anglo-americana sugli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Hull ha anche precisato che ieri sera gli era pervenuta una comunicazione da Londra, ma non ha voluto divulgarne il contenuto. Ha invece lasciato capire che gli Stati Uniti si propongono di continuare a svolgere una politica separata e indipendente, pur ammettendo che vi possano essere numerose occasioni nelle quali i comuni interessi anglo-americani giustifichino delle consultazioni, da non confondersi con azioni comuni.

Alcuni ambienti della capitale esprimono l'avviso che la comunicazione britannica summenzionata dava notizia al Governo di Washington che quello di Londra aveva fatto rilevare a Tokio e a Nanchino la gravità della situazione in sè e nei riflessi internazionali.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il vibrante rapporto del Gruppo "Berutti,, nel piazzale Stadio Littorio

Con un'ardente dimostrazione di fede fascista si è svolto ieri sera alle 21, nel piazzale Stadio del Littorio, il rapporto del Gruppo Rionale Fascista «Gabriele Berutti». In tutta la vasta località, che fa capo al Gruppo, la popolazione aveva salutato l'avvenimento esponendo bandiere tricolori e illuminando tutti i balconi. Ogni stabile sito nei pressi del piazzale si presentava ricco di addobbi e di luci. Larghi festoni inneggianti al Fondatore dell'Impero spiccavano un po' dovunque e un grande ritratto del Duce, illuminato da alcuni riflettori, scendeva dal tetto di un fabbricato prospiciente la piazza.

Alle 20 cominciano a giungere le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti con i rispettivi gagliardetti, che si dispongono intorno al palco

Frattanto giungono le forze del Gruppo, i reduci dall'Africa Orientale, fascisti, donne fasciste, Giovani Fascisti e Giovani Fasciste, e una massa compatta di popolani, che si dispone in bell'ordine sotto il palco. Su questo vanno intanto prendendo posto il sen. Banelli, il comm. del Cornò, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, signora Rossi-Timeus, le famiglie dei Caduti in A. O., abitanti nella località, il cappellano degli Alpini don Gemello e il cav. Tiberio Forti che rappresenta la vecchia guardia.

L'arrivo del Gerarca

Nelle immediate vicinanze, altra folla di donne, di bambini e di fascisti si aggiunge a quella già imponente che fluttua nel piazzale e che scandisce poderosamente il nome del Duce. Alte grida di attaccamento al Regime partono dalla folla, mentre la banda dei Marinaretti della «Toti» eseguisce gli inni della Patria e quelli della Rivoluzione. Gli «evviva» si alternano alle fervide invocazioni al Duce, e queste a infiammate dimostrazioni di entusiasmo.

L'intera popolazione della zona vastissima del Gruppo Rionale Fascista «Berutti» è tutta sul piazzale. L'ora del rapporto è prossima, e prossimo è anche l'arrivo del Segretario federale, il quale giunge alle 21 precise, accolto da un irrefrenabile saluto al Duce.

Il Federale, ch'è accompagnato dai componenti il Direttorio federale, dal Comandante in seconda dei Fasci Giovanili, dall'ispettore superiore dell'O. N. D. cav. Fregonese e dai Fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, passa in rivista le belle e marzali formazioni dei fascisti, dei Giovani Fascisti, delle donne fasciste e delle Giovani Fasciste del Gruppo, disposte nel piazzale, e si intrattiene in affabile colloquio con alcuni reduci dall'A. O. e con molte donne, madri felici di una numerosa figliuolanza.

Salito sul palco, il Federale ordina il saluto al Duce fondatore dell'Impero, cui fa eco il possente «A noi!» dei presenti. Quindi il fiduciario del Gruppo, dott. Teodoro Robba, che aveva dato il primo saluto al Federale e alle autorità intervenute al rapporto, legge la relazione sull'attività.

La relazione del Fiduciario

Il fiduciario del «Berutti», dopo aver fatto l'appello del Caduto, al quale la folla ha risposto con un commosso «presente», ricorda che nella giornata odierna sono state deposte sull'ara dei Volontari Caduti nella Grande guerra e sull'ara dei Caduti della Rivoluzione due corone, a nome di tutti i camerati, per rendere omaggio a quelli che hanno dato il loro sangue e la loro vita per l'unità e la grandezza della Patria. Il fiduciario ha detto che, in questo atto d'omaggio sono compresi i Caduti per la conquista del rinnovato Impero di Roma: Meola Giuseppe, combattente, Crevatin Cirillo, Gorella Pietro e Ubaldini Bruno, operai-soldati, che riposano nella lontana terra d'Africa ed ai quali i fascisti di questo Gruppo hanno voluto così dimostrare la loro riconoscenza.

75 combattenti e operai in A. O. I.

«Con orgoglio — ha proseguito il dott. Robba — mi compiaccio di segnalare, camerata Federale, che ben 75 furono i cittadini di questo popolare rione di S. Anna che, sia in qualità di combattenti, che in qualità di operai soldati, presero parte alle operazioni in Africa Orientale Italiana.

Ancora un affettuoso pensiero e il nostro plauso ai volontari che in terra di Spagna continuano la epopea squadrista per il trionfo dell'ideale fascista contro la barbarie rossa. Un cordiale saluto ai camerati della Vecchia Guardia che hanno voluto essere presenti al nostro rapporto.

Il Gruppo rionale fascista «Gabriele Berutti» estende la sua giurisdizione su questa parte periferica della città popolata di ben 10.300 abitanti. Gli iscritti al Partito Nazionale Fascista sono attualmente 407. Allo scopo di attuare quella penetrazione voluta dal Duce, il rione è stato diviso in nove settori, ogni settore in un numero variabile di nuclei, complessivamente 25, a seconda della densità della popolazione e delle esigenze topografiche. Ad ogni settore e nucleo sono preposti i relativi capisettore e capinucleo. Ogni caponucleo dispone di un certo numero di capifabbricato che provvedono, per le condizioni di edilizia della zona, ad un variabile agglomerato di case.

Il numero attuale dei capifabbricato è di 83, che in seguito sarà aumentato valendosi anche delle giovani forze entrate nei quadri del Partito attraverso l'ultima leva fascista. La maggior parte dei fascisti di questo Gruppo rionale ha presentato domanda di ammissione alla M. V. S. N. e molti di essi hanno il privilegio di far attualmente parte del presidio armato della Rivoluzione.

Le attività assistenziali

Nel campo assistenziale il Gruppo ha svolto quotidianamente una opera fraterna di aiuto verso coloro che ad esso sono venuti per soccorso morale o materiale.

Dal 1.o maggio XIV a tutto 27 giugno XV il Partito ha distribuito attraverso il Gruppo Berutti 10.566 pacchi viveri, assistendo 468 famiglie per complessive 2780 persone. Dei 10.566 pacchi ben 5713 sono stati assegnati alle famiglie dei richiamati e degli operai in Africa Orientale. Inoltre sono state distribuite 1820 razioni calde. Il 25 dicembre XV, a mezzo del Federale e a nome del Duce, sono stati distribuiti ulteriori 406 pacchi viveri alle famiglie bisognose degli alloggi popolarissimi in occasione delle Feste natalizie.

In questi dati non è stato tenuto conto delle persone assistite dalla Congregazione di Carità per incarico ed onere del Partito.

Le forze giovanili e femminili

Il Fascio Giovanile del «Berutti» dopo un periodo di assestamento è ora in piena attività. Il numero degli iscritti aumenta di giorno in giorno.

Il Fascio Femminile del «Berutti» è sorto appena l'anno scorso ed ha svolto un'opera dinamica e fattiva. La donna italiana, giustamente ammessa a partecipare alla vita del Partito, ha meritato, nel periodo delle sanzioni, il plauso del Duce, per il contributo apportato alla lotta per l'autarchia economica, contributo che ha raggiunto la sua più viva espressione nell'offerta alla Patria delle fedi nuziali, soprattutto care al cuore di ogni donna, che in esse vede rappresentato il simbolo della famiglia e l'insieme di tutti i suoi affetti. E le donne di questo popolare rione hanno corrisposto in pieno.

Le camerate del Fascio Femminile hanno contribuito efficacemente, sia con la raccolta di mezzi, sia con l'interessamento delle visitatrici al completamento dell'opera assistenziale svolta dal Gruppo.

E' stata particolare cura l'organizzazione della Befana fascista, per la quale tutte le donne hanno lavorato per preparare indumenti e per confezionare pacchi.

Il Fascio Femminile ha organizzato durante l'inverno dei corsi di economia domestica e di taglio e cucito. Il Fascio ha partecipato all'adunata di Roma con una decina di Donne fasciste ed altrettante Giovani Fasciste, a cinque delle quali provvide per le spese di viaggio e per il vitto.

Inoltre il Fascio Femminile è stato a stretto contatto con l'Opera Maternità e Infanzia, distribuendo 500 litri di latte, viveri per lire 988,25, 3 corredini e vari capi di vestiario.

I giovanissimi della zona sono nella quasi totalità iscritti all'Opera Balilla: Balilla 656, Avanguardisti 161, Giovani Italiane 128, Piccole Italiane 567. Queste cifre dicono che il popoloso rione è benemerito nel campo della battaglia demografica, perchè ricco di forze giovani che saranno domani il presidio della Patria!

Il Dopolavoro

Il Dopolavoro rionale, che conta un buon numero di iscritti, non può svolgere un'attività dopolavoristica completa in quanto molti dei tesserati sono inquadrati nei vari Dopolavoro aziendali e pertanto vivono lontani dalle attività di quello rionale. Tuttavia esiste e prospera una sezione bocciofila, che ha ottenuto vari successi cittadini e regionali, una sezione escursionistica che ha effettuato parecchie gite a piedi e con automezzi, partecipando a tutte le manifestazioni del Dopolavoro provinciale e si sta attualmente costituendo una sezione ciclo-turistica. A cura del Dopolavoro rionale si sono tenute pure conferenze educative ed illustrative dei più importanti avvenimenti politici e sociali.

La situazione amministrativa del Gruppo, per ovvie ragioni di carattere rionale, non è delle più ricche, però le spese sono state, per quanto possibile, contenute nel limite assegnato dalla Segreteria amministrativa della Federazione, che con larga comprensione è venuta innumerevoli volte in soccorso di quei bisognosi ai quali il Gruppo non poteva dare aiuto per insufficienza di mezzi.

Giunto alla fine della sua relazione, il fiduciario ha espresso a tutti i suoi collaboratori, consultori, capisettore, capinucleo, capifabbricato, alla Segreteria del Fascio Femminile, alle sue collaboratrici, alla segretaria delle Giovani Fasciste, al comandante del Fascio Giovanile, il suo cordiale ringraziamento per l'opera svolta.

Il segretario del Fascio e ispettore di Zona, cap. Rocchetti, nella sua visita della settimana scorsa, ha avuto occasione di constatare con vivo compiacimento il perfetto funzionamento della Colonia marina monfalconese, che tanto bene procura ai Ragazzi di Mussolini.

La parola del Federale alle Camicie Nere e al popolo

Terminate le acclamazioni al Duce, il Segretario federale si è rivolto ai camerati del Gruppo «Berutti» ai quali ha detto di associarsi con viva commozione alle parole di saluto rivolte dal fiduciario alla memoria del Caduto fascista Gabriele Berutti, fulgida ed eroica figura di squadrista. Il Federale ha poi rivolto il saluto delle Camicie Nere triestine, agli eroi immolatisi in Africa Orientale per la conquista dell'Impero, ai loro familiari presenti al rapporto e alla vecchia guardia sempre presente e pronta agli ordini del Duce.

Nel contempo ha voluto far giungere il suo memore pensiero a tutti i camerati della zona, alle loro famiglie e in particolare a coloro che vivono nella «Domus civica», i quali hanno cercato di esprimere la loro fervida devozione al Duce illuminando le finestre dell'ampio fabbricato.

A questo punto la folla scatta in un applauso calorosissimo e in fervide invocazioni al Duce.

L'elogio alle gerarchie

Rivolgendosi alla massa, il Federale ha ricordato che i rapporti si tengono sulle piazze affinchè tutti indistintamente possano rendersi conto di quanto il Fascismo opera per il popolo. Il Fascismo, ha continuato il Gerarca, va incontro al suo popolo non a parole, ma con i fatti, e ci va con cuore aperto per lenire sofferenze e miserie. Dopo aver elogiato il camerata Robba e tutti i suoi collaboratori, e in particolare gli ufficiali dell'O. B., organizzazione che raccoglie nelle sue file i giovanissimi, ai quali è affidato il luminoso compito di raggiungere le future mete nel nome immortale di Roma, il Federale ha avuto sincere parole di plauso per il magnifico spettacolo presentato dalla piazza in cui si sono raccolti in gran folla mamme e bambini. Ha rilevato che quella cornice di bimbi rappresenta il gioiello più prezioso di ogni madre italiana e che tale gioiello è la potenza e l'avvenire della Patria.

Patria, Religione e famiglia

Il Gerarca, dopo aver rilevato che il Fascismo si fonda su tre inscindibili cardini e precisamente sulla famiglia, sulla religione e sulla Patria, ha messo in rilievo la grande manifestazione di fede al Duce fatta dalle dopolavoriste triestine convenute recentemente a Roma per il concorso nazionale ginnico dell'O. N. D. Quindi ha esortato i presenti ad essere un blocco granitico stretto intorno ai simboli del Littorio, pronti a marciare col Duce verso altre vittorie.

La folla, che aveva interrotto spesso con acclamazioni l'appassionata parola del Federale, è scoppiata alla fine in un applauso calorosissimo, invocando a gran voce il nome del Capo.

L'imponente massa di popolo, dopo aver cantato l'inno «Giovinezza», ha risposto al saluto al Duce fondatore dell'Impero, lanciato dal Federale, il quale, terminate le acclamazioni e mentre il vasto piazzale va lentamente sfollandosi, si intrattiene affabilmente con le famiglie dei Caduti in A. O., interessandosi delle loro condizioni economiche.

Sceso nel piazzale, il Gerarca, ch'era accompagnato dai membri del Direttorio federale e dai dirigenti del Gruppo «Berutti», è stato attorniato dai fascisti della località con i quali ha cantato in coro gli inni della Rivoluzione.

Il concorso per giovani autori

Per aderire alle numerose richieste, il termine utile per la presentazione dei copioni al concorso indetto dal Dopolavoro provinciale organizzato dalla Federazione delle Filodrammatiche, è stato prorogato al 15 corrente. Numerosi sono i copioni pervenuti al Dopolavoro provinciale. Come comunicato più volte, per il concorso sono messi in palio due premi di lire 300 e 150. I lavori prescelti verranno segnalati al Servizio artistico culturale della Direzione Generale dell' O. N. D. perchè li appoggi presso le Compagnie drammatiche professionali e le Filodrammatiche delle altre zone.

220 Balilla alla Colonia marina di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Iniziatasi il 1.o luglio corrente la Colonia marina diurna, istituita otto anni or sono dal Dopolavoro aziendale del Cantiere di Monfalcone a beneficio dei dipendenti dopolavoristi, ospita anche quest'anno oltre due centurie di Balilla monfalconesi. Di questi, 120 sono figli di dopolavoristi del Cantiere, che come tutti gli anni fruiscono gratuitamente il soggiorno in colonia; gli altri 100 sono ragazzi monfalconesi inviati a spese del Fascio.

In colonia i ragazzi vivono giocondamente le ore della giornata, che, però, non sono di esclusivo trastullo, perchè un preciso programma regola scrupolosamente la giornata dei giovanetti al mare, programma che contempla, fra altro, l'insegnamento della cultura fascista dei Balilla.

Bellissimo è l'apposito ambiente dove ha sede la Colonia, nella zona dei Bagni spiaggia di Panzano. Un picchetto armato di Balilla Marinaretti presta servizio di guardia, i locali rispondono alle esigenze dell'igiene, servizio ottimo e cibi sani e nutrienti, tanto che i benefici risultati si possono constatare già adesso. L'assistenza medica è curata dai sanitari dott. Mannheimer e dott. Beltrame. La Colonia è diretta dal maestro Guido Genuizzi, che ha per collaboratori degli insegnanti. Frequenti sono le visite che gerarchi locali e il presidente del Dopolavoro «Crda», comm. Columni, fanno alla Colonia, interessandosi minutamente del suo andamento.

Gli esami finali della Scuola infermiere volontarie della C. R. I.

Nei giorni 9 e 10 ebbero luogo gli esami finali nella Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa (esami di I corso, esami per il conseguimento del diploma ed esami di specializzazione e grado superiore). Delle due Commissioni esaminatrici, presiedute tutte e due dal medico provinciale dott. Graziadei, facevano parte l'ispettrice delle infermiere volontarie, il direttore dell'Ospedale militare col. Abate in rappresentanza del direttore della Sanità militare, il direttore della Scuola I. V. primario d'Este e i docenti prim. comm. Cofieri, prim. Ferrari, prof. Gall, dott. Giorgacopulo e dott. Vianello.

L'esame di specializzazione in assistenza di sala operatoria fu superato col massimo dei punti dall'infermiera volontaria signora Bianca de Madonizza, che conseguì così il diploma di grado superiore.

Superarono felicemente gli esami di II corso, ottenendo il diploma d'infermiera volontaria, le signore Allasia Demai Andreina, Ferretti Messa Elena e le signorine Bellen Alda, Cappelletti Cornelia, Hreglich Neera, Massi Elsa, Sala Myrta, Scrobogna Nerea, Solimena Forwa.

Superarono l'esame di passaggio dal I al II corso la signora Enneri Vianello Gemma e le signorine Bonifacio Wanda, Cosulich Violetta, Lucatelli Margherita, Mitrovich Silvana, Renner Guglielmina, Orell Ada, Salerni Lina, Sandrin Melitta.

Il corpo delle infermiere volontarie, la Bianca Milizia, depositaria della parte più delicata e squisita dell'attività della Croce Rossa, s'è arricchita a Trieste, con le nove neo-diplomate, anche questo anno di nuovi elementi, che vi apportano il contributo del loro fresco entusiasmo, di una passione pronta e desiderosa di opere.

Corsi allievi ufficiali di complemento nella R. Marina

Si informa che presso la Sezione leva e servizi militari della R. Capitaneria di Porto gli interessati possono prendere conoscenza delle norme per l'ammissione ai Corsi allievi ufficiali di complemento della R. Marina, per l'anno finanziario 1937-38, ai quali possono prendere parte oltre agli iscritti ed arruolati della leva di mare anche gli iscritti di leva di terra in possesso dei prescritti requisiti.

I carabinieri in congedo in pellegrinaggio ad Oslavia

Questa sera si chiudono le iscrizioni per il pellegrinaggio che avrà luogo lunedì 19 all'Ossario di Oslavia. A tale manifestazione di devoto omaggio agli eroici camerati morti sul Podgora nella battaglia del 19 luglio 1915, parteciperanno rappresentanze di tutte le Sezioni dei Carabinieri Reali in congedo dell'Italia settentrionale. Nessuno deve mancare.

Al Dopolavoro «Trevisan-Boscarolli». La segreteria rionale «Trevisan-Boscarolli» comunica che l'inaugurazione dei lavori testè ultimati, che doveva aver luogo venerdì 16 alle 21, alla presenza del Federale e di tutte le autorità cittadine, per ragioni tecniche viene spostata a martedì 20 alle 21, sempre con le stesse modalità. Pertanto domenica 18 avrà luogo il primo trattenimento danzante nel giardino adiacente la sala massima del Dopolavoro. Le danze avranno inizio alle ore 19 e si protrarranno fino alle ore 23. Saranno praticati prezzi popolari. L'ingresso al ballo si trova in via della Guardia 18.

Il Dopolavoro «Lucchini» nella Selva di Tarnova. Domenica la sezione escursionisti organizzerà la gita nella Selva di Tarnova con salite facoltative ai monti Cuceli e Gran Ciglione. La quota è di lire 12. Partenza alle 6 dalla sede. Iscrizioni e biglietti in sede e al bar Alzetta seralmente dalle 20.30 alle 22, sino al giorno 16 corr. E' uscito il nuovo programma del V giro delle Dolomiti.

I trattenimenti all'aperto al «Crda». L'inaugurazione dei trattenimenti all'aperto, sospesa sabato scorso causa il maltempo, seguirà sabato 17 alle 21. Il bellissimo ritrovo creato al campo sportivo di S. Andrea (vicolo dell'Officina) richiamerà certamente una folla di dopolavoristi, che potranno così trascorrere lietamente alcune ore della serata in un ambiente veramente signorile. Per gli amanti delle danze, queste si svolgeranno nella vasta terrazza, accompagnate da una scelta orchestrina. Ingresso libero ai soci e familiari dei C. R. D. A. in possesso della tessera O. N. D., Anno XV.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 5 all'11 luglio: Difterite 4; scarlattina 5; febbre tifoidea 4 (1 morto); paratifo 1; dissenteria 2 (1 morto); morbillo 1.

Il Federale alla Ginnastica per la riunione in onore delle dopolavoriste

Nella palestra del Dopolavoro della Società Ginnastica Triestina sono state ieri sera festeggiate le componenti la squadra ginnica-atletica del Dopolavoro della Ginnastica, che si è piazzata al secondo posto assoluto nel Concorso ginnico nazionale e si è aggiudicata il primo posto nel lancio del giavellotto.

Erano presenti il Segretario federale, il rappresentante del Prefetto, il cav. Alberto Fregonese, reggente l'Ispettorato superiore dell'O.N.D. V Zona, il sen. Banelli, presidente della Ginnastica, il direttore tecnico provinciale per gli sport, camerata Tonon, e i dirigenti e istruttori del Dopolavoro Società Ginnastica.

Il Segretario federale ha espresso il suo vivo compiacimento alle balde atlete, che hanno saputo far figurare così degnamente i colori della nostra Provincia in questa importante competizione nazionale, al caposquadra, agli istruttori e ai dirigenti in genere. Ha inoltre ringraziato il presidente sen. Banelli per l'interessamento dimostrato alla Società Ginnastica anche in occasione di questa manifestazione.

Il sen. Banelli ha ringraziato il Federale ed ha espresso il voto che nel prossimo anno le squadre del Dopolavoro Ginnastica possano riuscire a raggiungere il primo posto assoluto grazie alla passione che anima tutte le atlete.

La simpatica cameratesca cerimonia si è conclusa con il saluto al Duce e con una vibrante manifestazione di simpatia al Segretario federale.

Organizzazioni del Regime

F. G. C. «REMO COMISSO»

I Giovani Fascisti *appartenenti a questo Fascio, che intendono partecipare ai campionati provinciali di nuoto che avranno luogo domenica 18 corrente, sono convocati per questa sera 14 luglio in sede, via M. T. Cicerone, 6, alle ore 20.30.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani Fasciste. *Sono incominciate le lezioni di atletica e di pallacanestro. Per atletica trovarsi al lunedì, mercoledì e sabato. Alle 18 sul campo di Montebello. Per la pallacanestro al lunedì e giovedì alle 19 alla Società Ginnastica Triestina.*

O. N. D.

Il Campionato di tiro alla fune *avrà inizio il giorno 25 corr. anzichè l'11 come pubblicato in precedenza. Questa sera alle 19.30 sono convocati in sede i capi gruppo escursionisti.*

OPERA BALILLA

Accademia di canto corale. *Tutti i componenti l'Accademia di canto corale (Avanguardisti e Giovani Italiane) sono invitati a presentarsi alle ore 18.45 in sala «Dante» per le prove relative al concerto da tenersi in settimana.*

ASTERISCHI

Un articolo sulla Mostra dell'Ottocento Triestino

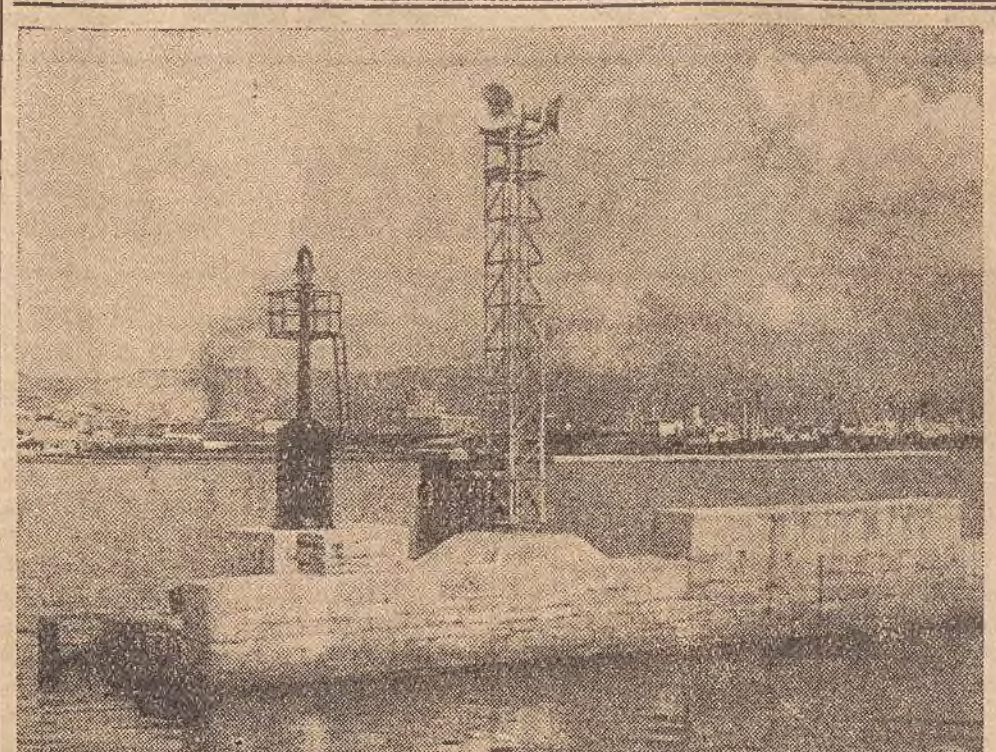
La *Sera* di Milano ha accolto un ampio articolo di Angelo Scocchi sulla Mostra dell'Ottocento Triestino ora aperta al Castello con interesse costante del pubblico, dimostrato dalla grande quotidiana affluenza di visitatori. Nel diligente e interessante articolo dello Scocchi, il gran numero di artisti citati basta già per se stesso a mostrare il vigore del movimento artistico che regnò per tutto l'Ottocento nella nostra città. L'articolista nota anche la differenza di criterio informatore tra la Mostra di Trieste e quella che si fa a Cremona, dove l'Ottocento è esteso fino alla guerra mondiale, mentre a Trieste si accolsero solo gli artisti che parteciparono a qualche esposizione prima della fine del secolo. Se il criterio cremonese fosse stato adottato da noi, avremmo veduto figurare alla Mostra un maggior numero di artisti viventi: Attilio Selva, Gino Parin, Argio Orell, Edgardo Sambo, Levier, de Finetti, Guido Marussig e Piero Marussig... che fu, con altri cinque artisti milanesi, uno dei fondatori del primo gruppo del Novecento. Come si vede, più ci avviciniamo al presente e più ci sentiamo fuori dall'Ottocento, che già nei suoi ultimi anni cominciava a mostrare una faccia nuova; ma resta interessante il raffronto dello Scocchi sulla diversità dei criteri adottati, qui e a Cremona, nel fissare il termine della fine del secolo.

Nozze

Stamane nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo si celebrano le nozze della signorina Iride Ferretti col rag. Ezio Pagliaro. Testimoni: per la sposa l'ing. Riccardo de Haag, per lo sposo il signor Mario Treves. Rallegramenti e auguri.

Lieta ricorrenza. L'altra sera si riunirono in un ritrovo cittadino, per festeggiare il 30.o anniversario della loro licenza dall'Accademia Nautica, i capitani mercantili cav. Cuttini, capo servizio al Lloyd; Montani, Russo e Prinz; il vicedirettore del Credito Italiano di Udine signor Tassi, il ragioniere capo del Sindacato Marittimo Infortuni de Vida, i ragionieri del Municipio Gollo e Tadeo, il signor Menis, funzionario delle Assicurazioni Generali; mentre erano assenti i signori Miniussi, residente a Buenos Aires; Oltremonti, ispettore al Compartimento ferroviario di Verona; il capitano Zaffiri Giorgomilla, in navigazione e il signor Pokorny, residente a Vienna.

Al Dopolavoro Mutua fra Impiegati sono aperte le iscrizioni per il terzo turno di campeggio in Prato di Val Resia. Iscrizioni si accettano seralmente in sede di via Palestrina.

IL NAUTOFONO

Adesso che mezza Trieste frequenta i vaporini costieri dai bagni, molti avranno avuto modo di osservare, all'estremità nord della diga settentrionale del porto Duca d'Aosta, a fianco del piccolo faro i cui lampi intermittenti salutano i naviganti, un'alta torre a traliccio, sulla quale, come strambi fiori, si aprono due altoparlanti. E' il nuovo nautofono di Trieste, o, in altre parole, un segnale acustico da nebbia a membrana vibrante. Ora che il sole si specchia nelle acque del golfo la originale costruzione è inoperosa, ma quando l'autunno, e poi l'inverno, si annunceranno con le nebbie, sarà proprio la voce di questi altoparlanti a guidare le navi verso il porto sicuro. Sarà la voce potente della macchina che, benedetta, segnerà ai naviganti la via buona.

Quando è stata costruita la diga, alla sua estremità venne sistemata una tromba da nebbia a vapore che, alcuni anni or sono, si è dovuta togliere per logoramento. La mancanza di un segnalamento necessario per la sicurezza della navigazione nei giorni di nebbia fu allora molto sentita. Il Ministero della Marina, accogliendo le giuste richieste, ha fatto erigere il nuovo e moderno nautofono, di costruzione interamente nazionale, sullo stesso posto della sirena a vapore. L'apparecchio funziona elettricamente con manovra a distanza. Le due trombe sono disposte in modo che l'onda sonora da esse generata possa diffondersi verso il largo in un settore di sufficiente ampiezza (circa 180 gradi).

Un cavo elettrico subacqueo allaccia le trombe alla stazione di comando, posta in un locale del Faro Fratelli Bandiera. Quivi la corrente elettrica della città viene trasformata in corrente monofase della frequenza di 150 periodi. Tale corrente, giungendo alle trombe, ne fa funznonare la lamina sonora con una frequenza di 300 vibrazioni al secondo, che dànno luogo al suono caratteristico delle trombe stesse.

Un apposito dispositivo (posto anche nella stazione di comando) interrompe la corrente con un ritmo che forma la caratteristica del nautofono stesso (suono 5 secondi, silenzio 5 secondi, suono 5 secondi, silenzio 15 secondi).

Nelle altre località dove sono istallati nautofoni le caratteristiche sono diverse, in modo di poter riconoscere con facilità la stazione trasmittente. La portata media acustica del nautofono di Trieste, con calma di vento, è di miglia 5.

Attività aeromodellistiche della «Runa» di Trieste

Domani, giovedì, alle 20 nella sala Dante dell'O. B., in via d'Annunzio, 1, la sede provinciale della «Runa» in accordo con l'O. B. effettuerà la consegna degli attestati di aeromodellista ai giovani costruttori di modelli volanti. Potranno presenziare alla cerimonia, oltre i titolari dell'attestato, tutti gli aeromodellisti e i genitori di questi.

Nel pomeriggio del 25 corrente, all'Idroscalo civile, avranno luogo le gare di modelli volanti idro, alla quale manifestazione potrà partecipare il pubblico. Le iscrizioni sono già aperte e tra giorni si darà il dettagliato programma del concorso che sarà dotato di ricchi premi in denaro ed oggetti.

Il Dopolavoro «Casalini» a Tarnova. La Sezione escursionisti indice per domenica 18 una gita alla Selva di Tarnova, con comodo e veloce automezzo. Percorso: Trieste, Monfalcone, Gradisca, Gorizia, Moncorona, Salcano, Tarnova, Madrassovich e ritorno per Aidussina, Moncorona, Trieste. Schiarimenti e prenotazioni in sede sociale in via S. Francesco n. 2, dalle ore 20 alle 21.30 di ogni sera. Quota di passaggio lire 10 per soci e simpatizzanti.

Uno studio su Goethe e gli scrittori d'Italia

In bel quaderno dell'Istituto delle Edizioni Accademiche è comparso ad Udine uno studio di Giorgio Imperatori su «Goethe e gli scrittori d'Italia», presentato da una prefazione di Ferdinando Pasini che porta il titolo assai significativo: «Maturità di un giovane critico». L'Imperatori, egli ci dice, è un italiano che, prima di vivere fra i tedeschi, è vissuto nelle nostre terre di confine. Certo l'argomento da lui scelto è di grande interesse, e non mancheremo di legge[illegible] il libro su cui si richiama così autorevolmente la attenzione.

Il Dopolavoro «R. Pitteri» in gita sul Mangart e Laghi di Fusine. Domenica 18 la sezione escursionisti del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» organizza una gita con automezzo attrezzato alla volta del Monte Mangart, Laghi di Fusine in Valromana. La partenza avrà luogo alle ore 23 di sabato 17 corr. dalla sede (via S. Marco n. 17, I) e ritorno a Trieste alle ore 22 di domenica. La quota di passaggio è fissata in sole lire 17 per persona. Le iscrizioni si accettano seralmente dalle 20 alle 22 in sede sociale, ove è pure esposto il programma dettagliato di questa magnifica gita.

STATO CIVILE DI TRIESTE
13 luglio 1937-XV

Nati vivi	6
maschi 3, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	10

L'illuminazione delle Grotte del Timavo a San Canziano

Per domenica 18 corr., dalle ore 15.30 alle 17.30, la Commissione Grotte della locale Sezione del C. A.I., prepara un'altra illuminazione delle Grotte del Timavo a San Canziano. I visitatori che volesso approfittare del treno fino a Divaccia, potranno usufruire delle notevoli riduzioni domenicali e precisamente: individuali 50 percento (lire 11.20), comitive con un minimo di cinque persone 70 percento (lire 6.60 per persona).

Funzioneranno inoltre i servizi di autocorriere con partenze dalla stazione autocorriere alle 14.30 e alle 15. Prezzo di trasporto lire 8 (andata e ritorno). Il prezzo d'ingresso alle grotte è di lire 5 per persona.

Assemblea venditori di giornali. Giovedì, alle 20, presso la sede del Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti, via San Zaccaria 6, avrà luogo l'assemblea generale dei rivenditori di giornali e riviste. S'invitano tutti gli organizzati a presenziare alla detta assemblea. Avranno libero accesso soltanto i tesserati.

Aiutare le Colonie è dovere di ogni cittadino.

TEATRI E CONCERTI

La serata lirica di venerdì al Castello

IV atto della "Favorita,, e concerto sinfonico-vocale

L'annuncio della superba serata lirica di venerdì, caratterizzata da un programma del più alto interesse, è stato accolto con manifesto vivissimo compiacimento dal grande pubblico dei concerti al Castello. Artisti di magnifica fama come Gilda Dalla Rizza, il tenore Cristy Solari e il basso Dario Caselli svolgeranno un programma di eccezionale attrazione, culminante nell'esecuzione integrale — con scenario, costumi, cori e comparse — di quell'autentico capolavoro ch'è il quarto atto della «Favorita» di Gaetano Donizetti: opera che da varii decenni non ricompariva sulle nostre scene e il cui ritorno, mentre entusiasmerà gli spettatori delle generazioni mature, avrà il valore e l'interesse di una attraente novità per i giovani. Dirigerà l'avvincente spettacolo il chiarissimo maestro Antonio Sabino che Trieste ancora non conosce, ma che in Italia e all'estero gode una bellissima fama.

Nella prima parte della serata Gilda Dalla Rizza e Cristy Solari, accompagnati a grande orchestra, svolgeranno un programma vocale dei più suggestivi, integrato da alcune smaglianti esecuzioni sinfoniche dirette dal maestro Sabino. Sotto la direzione di quest'ultimo, le prove sono già a buon punto, percui è lecito prevedere una manifestazione d'arte fra le più brillanti dell'Estate Triestina.

E' pure cominciata, con particolare intensità, la ricerca dei posti.

Il pubblico è avvertito che sono a sua disposizione duemila posti numerati a lire 5; gli altri posti non numerati sono liberi. Si entra al concerto con il biglietto normale facendo uso dei blocchetti.

L'odierna serata cinematografica

Questa sera saranno proiettati nel Cortile delle Milizie, il film «La presa di Bilbao» e il film «Se avessi un milione», con Gary Cooper. Dalle 21 in poi concerto orchestrale sul Torrione rotondo.

Una grande orchestra americana al Politeama Rossetti

Si apprenderà con vivo interesse che giovedì 22 corr. al Politeama Rossetti avrà luogo un grande concerto sinfonico sostenuto dal complesso Father Lach's Symphonic-Band of. U. S. (70 boys) che dopo i successi ottenuti a New York si trova quest'anno in giro nelle principali città d'Europa quali Londra, Berlino, Parigi, Bruxelles, Vienna e Budapest.

Per l'Italia è stata scelta la città di Trieste essendovi il complesso sinfonico di passaggio, per portarsi in Oriente. L'interessante programma sinfonico sarà comunicato prossimamente. Già da oggi si possono prenotare i posti alla Biglietteria centrale.

Chiusura dell'anno scolastico all'Ateneo Musicale

Domani, giovedì, alle 18 avrà luogo all'Ateneo Musicale Triestino, la distribuzione dei diplomi e degli attestati. Il direttore maestro Federico Bugamelli darà relazione dell'annata scolastica. La cerimonia avverrà alla presenza del corpo insegnante, degli allievi e loro familiari.

Concerto dell'Accademia corale dell'Opera Balilla

Sabato prossimo, alle ore 20.30, sul campo della Casa Balilla «G. Padovan» (via Settefontane 45) l'Accademia di canto corale dell'Opera Balilla terrà il suo primo concerto pubblico a Trieste.

La brava Accademia che si è piazzata, sotto la direzione del prof. Garulli, al quarto posto nel Concorso nazionale, si esibirà in un interessantissimo programma di cori polifonici, popolari e d'opera.

Saggio musicale. Questa sera alle 20 la valente professoressa Clotilde Morelli presenta al pubblico nella sala dell'Ateneo Musicale un folto gruppo di suoi allievi di pianoforte. Il programma è vario e attraente.

L'odierno concerto a Barcola sulla terrazza del G.R.F. «Beuzzar»

Stasera, mercoledì, alle 21, avrà luogo sulla terrazza del G. R. F. «Beuzzar» un concerto vocale istrumentale sostenuto dal prof. Almerico D'Alessio e dalla signorina Vera Bassa.

Il successo della Compagnia siciliana all'Estivo del Giardino pubblico

Anche ieri, la Compagnia siciliana di prosa ha ottenuto al Teatro estivo del Giardino pubblico, un fervidissimo successo con la bella commedia di Nino Martoglio «Scuro». Il lavoro è molto piaciuto agli spettatori, i quali hanno alla fine applaudito calorosamente il cav. Abbruzzo, la Percival, Carmelo Russo, Pistone e gli altri.

Questa sera alle 21.15, verrà rappresentato, a richiesta, il delizioso lavoro di Cantini «Famiglia altrui».

Recite di filodrammatici

Una recita allo Stabilimento marino del Dopolavoro Ferroviario. Domenica prossima prima del consueto trattenimento danzante, avrà luogo nello stabilimento bagni del Dopolavoro Ferroviario un'attraente serata teatrale sostenuta dai filodrammatici del sodalizio. Nel fresco suggestivo ambiente verrà rappresentata una piacevole e divertente commedia. La serata avrà inizio alle 21. La passerella che immette al bagno resterà aperta fino alle ore 24.

La premiazione del campionato comunale di tiro a segno

In una familiare, simpatica cerimonia si è svolta ieri sera, presso la locale Sezione di Tiro a Segno, la premiazione della gara comunale. Prima della consegna dei premi, il presidente della Sezione ha rivolto parole di elogio ai soci ed ai collaboratori ed ha poi tracciato le direttive per le future competizioni provinciali e per la gara Triveneta di Montebelluna. Ha fatto rilevare l'importanza dello sport del tiro per la Nazione guerriera e ricordato quei camerati che dal campo dello sport sono passati a quello della difesa degli interessi e degli ideali del Regime. Ha proceduto quindi alla premiazione dei vecchi tiratori e delle nuove reclute arrivate a noi dalla scuola delle organizzazioni giovanili, negli occhi della quali abbiamo visto passare un lampo del più vivo entusiasmo e quello spirito di rivalità che caratterizza e forgia i nuovi sportivi d'Italia.

RADIO

Programmi del 14 luglio 1937-XV

GRUPPO NORD: 11.30: Orchestrina Giuliani; 12.30: Concerto di musica varia diretto dal maestro Tito Petralia; 13: segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.; 14: Situazione generale e previsioni del tempo, borsa; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Elisabetta Oddone: Prose e poesie per i piccoli; 17.15: Concerto del violinista Almacchio Arassich; 17.50: Bollettino presagi; 18.50: Musica varia; 20.10: Segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.; 20.30: Cronache del Regime: dott. Nello Quiliei; 20.40: Musica varia; 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Rito Selvaggi; 22.15: Concerto del coro della Società Polifonica Romana diretto da Mons. Raffaele Casimiri; 23: Previsioni del tempo.

GRUPPO ROMA: 21: Il ventaglio, commedia musicale in tre atti di Emilio Reggio (dalla commedia omonima di C. Goldoni), musica di Alfredo Cuscinà. 23: Situazione generale e previsioni del tempo; 23.15: Notiziario inglese.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Excelsior. 17: Inizio «Settimana Garbo» con «Cortigiana» con Greta Garbo e Clark Gable. Segue «Nel mondo delle meraviglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy e fuori programma «La presa di Bilbao». Prezzi: I 3.50; II 2.50; III 1.50; Dopol. L. 1. Domani «La regina Cristina».

Principe. 16.30: «Cavalleria leggera» con la bella ungherese Marika Rökk, il film dell'amore, della bellezza, della vita. Prima visione. Prezzi estivi: L. 1, 2, 3.

Italia. 16: «Non ti scordar di me!» il più bel film con Beniamino Gigli. Ingresso L. 1.

Regina. 16: «La vedova allegra» film grandioso Metro, con Jeannette Mac Donald, Maurice Chevalier. L. 1.

Impero. 16: «Amo te sola» con De Sica e la Milly. L. 1.

Reale. 16: «Primo amore» con Katarine Hepburn e Fred Mac Murray. L. 1.

Garibaldi. 16: «Messaggio segreto», con Wallace Beery, nonchè «La rivista imperiale del 5 maggio». L. 1.

Novo Cine. 16: Ultime repliche di «Ben Hur» con Ramon Novarro. Imm. «L'uomo che sorride» con De Sica, Viarisio, Melnati. L. 1.

Massimo. 15.30: Ult. giorno «L'Ammiraglio». Domani «Ben Hur». L. 1.

Moderno. 15.30: Ult. giorno «Dalle 7 alle 8». Domani «L'arciere bianco».

Armonia. 15.30: «Misteri di Parigi» C. Remy. Varietà Compagnia De Rosè.

Odeon. 16: «L'amore di un principe» con Willy Fritsch e Truden Marlen.

Popolo. 17.30: Varietà all'aperto. Sullo schermo «Ipnotismo» con C. Murray e Maria Alba. L. 1 indistintamente.

Vittoria (all'aperto). 20.15: «L'antenato» la fantasia più comica con Antonio Gandusio.

Centrale. 15.30: «La provinciale» c. Robert Taylor, Janet Gaynor. Successo.

Venezia. 17: «Kiki» con l'indiavolata Lotte Menas e Nino Besozzi.

Cine all'aperto (via Rossetti 38). 20.30: «Porte chiuse» con E. Twelvetrees e Donald Woods. (Fox) Topolino.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. (Via Giulia). 21.15: Successo Compagnia siciliana di prosa. Alle 21.15: «Famiglia altrui» tre atti di Cantini.

Parco divertimenti - Riva Traiana (di fronte il Bagno Savoia - Tram n. 3, 4, 8, 9). Ingresso libero dalle 16 in poi. Novità assolute per Trieste.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Bagno Ausonia-Savoia. 21: Ausonia: Danze. Sorprese, cotillon, regali. Savoia: Grande spettacolo con burattini e ballo. Ingresso libero.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un giovane accusato di rapina e lesioni

(Corte d'Assise) La notte dell'8 dicembre 1936, un milite, passando per la strada che da Mossa va a Cormons, rinveniva, nei pressi del passaggio a livello e a poca distanza dalla sede del Dopolavoro comunale, un uomo disteso a terra svenuto. Invocato soccorso, il milite, aiutato da altre persone, si affrettava a far trasportare lo sconosciuto all'ospedale ove i medici gli riscontrarono la frattura della base cranica. Si trattava di certo Bruno Miani il quale, appena potè parlare, raccontò di essere stato aggredito e rapinato da un giovanotto. Avviate indagini, i carabinieri conclusero che l'autore della rapina doveva essere tale Ovidio Munini di Umberto, di 21 anni, abitante a Mossa di Capriva. Costui, arrestato, negò recisamente di avere aggredito e rapinato di 400 lire il Miani; negò pure di essere l'autore del furto di un portasigarette d'argento che certo Gino Gionchetti gli aveva affidato in custodia, con altri oggetti, durante una partita di caccia svoltasi qualche mese prima e alla quale il Munini era stato ingaggiato per portare la selvaggina. Nonostante i suoi dinieghi il Munini, contro il quale s'appuntarono forti indizi, venne rinviato davanti alla Corte d'Assise per rispondere di rapina aggravata, di lesioni personali e di furto aggravato.

Ieri s'è svolto il processo all'inizio del quale il Munini ha riaffermato di essere innocente. Una delle parti lese, che in sede istruttoria aveva manifestato dei dubbi sulla colpevolezza dell'imputato, in udienza ha dichiarato invece di riconoscere nel Munini l'autore della rapina. Sono stati interrogati molti testimoni i quali, con le loro varie e contrastanti deposizioni hanno reso più complicata la ricerca della verità.

Esaurita l'assunzione delle prove il P. M., sulla scorta delle risultanze, ha ritenuto di poter affermare la responsabilità del Munini per i delitti di rapina semplice, di lesioni aggravate e di furto aggravato e pertanto ha chiesto 9 anni e sei mesi di reclusione nonchè 8900 lire di multa e conseguente libertà vigilata, col condono di due anni e della multa.

La Corte, vagliate le circostanze di causa e tenuto della tesi della difesa, ha concluso coll'assolvere per insufficienza di prove il Munini, ordinando, nel contempo, la sua immediata scarcerazione.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. Colotti; cancelliere sig. Palma; difensore avv. Guido Zennaro.

I campionati provinciali per Avanguardisti

Canottaggio

Domenica 18 luglio, lungo la riviera di Barcola avrà luogo il campionato provinciale di canottaggio per Avanguardisti con il seguente programma: ore 9: Finali per jole a 4 vogatori di punta con timoniere - percorso m. 1500; ore 10: Finali per jole a 8 vogatori di punta con timoniere.

Possono partecipare al campionato gli Avanguardisti compresi tra i 15 e 18 anni di età, appartenenti all'Opera Balilla da almeno un anno ed in possesso della tessera dell'A. XV. Le iscrizioni debbono pervenire a questo Comitato entro il 15 luglio a. c.

Ai tre primi classificati nella gara per jole a 4 ed al primo classificato nella gara per jole a 8, saranno assegnate medaglie dell'O. B. con diploma. L'armo vincente nella gara di jole a 4 vogatori sarà iscritto d'ufficio ai campionati nazionali dell'Opera Balilla che si terranno nel mese di agosto. La giuria ed i concorrenti in divisa sportiva dell'O. B. dovranno trovarsi domenica alle ore 8 precise alla Casa Balilla di Barcola per il controllo delle tessere, la pesatura ed il sorteggio dei numeri di acqua.

Nuoto e tuffi

Domenica 18 dalle 8 in poi nella piscina dello Stabilimento del Bagno Ausonia si svolgeranno i campionati di nuoto e tuffi per Avanguardisti e graduati. Al campionato possono partecipare i dieci Avanguardisti di specialità e categoria primi classificati nei brevetti atletici nonchè gli altri Avanguardisti assenti dalla manifestazione di domenica scorsa.

Il campionato comprende le seguenti gare: Ore 8, eliminatorie stile libero m. 50 per Avanguardisti dai 16 ai 18 anni e graduati. Ore 8.30, eliminatorie stile libero m. 50 per Avanguardisti dai 14 ai 16 anni. Ore 9, eliminatorie nuoto a rana m. 50 per Avanguardisti e graduati. Ore 9.15, eliminatorie nuoto a dorso m. 50 per Avanguardisti e graduati. Ore 9.30, finali nuoto stile libero. Ore 9.45, finali nuoto a dorso. Ore 9.50, finali tuffi. Le eliminatorie serviranno anche per i brevetti.

Le iscrizioni debbono pervenire al Comitato provinciale entro sabato alle ore 18. Alle ore 19 tutti i concorrenti si troveranno radunati alla palestra Cobolli per la formazione delle batterie.

Le settimane alpinistiche del "Guf,,

La chiusura delle iscrizioni al I turno

La segreteria comunica che venerdì 16 si chiuderanno le iscrizioni al primo turno delle settimane alpinistiche organizzate dai nostri gufini. I turni settimanali si svolgeranno a partire dal giorno 18 luglio fino al giorno 25 agosto. La zona prescelta è la Val Talagona. Il Rifugio Padova situato a 1315 m., attrezzato a comodo alberghetto, dotato di luce elettrica e di acqua corrente, accoglierà con ogni conforto tutti gli appassionati della montagna che vorranno partecipare alla magnifica e sana iniziativa dei nostri universitari.

Le quote di partecipazione sono di lire 140 e rispettivamente di lire 90 per coloro che parteciperanno all'attività per la conquista del Rostro d'oro. Gli interessati potranno ritirare in sede (via Rossini 4) gli speciali opuscoli gratuiti illustranti il programma dettagliato e le norme di svolgimento del campeggio.

Trattenimento alla Ginnastica. Domani sera, dalle 20.30 in poi, nel giardino sociale, si terrà un trattenimento per soci, allievi ed invitati.

Collocamento gente di mare

Situazione del 13 luglio 1937-XV

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 684, 686, 688, 690, 692; giovani coperta I: 345, 349, 351, 359, 361; giovani coperta II: 144, 146, 148, 150; mozzi coperta: 251, 254, 257, 260, 262; fuochisti: 892, 894, 900, 913, 919; carbonai: 245, 247, 249, 251, 253.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 339, 344, 346, 347, 348; marinai carico: 232, 235, 238, 239; giovani coperta I: 167, 163, 169, 170, 171; giov. coperta II: 110, 106, 113, 114, 115; mozzi coperta: 228, 231, 233, 234; ingrassatori passeggeri: 163, 164, 165, 166, 167; ingrassatori carico: 68, 69, —, —, —; fuochisti passeggeri: 69, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 111, 112, —, —, —; giovani macchina: 162, 152, 163, 164, 165; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 23, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Adriatica: Marinai: 33, 34, 35, 36, 37; giovani coperta I: 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta II: 4, 5, 7, —, —; mozzi coperta: 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti: 14, 21, 23, 25, 26; carbonai: 7, 8, 9, 10, 11; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 93, 95, 96, 97, 98; ingrassatori: 55, 57, 58, 59, 60.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 309, 311, 312, 313, 314; giovani coperta: 168, 158, 169, 159, 170; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 397, 400, 402, 403, 404; carbonai: 234, 235, 236, 237, 238; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; mozzi camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10)

Turno S. A. P. I. C. «Sud»: 3 fuochisti nafta.

Turno «Italia»: 1 giovane camera; 1 mozzo camera con navigazione.

LE MANIFESTAZIONI RADIOFONICHE PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Anche dell'Esposizione di Parigi la radio sarà la grande voce. Se le convenzioni internazionali non hanno permesso che l'Esposizione avesse una propria stazione con propria lunghezza d'onda, i principali centri emittenti francesi diffonderanno ugualmente a tutto il mondo, i resoconti delle manifestazioni ed un complesso di programmi degno di grande interesse.

In primo luogo verrà trasmessa una serie di relazioni sui più interessanti aspetti dell'Esposizione; saranno raccolte inoltre e ritrasmesse le opinioni di personalità eminenti sui principali problemi contemporanei. Le maggiori competenze del mondo illustreranno la lotta contro il cancro e la tubercolosi; si domanderà a Marconi di parlare della radiotelegrafia, a Lumière della cinematografia, a Eckener della navigazione per mezzo del dirigibile. Nessuno degli eroi dell'aria sarà dimenticato. Farman parlerà del suo primo «record» aviatorio; Lindbergh, Balbo, Costes, diranno le loro impressioni sulle traversate dell'Atlantico da essi compiute. Amy Mollison, Hélène Dutrie, Miss Jean Batten ed altre aviatrici faranno la narrazione delle loro gesta. Una parte eminente sarà pure riservata, nelle trasmissioni, agli artisti, agli scrittori ed agli scienziati della nostra epoca.

Una grande sorpresa riserverà poi la radio parigina agli ascoltatori di tutto il mondo: quella di far loro udire voci che si sono spente da un pezzo, e questo grazie ad una trasmissione di rari dischi fonografici. Si ascolteranno dunque parlare al microfono le voci di Sarah Bernhardt e di Kipling, di Tolstoi e del Presidente Wilson, di Giorgio V e di Alberto I, di Poincaré, di Lenin e di Clemenceau.

Un certo numero di manifestazioni radiofoniche si svolgerà negli auditori a pareti trasparenti del Padiglione della Radio, sotto gli occhi dei visitatori presenti nel padiglione stesso. Ma verranno diffuse egualmente tutte le serate teatrali e musicali organizzate all'Esposizione, che raccoglieranno gli attori, le orchestre, gli artisti più celebrati. A tutte queste manifestazioni si unirà un abile servizio di resoconti di feste e di cerimonie.

Un'idea degna del più premuroso spirito di ospitalità ha avuto infine il Comitato ordinatore. Ogni giorno verranno diffuse trasmissioni dai principali Stati del mondo ad uso dei connazionali in visita a Parigi. Ogni visitatore avrà quindi il piacere di udire quotidianamente un messaggio nella sua lingua materna, che verrà direttamente dal suo Paese e che gli dirà ciò che è avvenuto nella giornata in Patria.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il torneo italo-jugoslavo di nuoto

La Triestina regola l'Jadran

in un incontro indeciso fino all'ultimo istante

S'è visto iersera un incontro di nuoto estremamente indeciso e lealmente, ma strenuamente combattuto. Si pensi che le due squadre si sono presentate all'ultima gara distaccate nella graduatoria da un solo punto. La Triestina che aveva 47, l'Jadran 46. Ebbene, proprio in quest'ultima gara (la staffetta 4 per 200), le nostre speranze di spuntarla sulla formazione dei duecentisti jugoslavi, tra i quali vi erano due olimpionici, erano tenuissime.

La gara decisiva

Schipizza, il migliore dei nostri, partiva per primo e staccava Bonacic consegnando a Vessel un vantaggio di cinque metri, considerevole, ma tutt'altro che tranquillante, tant'è vero che Vessel permetteva a Brainovich di rosicchiarne più della metà. Allora partiva Luxoro in lotta con Marovich e per 150 metri le distanze rimanevano invariate, ma nell'ultima vasca il triestino compiva il miracolo di un finale formidabile e riusciva a ristabilire il distacco iniziale di cinque metri. Magnifica la sorpresa fornitaci da Luxoro e prezioso il vantaggio conseguito, ma questo non poteva ancora rappresentare la sicurezza poichè si dubitava che un Bacchi, che si sapeva scarsamente preparato, potesse resistere a Scujanovic, come chi dicesse al migliore degli spalatini.

La lotta in quest'ultima frazione, accanita nella prima parte, diventa spasimante durante l'ultimo percorso. A 50 metri Bachi conserva due metri di vantaggio, a 30 è ancora primo, ma l'jugoslavo incalza. La vittoria dell'incontro Triestina-Jadran si disputerà negli ultimi venti metri che restano da percorrere. Tutti s'aspettano che il triestino, fiaccato dalla lunga resistenza, venga a mancare nelle ultime bracciate, ma Bacchi smentisce tutti e fuga ogni ansia. Al traguardo tutta una lunghezza divide i due nuotatori e il braccio del triestino è il primo che batte sulla trave. I due atleti restano aggrappati alla trave, incapaci per l'esaurimento di sollevarsi e tirati a terra dai compagni, vengono trasportati a braccia negli spogliatoi. La gara staffetta è vinta e con essa l'incontro.

Superiori alle aspettative

Bisogna dire che per riportare la bella affermazione e regolare la squadra campione della Jugoslavia, quasi tutti i nostri nuotatori hanno dovuto superare se stessi e dare più di quanto fosse lecito loro richiedere, e se i tempi non sono sempre stati all'altezza dello sforzo impiegato, la ragione va ricercata nell'immaturo grado di preparazione dei più.

Si presumeva che la Triestina sarebbe stata capace di totalizzare dai 50 ai 55 punti. Ne ha guadagnati 57, e la prova è tanto più probante, quando si consideri che la nostra società ha dovuto presentarsi incompleta causa le impreviste defezioni di Omero, Perentin, Brunetti e delle nuotatrici Locar e Mafalda Precop. Si tenga ancora nel dovuto conto che Schipizza è sceso in acqua con una febbre da cavallo e che in queste condizioni ha dovuto partecipare a tre gare. Nullameno le ha vinte tutte. Egli è stato l'artefice maggiore della vittoria e il suo tempo di 5' 11" e 8/10 sui 400 m., nonchè l'1' 4" 4/10 sui cento metri sono da considerarsi come sommamente lusinghieri.

De Zucco non ha vinto. Lo ha superato Gazzari, che però ha dovuto impegnarsi in modo da stabilire un nuovo primato jugoslavo della distanza. Diciamo subito che, date le condizioni di allenamento (ridotto a zero causa il servizio militare) da De Zucco non era possibile sperare di meglio e anzi il tempo impiegato in queste circostanze e tutt'altro che disprezzabile. E' mancata piuttosto la sperata affermazione totalitaria delle nuotatrici, ma le assenze della Locar e della Mafalda giustificano a usura la sorpresa. Ciò che viceversa va giudicato con il più vivo compiacimento è il tono e la cornice in cui l'avvenimento si è svolto.

Cordialità e cavalleria non sono venuti meno nelle due parti e nel pubblico neppure nei momenti di maggiore incertezza e di più alto impegno e va detto che l'aspetto che ieri presentavano le gradinate della piscina dell'Ausonia, affollate come fin qui non si erano mai viste, costituisce un lusinghiero rilievo sulla popolarità sempre crescente dello sport natatorio nella nostra città. Erano presenti il Viceconsole jugoslavo a Trieste, il dott. Jegher, in rappresentanza del Federale, e numerose personalità, ricevute dal presidente della S. T. N., console Mentasti. Spedita e accurata l'organizzazione.

La Triestina è stata sempre in testa alla graduatoria

Ecco il dettaglio tecnico e la successione dei punteggi:

400 m. s. l., uomini: 1) Schipizza (Triestina) 5'1"8/10; 2) Cazzari (Jadran) 5'12"; 3) Ascoli (Triestina) 5'58"5/10; 4) Bonacic (Jadran) 6'34"5/10. Punteggio: Triestina 7, Jadran 4.

100 m. dorso, donne: 1) Beara Danica (Jadran) 1'30"9/10; 2) Skerl (Triestina) 1'31"; 3) Ziska (Triestina) 1'39"6/10; 4) Ozegovic (Jadran) 1'42"8/10. Punteggio: Triestina 12, Jadran 10.

200 m. rana, uomini: 1) Bertetti (Triestina) 2'59"; 2) Matesic (Jadran) 3'4"1/10; 3) Gozzo (Triestina) 3'5"4/10; 4) Nonkovic (Jadran) 3'52"3/10. Punteggio: Triestina 19, Jadran 14.

100 m. rana, donne: 1) Precop H. (Triestina) 1'44"1/10; 2) Stipanovic (Jadran) 1'49"; 3) Roje (Jadran) 1'50"2/10; 4) Ocretic (Triestina) 1'54"2/10. Punteggio: Triestina 25, Jadran 19.

100 m. s. l., uomini: 1) Schipizza (Triestina) 1'4"4/10; 2) Senjanovic (Jadran) 1'4"6/10; 3) Battitori (Triestina) 1'7"3/10; 4) Brainovic (Jadran) 1'8". Punteggio: Triestina 32, Jadran 23.

100 m. s. l., donne: 1) Beara (Jadran) 1'14"5/10; 2) Radivo (Triestina) 1'18"; 3) Sidon (Jadran) 1'21"4/10; 3) Possega (Triestina) 1'28"3/10. Punteggio: Triestina 36, Jadran 30.

100 m. dorso, uomini: 1) Gazzari (Jadran) 1'15"6/10; 2) De Zucco (Triestina) 1'17"; 3) Angeli (Triestina) 1'19"5/10; 4) Pavicic (Jadran) 1'37". Punteggio: Triestina 41, Jadran 36.

Staffetta 4×50 libero, donne: 1) Jadran (Radica, Roje, Petrcsic, Beara) 2'20"5/10; 2) Triestina (Radivo, Possega, Precop H., Zisca) 2'23"3/10. Punteggio: Triestina 47, Jadran 46.

Staffetta 4×200 libero, uomini: 1) Triestina (Schipizza, Vessel, Luxoro, Bacchi) 10'26"1/10; 2) Jadran (Bonacic, Brainovic, Marovic, Senjanovic) 11'3/10. Punteggio finale: Triestina 57, Jadran 52.

Dopo l'incontro ha avuto luogo una esibizione di tuffi e una partita amichevole di pallanuoto vinta dal Jadran per 3-1.

La classifica del torneo italo-jugoslavo dopo l'incontro di ieri è la seguente: 1) Triestina, tre incontri, punti 149; 2) Ilijria di Lubiana, un incontro, punti 61; 3) Sussak, un incontro, punti 59; 4) Jadran di Spalato, un incontro, punti 52.

Le Giovani Fasciste di Trieste ai campionati di Roma

Nel prossimo settembre avrà luogo a Roma il campionato di ginnastica per squadre di Giovani Fasciste. Il Fascio Femminile di Trieste invierà una squadra rappresentativa formata da 9 elementi (e 2 riserve) che rappresenteranno le migliori esponenti della nostra organizzazione. Per la scelta delle ginnaste sarà svolta una severa selezione di tutti quegli elementi che i Gruppi rionali di Trieste e i Fasci della Provincia vorranno proporre per le prove di selezione.

Le GG. FF. che credono di poter aspirare a tale rappresentativa devono presentarsi sabato 17 alle 18 all'Ippodromo di Montebello in costume sportivo. Ogni Gruppo rionale o Fascio della Provincia invierà a tale prova le migliori ginnaste per il raggruppamento che inizierà subito la preparazione per il campionato di Roma.

Le Giovani Fasciste dovranno superare le seguenti prove: 1) Esercizio a corpo libero (quello eseguito ai campionati provinciali); 2) Corsa veloce metri 60 in 9"⅗; 3) Lancio frontale del pallone n. 4 oltre i metri 12.

Le Giovani Fasciste che non hanno preso parte al Concorso provinciale sosterranno soltanto le prove di corsa e lancio. Tutte coloro che saranno prescelte dovranno essere libere da impegni durante il periodo estivo che precederà queste importantissime gare di campionato onde accingersi con la dovuta serietà alla perfetta preparazione della severa prova

«Dimm» - **Sezione tennis.** Il gruppo tennis del D.I.M.M. dal 1.o luglio gioca nei campi siti in viale Regina Elena n. 75. Gli aderenti già prenotati, sono pregati di passare in segreteria per la regolazione del canone semestrale.

Le decisioni della «Fidal»

Ricorso della "Giovinezza,, respinto

I campionati per società

ROMA, 13

Sull'adunanza tenuta a Firenze dal Consiglio direttivo della Fidal si hanno oggi queste notizie ufficiali.

Il presidente on. Ridolfi ha esposto nelle sue linee generali il programma di preparazione olimpionica per l'anno prossimo e i successivi e il consiglio direttivo dopo un'ampia discussione ha approvato all'unanimità il programma stesso. Su proposta del presidente della Federazione, il consiglio direttivo ha deciso che la P. F. debba emanare precise disposizioni che regolino l'attività degli atleti italiani che si recano all'estero.

In ordine ai campionati nazionali di società è stato deciso di concedere alle società di prima divisione anche le seguenti date per la disputa dei loro incontri: 22 e 29 agosto.

Il consiglio direttivo ha esaminato anche la necessità di riformare le disposizioni che regolano il trasferimento degli atleti da una società all'altra. Si è passato poi alla discussione delle varie e sono state prese le seguenti decisioni: per l'assegnazione del G. P. Fidal 1936, nel quale la seconda e l'ottava zona erano rimaste a pari punti, si è proceduto all'estrazione a sorteggio. La sorte ha favorito l'ottava zona alla quale è stato assegnato il Gran Premio

Ricorso S. S. Giovinezza di Trieste per la squalifica dell'atleta Gheriani Bruno per firma di tre cartellini: è stato respinto. E' stato deciso che ai campionati italiani assoluti che si svolgeranno a Firenze il 24 e il 25 luglio un atleta che prenda parte alla gara dei m. 5000 non possa partecipare anche quella dei 10.000 e viceversa.

Gli esponenti della ginnastica si riuniranno a Milano

ROMA, 13

Apprendiamo che il presidente della Reale Federazione Ginnastica d'Italia riunirà a Milano domenica 18 corr., in occasione dello svolgimento della gara nazionale artistica di squadra per la disputa della coppa Radaelli, la commissione tecnica, il comandante della squadra nazionale e gli istruttori federali di zona per trattare argomenti inerenti alla coppa Morgagni, settima edizione, anni XV e XVI; concorsi ginnastici maschile e femminile anno XVI; preparazione ginnasti nazionali e varie.

PUGILATO

Il torneo nazionale di qualificazione

A parziale rettifica della notizia pubblicata ieri circa l'esito dell'incontro Fiume-Trieste per la formazione della squadra giuliana che il 24 si recherà a Torino per la finale del torneo di qualificazione, si comunica che la vittoria fiumana non è stata di 3-1, bensì di 3-2, poichè venne omessa la vittoria del peso medio Davide del «Crda», il quale ha battuto nettamente ai punti il pari peso Tomlianovich di Fiume.

Il torneo di tennis ad Abbazia

Martinelli regolato da Sznopek

ABBAZIA, 13

Oggi si è iniziato sui campi di tennis di Abbazia il settimo torneo internazionale per la coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta. L'apertura del torneo ha richiamato una eletta folla di ospiti i quali hanno seguito dalle tribune le prime partite che si sono disputate nel pomeriggio.

Negli incontri di oggi Martinelli ha disputato una bella partita con l'ungherese Sznopek, cedendo soltanto al 13.o gioco del secondo set. La vittoria del fiumano Kucel è stata facile sul giocatore Maver e bella è stata la partita tra la ungherese Szomogy e la Dubienska.

Ecco il dettaglio: Singolare signori: Ambro batte Mandic 6-0, 6-4; Sznopek batte Martinelli 6-4, 7-5; Kucel batte Maver 6-4, 6-1. Singolare signore: Szomogy batte Dubienska 6-0, 6-1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Bonaventura, Giusto, Felice, Marcellino, Camillo.

NASCITE (13 luglio 1937-XV): Denunciati vivi maschi 3, femmine 3. Totale 6.

DECESSI: Casadei Emilio, a. 49; Donaggio Nives, a. 25; Orbani Nerina, a. 23; Sevastopulo Alessandro, a. 79; Meula Oreste, a. 54; Tretiak ved. Bogatez Anna, a. 82; Gregori Martino, a. 92; Machnig Anna, a. 41; Mauro Andrea, a. 42; Marchetti Giulia, a. 3; Comisso Daria g. 1.

MATRIMONI: Del Piero Gino, meccanico, con Previt Espedita, sarta; Belli Romolo, agente di P. S., con Caliterna Irma, casalinga; Cerri Davide, tenente R. E., con Vetralla Livia, insegnante elementare; Luciani Carlo, ragioniere, con De Polli Liana, impiegata; Verni Arturo, impiegato comunale, con Salzinger Stefania, casalinga; Pisciotta Eugenio, impiegato, con Mastrovalerio Marcellina, casalinga; Basso Carlo, cameriere, con Fantin Emilia, casalinga; Spadoni Giorgio, reclamista, con Jegg Nerina, casalinga; Gravina Angelo, fabbro, con Cerovaz Maria, casalinga; Ielercic Albino, meccanico, con Cauciani Maria, casalinga.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. Domenica gita-bagno a Grado; nel pomeriggio visita al Museo di Aquileia. [illegible]

[illegible]

CLUB ALPINO ITALIANO

[illegible]

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): [illegible]

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: [illegible]

[illegible] 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

BORSA DI TRIESTE

luglio	12	13	luglio	12	13
R. 5%	91.50	91.40	Riun. A	2070.-	2070.-
R. 3½%	71.70	71.65	Riun. B	2020.-	2020.-
Redim.	69.50	69.40	Gerolim.	145.—	145.—
Obbl. V.	88.90	88.90	Istr.-Tr.	271.—	271.—
B.T. 1940	101.40	101.40	Lussino	292.—	292.—
B.T. 1941	101.40	101.40	Martin.	90.—	90.—
B.T. 1943	91.70	91.50	Merid.	897.—	895.—
B.T. 1944	97.40	97.40	Fremud.	550.—	550.—
I. R. I.	464.—	463.50	P. Ferr.	93.—	93.—
El. F. S.	470.—	469.—	Tripcov.	326.50	327.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	192.—	192.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	301.—	301.—
3 V. 4% c.			Arrig.	206.—	206.—
già 5-6%	423.50	424.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	414.—	414.—	Istr. C.	105.—	105.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	70.—	70.25
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	60.—	90.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4515.-	4500.-	Lav. Tr.	200.—	200.—
Ass. It.	620.—	620.—	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2092½	2092½	Terni	292.50	291.—

CAMBI: Londra 94.38; New York 19; Francia 73.70; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 435.50; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1045; Jugoslavia 43.70; Polonia 356.65; Germania 763.36.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. 1) Scriva direttamente alla R. Accademia d'Italia, dove potrà avere più esatte informazioni. 2) La Federazione Provinciale delle Filodrammatiche che ha redatto il concorso per lavori teatrali ha la sua sede in via Mazzini 30 (Opera Nazionale Dopolavoro, Sezione Concorso Filodrammatiche).

Piccola cuoca goriziana. Ecco la ricetta delle «stellette», secondo «Cucina Triestina» di Maria Stelvio: «140 gr. burro, 120 gr. zucchero farinato, 1 torlo, 1 uovo, 10 gr. ammoniaca, 5 gr. bicarbonato, latte, 350 gr. farina, 50 gr. marmellata, 1 uovo. Mantecare burro e zucchero; aggiungere: torlo, uovo, sale, l'ammoniaca sciolta in un po' di latte tiepido e bicarbonato; mescolare il tutto per 40 minuti; riversare il composto sulla farina ammucchiata sulla tavola e incorporarlo aiutandosi con un coltello e lavorando il meno possibile con le mani. Spianare la pasta a 1/2 cm. di spessore e tagliarla a stelle, grandi come una palma della mano e con le punte rotonde; nel mezzo delle stellette mettervi un tondello di pasta, della grandezza di una lira, premervi col dito al centro e applicare nella fossettina un bottone di marmellata; arrostire a calore moderato su lamiera non unta».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

A. PRESTASERVIZI giovane, mite pretese, offresi tutto giorno. S. Michele 31, portinaio. 22063 A

DONNA ungherese, perbene, cerca servizio mezza giornata presso piccola famiglia. Cassetta 22020 A, Unione Pubblicità. 22020 A

MEDIA età offresi prestaservizi. Moisè Luzzatto 5, rivolgersi portiere. 40442 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 72510 A

PRESTASERVIZI pratica offresi tutto il giorno o soltanto la mattina. Via Zudecche 1, portinaia. 72504 A

RAGAZZA capacissima cucinare, prestaservizi raccomandata, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 22057 A

RAGAZZA giovane bella presenza, volonterosa, capace, offresi. Via Canova 22, Bernardi. 72534 A

RAGAZZA 23 anni, onestissima, brava, offresi stabile. S. Sergio 5-III. 40423 A

RAGAZZA prestaservizi brava offresi. Via S. Maurizio 9, II piano, interno. 40421 A

RAGAZZETTA offresi per piccola famiglia. Via Aldraga 5, Sabadin. 72526 A

SIGNORINA bambini, italiano tedesco perfetto, pratica, ottime referenze, Trieste fuori, offresi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7784. 40441 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi 40418 B

DOMESTICA tutto fare, cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2-III. 72532 B

DOMESTICA brava cercasi subito. Presentarsi Scoglio 1, porta 7. 40440 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza Vico 2, porta 14. 40455 B

DOMESTICA stabile tutto fare, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 66-I, destra. 40432 B

RAGAZZA tutto fare, brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 40438 B

RAGAZZA capacissima cucinare, lunghi attestati, cercasi. Piazza Venezia 4, terzo. 22069 B

RAGAZZETTA forte, paziente, bambini, cercasi. Heidebrunn, Navali 35. 40433 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico II grado offresi a ditta o privato. Cassetta 22022 C, Unione Pubblicità. 22022 C

PRATICANTE ufficio volonteroso, buona conoscenza corrispondenza commerciale italiana-tedesca e dattilografia offresi. Piemonti, via dell'Istria 20 D. 40427 C

SIGNORA sola cerca posto segretaria, accompagnare persona viaggio, disposta trasferirsi ovunque. Offerte: Cassetta 22023 C, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA praticante, assolto Biennali, conoscenza sloveno, in parte francese-tedesco, offresi. Cassetta 22015 C, Unione Pubblicità. 22015 C

40-ENNE, civile, offresi come magazziniere, esattore, custode o qualsiasi altra occupazione, occorrendo modesta cauzione. Tessera postale 544711. 72514 C

50-ENNE forte costituzione, offresi quale custode uffici, industrie, eventualmente cauzione. Offerte: Cassetta 22035 C, Unione Pubblicità. 22035 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, con macchina senza fili 30, tutto compreso. Salone Fiorentino, via Gelsi 11 (ora Nordio). 40392 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 5. 39 CC

ABITI elegantissimi fattura fodere 110, rivoltature, riparazioni prezzi modici. Tel. 38-49, Madonnina 17, sartoria. 22050 CC

NUOVO lavoratorio via della Borsa 1, confeziona camicie lire 5 in poi, mutande lire 2, biancheria da uomo e donna, prezzi mitissimi. 6168 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 45, portineria. 40450 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, gesso 60. Ginnastica 1, portineria. 72540 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA e mezzo lavorante falegnami cercansi. Via Rossetti 51 A. 22044 D

CALZATURIFICIO cerca aiuto commessa. Offerte Cassetta 22051 D, Unione Pubblicità. 22051 D

CASSIERA bella presenza cercasi periodo estivo. Cassetta 22018 D, Unione Pubblicità. 22018 D

COMMESSA con cauzione, rivendita tabacchi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 22069 D

CONTABILE provetta, lunga pratica, lavoratrice indipendente, intelligente, cerca importante ditta. Offerte dettagliate, referenze: Cassetta 22026 D Unione Pubblicità. 22026 D

FALEGNAME e muratore cercansi per lavoro occasionale Indirizzo Piccolo. 22095 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Impero 11-I. 22091 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 19. 6165 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Marco 20. 72505 D

GARZONA stiratrice cercasi urgentemente. Parini 5, stireria. 40408 D

GARZONA sarta uomo cercasi. XX Settembre 39-I. 22078 D

GARZONA per calzoleria cercasi. Via S. Nicolò 24, Esposito. 22084 D

GARZONI falegnami cercansi. Via S. Giusto 3, Florit. 40431 D

GIOVANI, oppure ragazze 15-enni, cercansi. Toti 79, negozio pellami. 22030 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 45-IV. 22092 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Romanazzi, via S. Nicolò 34. 22054 D

OFFERTA vantaggiosa. Signore, signorine diplomate o lunga pratica documentata cure estetiche, possono ottenere autorizzazione applicare metodo scientifico moderno grande efficacia. Attestato autorizzazione offre possibilità grandi benefici. Richiedonsi referenze tecniche morali ineccepibili. Nessuna spesa. Affrettare richieste essendo concessioni limitate. Scrivere a Cassetta 226 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5445 D

PERFETTA corrispondente di concetto, italiano-tedesco, conoscendo stenodattilografia, preferibilmente conoscenza francese, cercasi. Offerte: Cassetta 21945 D, Unione Pubblicità. 21945 D

PRIMARIA azienda cerca capacissima stenodattilografa inglese e tedesca. Offerte: Cassetta 22034 D, Unione Pubblicità. 22034 D

RAGAZZA cercasi per panetteria. Via Franca 20. 40410 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Scalinata 3. 40428 D

RAGAZZO portapane cercasi. Piazza S. Francesco 7. 40451 D

RAGAZZO robusto per trasporto biancheria, presentarsi via S. Michele 9, stireria. 72528 D

RAGAZZO portapane cercasi. Madonnina 12. 72533 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Scalinata 3, panetteria. 40417 D

RAGAZZO falegname cercasi. Navali n. 8. 22071 D

STENODATTILOGRAFA brava per ufficio cercasi. Offerte: Cassetta 22019 D, Unione Pubblicità. 22019 D

TEDESCO: insegnante energico, possibilmente di Scuola Regia, cercasi. Scrivere Cassetta 22077 D, Unione Pubblicità. 22077 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, signorile, ingresso libero, bagno, vitto serale, cerca urgentemente studentessa americana. Cassetta 22016 E, Unione Pubblicità.

CAMERA bene mobiliata cercasi in villa oppure in casetta campagna. Offerte: Cassetta 22017 E, Unione Pubblicità. 22017 E

MOBILIATA libera, prezzo mite, cercasi serio presso persona sola, paraggi Battisti. Offerte: Cassetta 22046 E, Unione Pubblicità. 22046 E

MOBILIATA ingresso scale, immediati paraggi Portici Chioggia, cerca distinto stabile. Cassetta 22027 E, Unione Pubblicità. 22027 E

MOBILIATA elegantemente, pulitissima, soleggiata, cerca distinto stabile, unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia paraggi via Carducci a corso Cavour. Cassetta 22032 E, Unione Pubblicità. 22032 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero, bagno, pensione. Bismondo 9-I. 22073 F

A. A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Settefontane 11, mezzanino. 72537 F

A. A. MOBILIATA elegante, vitto, bagno, affittasi a distinto. S. Nicolò 2, terzo, destra. 40426 F

A. A. MOBILIATA affittasi, anche giorni. S. Maurizio 3-I, destra. 22068 F

A. BELLISSIMA tranquilla, volendo vitto, affittasi distinto. Machiavelli 19, secondo, sinistra. 72544 F

A. BELLISSIMA grande indipendente 50 affitta persona sola. Crispi 26-I. 40436 F

A. INDIPENDENTE matrimoniale bellissima, spaziosa, volendo un letto, affittasi, anche giorni. Trento 5-III. 22075 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Cadorna 5, porta 11, vicino Savoia. 6167 F

A. MOBILIATA tipo salottino affittasi distinto. Battisti 8, porta 7 40449 F

A. MOBILIATA affitta persona sola, anche giorni. Palestrina 2-II, sinistra. 40420 F

A. MOBILIATA, vitto, cura vestiario, trattamento famigliare, affittasi distinto. Piazza Borsa 4, porta 11. 22093 F

ARIOSA grande, salotto, bagno, unico subinquilino, affittansi. Ghega 15, porta 8. 72525 F

CAMERA mobiliata bella affittasi. Via del Bosco 14-V, destra. 72517 F

CAMERA ingresso scale affittasi solo distinto signore. Ireneo 5, porta 13. 22056 F

CAMERA elegante ingresso libero affittasi a distinto. Torrebianca 21-III. 22070 F

CAMERA mobiliata o vuota affittasi presso persona sola. Conti 2, ultimo. 22092 F

CAMERINO chiaro soleggiato affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 72547 F

ELEGANTE pulitissima indipendente centro affittasi distinto. Crispi 39-II. 22047 F

GRANDE uso sartoria, ingresso scale, affittasi. Corso Vitt. Em. 45, quarto. 40454 F

INGRESSO scale, comodità, affittasi anche pochi giorni. Piazza Ponterosso 5-I. 22042 F

INGRESSO scale soleggiata, conforto, affittasi. Corso Vitt. Em. 24, porta 15. 40437 F

LETTO affittasi a donna. Molinovento 11-I, Balbi 40430 F

MATRIMONIALE bella, chiara, anche provvitoriamente affittasi. Carducci 12, secondo, destra. 40422 F

MOBILIATA, acqua corrente, affittasi. Ponchielli 3, scala II, porta 4. 72516 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a distinto. Via Udine 3-IV, sinistra. 72531 F

MOBILIATA indipendente, ariosa, pulita, affittasi unico subinquilino, 80 mensili, Giulia 73-II. 40412 F

MOBILIATA pulitissima, telefono, affittasi prezzo mite. Gatteri 12, porta 8. 72536 F

MOBILIATA bellissima, ingresso semilibero, anche giornaliera. S. Francesco 34, porta 6. 72553 F

MOBILIATA grande, ingresso libero, volendo comodo cucina. Tarabochia 5, quarto, porta 19. 72551 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi prontamente. Scussa 7, porta 15. 40453 F

MOBILIATA ingresso scale, uno-due, affittasi. Antonio Caccia 13-III, sinistra. 40443 F

MOBILIATA ingresso scale. Pondares 6, primo. 40434 F

MOBILIATA presso distinta piccola famiglia affittasi impiegato stabile. Escluso donne. Machiavelli 10-II, sinistra. 72550 F

MOBILIATA davanti, grande, affittasi ufficiali, anche giorni. Ginnastica 31, porta 6. 72549 F

MOBILIATA pulitissima, bella, affittasi prontamente. S. Francesco 31, porta 6. 22043 F

STANZA o stanzino vuoto, arioso, affittasi. Scala Monticello 3-III. 22059 F

STANZA chiara vuota affittasi. Fonderia 5-III, Alfredo. 72529 F

STANZA grande pulitissima affittasi, 1-2 distinti. Mazzini 12-I. 40411 F

STANZA bellissima soleggiata. Ingresso libero. Prontamente. Rossetti 26-II. 40419 F

STANZA signorile stile Novecento, bagno, telefono, volendo vitto, anche breve soggiorno. Indirizzo Piccolo. 22090 F

STANZETTA mobiliata scrupolosa pulizia, centralissima, unico subinquilino, affittasi. Imbriani 9, Candussi.

VUOTA comodo cucina presso persona sola, affittasi. Risorta 1-I. 72541 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G

ISTITUTO «Cavour», S. Michele 14, telefono 69-51. Iscrizioni corsi regolari e abbreviati anno scolastico prossimo. Corso preparatorio prima media, elementari interne, preparazioni estive. 1044 G

LEZIONI: matematica, ragioneria, diritto. Referenze. Callegari, Mazzini 4, terzo. 22055 G

MAESTRA tedesco, francese, dà lezioni, prezzi modicissimi. Via Torrebianca 29-III. 72464 G

STUDENTESSA superiori prepara esami latino tedesco, altre materie. Scussa 8, quarto, sinistra. 72548 G

SUPERFACILITAZIONI: Doposcuola, preparazioni. Solfeggio (Magistrali). Violino (prestandolo). Vidali 12, scuola. 8994 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO braccio smarrito. Pregasi riportarlo via Timeus 8-II, Gregorin. Generosa mancia. 40446 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. QUARTIERE camera cucina ripostiglio, affittasi. Cereria 2, mezzanino, sinistra. 22065 I

APPARTAMENTO in villa nuova costruzione, 3 camere, camerino bagno, terrazza, giardino, affittasi per pronto. Informazioni Amministrazione Spagnul, piazza Umberto 2, tel. 46-27. 21877 I

APPARTAMENTO soleggiato anticamera 6 stanze bagno camerino, affittasi. S. Lazzaro 8, angolo Mazzini. 72518 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina, via Cunicoli 5, piano III, destra, mensili lire 147.50, affittasi per 1.o agosto. 72519 I

CAMERA con focolaio, acqua luce, subito. Via D. Bramante 9, dalle 9-11. 22053 I

CAMERE focolaio, camera cucina, due camere cucina, assortimento. XXX Ottobre 5, primo. 22048 I

CENTRISSIMO 3 stanze accessori affittasi 230. Mazzini 47-II, portiere. 40447 I

LOCALE grande 4 finestre, bellissimo, primo piano, affittasi. Vasari 7. 40415 I

LOCALE spazioso 4 fori, riva Tommaso Gulli, angolo piazza Venezia, affittasi. Telefonare 37-46. 40369 I

MAGAZZINO vasto, acqua, luce, closet, adatto autorimessa, deposito, industria, affittasi prontamente. Prezzo da convenirsi. S. Francesco 48. 22081 I

NEGOZIO angolo via Giulia-Bonomo, adatto qualsiasi uso, affittasi. 40416 I

QUARTIERE soleggiato, fermata tram, 2 camere, camerino, accessori, via Giulia 54, affittasi. 72535 I

QUARTIERE villino 2 stanze, cucina, una-due persone, giardino, affittasi Porta. Indirizzo Piccolo. 72509 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, via Donadoni 1, mensili 250, affitta prontamente Amministrazione Cecchini, già Cehovin, Gatteri 23. 21816 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via Udine 75, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 21818 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERINO mobiliato indipendente, cercano coniugi. Pretese: Perugino 5, Toli. 72513 L

QUARTIERINO camera camerino cucina, cerca statale. Indicare prezzo, posizione. Cassetta 22028 L, Unione Pubblicità. 22028 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, tubi, cantonali, travate, pompe, ringhiere, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 40398 M

BICCHIERI cristallo, servizio tè, caffè, ponce, frutta cinese, rete metallica, oleografie, rullo, vasi piante, altri oggetti vendonsi occasionissima. Ginnastica 66. 72506 M

BOLLITORE moderno 3 fiamme, smalto bianco, vendesi. Caprin 11, Sanzin. 72507 M

CASSA controllo-scontrino, stecca bigliardo vendonsi. Torrebianca 24. 72520 M

CASSA National controllo e ghiacciaia per commestibili vendonsi occasione. Giulia 15, negozio olio. 22072 M

CENTRIFUGA usata a mano o motore adatta tintoria vendesi occasione. Informazioni: Ianesch, Palladio 4, telefono 86-69. 72515 M

GRAMMOFONO valigia, dischi occasione. Via Giulia 65, politico 26. 40435 M

LANA usata per materassi bellissima, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72552 M

MACCHINA scrivere Olivetti, altra ufficio, lire 500, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 22050 M

MACCHINA Singer garantita lire 100 vendesi. Settefontane 12, interno, sinistra. 22076 M

MACCHINA cucire spola rotonda modernissima vendesi. Ponziana 2-I, Pesteli. 22085 M

MACCHINA Singer lussuosa, altra a-jour, punto inglese, sarto, calzolaio, assortimento famiglia da lire 100 in poi, vendonsi. Bosco 12. 22086 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno; altre Singer occasione. Natale. Battisti 12. 22087 M

RADIO Philips 653 vendesi. Scussa 10, portineria. 40413 M

REGALASI cagnetta giovane. Via Maiolica 5, secondo. 40445 M

SPARHERD 125 per 80, in ordine, vendesi 150; cucina gas con forni e caldaia 200. Barcola 132. 72508 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. CASSAFORTE acquistasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 1028 N. Unione Pubblicità. 1028 N

MOTORINO elettrico 2 HP., 3800, comperasi. Scrivere: Leop. Weiss, S. Pietro del Carso 81. 40452 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. AI VECCHI prezzi cucine, matrimoniali, pranzo, fabbricazione propria. Ginnastica 21. 22049 NN

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati, mobili garantiti. Türk, Battisti n. 12. 21981 NN

A. A. MOBILI, tappezzerie, facilitazioni. Madulcaro, via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 22057 NN

A. ARREDAMENTO completo grande bar lusso ottimo stato vendesi occasione. Indirizzo presso Bar Urbanis, piazza Borea, Trieste. 21964 NN

APPROFITTATE: matrimoniali, pranzo, massima garanzia, convenienza. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 22094 NN

ARMADIO, lavamano marmo con fornimento, tavolino vendonsi. Ginnastica 45-II. 72542 NN

ARMONIO americano 15 registri vendesi. Repini, viale Sonnino 48. 40424 NN

ARREDAMENTO adatto mercerie, calzature, scala chiocciola, tenda, vendonsi giornata. Rampa, Ponte 6. 22074 NN

BIBLIOTECA-armadio vendesi. Pertot, via Donizetti 1, quinto piano. 22080 NN

CAMERA pranzo non moderna, ricchissima, vendesi occasione. Donizetti 5, portiere. 22083 NN

LETTINO per bambino vendesi. Indirizzo Piccolo. 22052 NN

MATRIMONIALE suste vendonsi occasione. Regina Elena 11-I, destra. 27181 NN

MOBILI usati antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72511 NN

MOBILIO nuovo quartiere lussuoso vendesi causa partenza. Visitare dalle 16-19. Indirizzo Piccolo. 72543 NN

PIANINI nuovi ed ottime occasioni, vendita, scambi, facilitazioni. Deposito Pagnacco, via Udine 3-I. 41 NN

PIANINO tedesco rimesso a nuovo. Stabil. Verdi, via Imbriani. 40425 NN

POLTRONE da barbiere due vendonsi. Via Slataper 26, barbiere. 40409 NN

SALOTTO modernissimo, stanza letto avorio una persona, lampade e coltrinaggi moderni vendonsi occasionissima causa partenza. Via Ferriera 31, secondo, davanti. 72522 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 27180 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, anche spagliate, acquistansi. Coen, via Pane, telefono. 1027 O

CASSEFORTI usate comperansi anche provincia. Cassetta 21951 O, Unione Pubblicità. 21951 O

IMPRESA lavori Istria acquista subito duemila metri binarietto 600 con 30 vagonetti, 2 locomotori, rullo compressore 12 tonnellate, eventualmente escavatore. Indirizzare offerte Cassetta 6443 O, Unione Pubblicità. 6443 O

LEGNAME: tavole abete occasione lire 45 quintale. Trucktractor, via Gelsomini 6. 22088 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A viaggiatore, primaria forza, preferibilmente introdotto commestibilisti e droghieri provincie Bolzano e Trento, offresi, per 1.o settembre c. a. e per le suddette provincie, posto stabile presso primaria industria articoli di marca. Stipendio, provvigione e diarie. Necessita: conoscenza perfetta tedesco, patente auto secondo grado e referenze ineccepibili. Offerte manoscritte e dettagliate, indicanti curriculum vitae (attività svolta), stato famiglia ed età: Cassetta 22040 P, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 22040 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire 2 5055 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTO polizze valide tutta Europa, ottime condizioni. Rilascio carnets doganali. Chiedere preventivi Lloyd Italico, via Dante 7, tel. 3779. 72546 Q

ERITREA ingaggio autocarri B.L., B.L.R. con pneumatici, alle migliori condizioni vigenti nelle colonie, ottimo guadagno assicurato. Via Carducci 24-III, destra. 40385 Q

MOTO Gussi 500 vendesi. Garage Sardegna, S. Lazzaro 19. 72550 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A impiegati (anche privati), ammogliati, prestiti immediati. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Sanmarco 2081, Venezia. 21351 R

BOTTEGHINO frutta massimo rendimento, centro, telefono, vendesi scioglimento società. Indirizzo Piccolo. 22051 R

CINETEATRO presso Trieste, avviatissimo, cercasi socio. Capitale modestissimo, largo reddito assicurato. Offerte: Cassetta 22024 R, Unione Pubblicità. 22024 R

FABBRICA liscive di gran marca, bene avviata, piccolissimo prezzo, vendesi occasione causa partenza A. O. Caffè Sanità, Sandro. 40439 R

LATTERIA vendesi immediata partenza. Via Cologna 43. 4044 R

NEGOZIO commestibili coloniali, frutta verdura solo mobilio, trasferibile ovunque, vendesi 4500. Indirizzo Piccolo. 72512 R

OTTIMA occasione cessione azienda modesto capitale utile garantito, possibilità grande sviluppo. Indirizzo Piccolo. 72538 R

REPARTO signora darebbesi consegna a parrucchiera, senza spese. Indirizzo Piccolo. 72545 R

SOCIO 20 mila per ditta bene avviata cercasi. Cassetta 22045 R, Unione Pubblicità. 22045 R

SPACCIO vini avviato, ritiro affari, buone condizioni vendesi. Indirizzo Piccolo. 72539 R

VENDITA valute turisti con passaporto, ordini Borsa. Cambio Vacchi Suzzi, Spiridione 6. 40429 R

25.000 cercansi ipoteca città casa rendita. Cassetta 22058 R, Unione Pubblicità. 22058 R

40 mila lire impiegherebbensi per industria sana lucrosa. Offerte: Cassetta 22033 R, Unione Pubblicità. 22033 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AFFARONE: vendesi casa rendita 7.50 in bellissima posizione Pola, costruzione solida nuova, di 6 quartieri, giardino, autorimessa, 100 mila convenibili. Geometra Detommaso, Oberdan, Pola. 22038 S

APPARTAMENTO in condominio cedesi, 4 stanze, conforto moderno. Donadoni 27. 40448 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze, ricchi accessori, filovia, saldo 35 mila. Indirizzo Piccolo. 22079 S

CASETTA con campagna oppure orto comperasi, paraggi Trieste, 15-18.000. Esclusi mediatori. Fermo posta Trieste, passaporto A. 1136769. 40414 S

FORO Ulpiano vendonsi appartamenti ultramoderni, gran lusso, 2 e 4 stanze, ricchi accessori. Altri Giulia 49, 1 e 3 stanze. Dann, Rossetti 5, orario 15-17, telefono 6227. 22064 S

OPICINA, vendonsi quartieri bellissimi, ampi, tutto conforto, posizione incantevole, vasto parco. Dann, Rossetti 5, orario 15-17, tel. 6227. 22064 S

OPICINA vendonsi villa giardino, nonchè fondi diversi. Cidrich, Bar Micel, tel. 2100. 72523 S

VILLA Barcola Riviera, 5 stanze, conforto, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22079 S

VILLETTA 3 stanze stanzino, cucina, cantina giardino, esente imposte, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72527 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA affittasi stagione quartiere mobiliato, giardino, telefono. Cidrich, Bar Micel. 72524 T

OPICINA cercasi villino affitto estate. Offerte: Cassetta 22025 T, Unione Pubblicità. 22025 T

ORTISEI: Albergo Agnello Passua, posizione tranquilla, vicinanza boschi, comode passeggiate. 22037 T

OTTIMA pensione e stanza lire 12. Casa Cesoli, Moggio Udinese. 22036 T

PORTOROSE, appartamento mobiliato acqua corrente, vicino spiaggia, affittasi stagione. Rivolgersi Oreficeria Uriini, Ponte della Fabra. 1062 T

VILLEGGIATURA Alto Adige (900 metri), casetta di due camere, cucina, balcone, luce elettrica, acqua corrente, affittasi. Giuseppe Oberhofer, Velturno (Posta Chiusa). 5444 T

Vittima di un fatale incidente di lavoro moriva stamane nel fiore dell'età il nostro adorato

UMBERTO

Ne dànno la tristissima notizia il padre **GIOVANNI TRINCA**, i fratelli **NINO** e **BRUNO**, il nonno, gli zii, le zie, i cugini e tutti gli altri parenti.

I funerali partiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 13 luglio 1937-XV

La Ditta **CARLO GLESSICH** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto la sera del 12 corr. della Signorina

ALICE BRAS

da molti anni sua impiegata apprezzatissima.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dal Viale XX Settembre n. 13.

Trieste, 14 luglio 1937-XV

Vittima di crudele destino, il giorno 12 corrente alle ore 2.30 rese la sua bell'anima a Dio

GIULIA MARCHETTI

di anni 33

Ne dànno l'annuncio straziante gli angosciati fratelli **UMBERTO** e **RINALDO** ed il fidanzato dott. **ORLANDO COLUGNATI**.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 14 corrente partendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

La sottoscritta comunica che la S. Messa in suffragio del compianto

cav. Guglielmo Brunner

verrà celebrata venerdì 16 corr., alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Famiglia **BRUNNER**

LA CENA DEGLI SPETTRI

20 — ALFREDO PITTA

— Via di qui, e subito, imbecille! — ordinò brutalmente Daimon, mostrando l'uscio del corridoio — Ha spaventata Luisina. Se fra mezzo minuto non sarà nel viale, peggio per lei. Via, e via subito anche da Beaulieu! Ci rivedremo a Nizza, se vorrà.

E Pirotti, coraggioso e risoluto ma contro gli uomini soltanto — era un uomo, quello? — uscì quanto più rapidamente gli fu possibile, seguito da Daimon, il quale gl'indicò silenziosamente la scalinata principale, accendendo le lampade in capo ad essa. Rabbrividendo attraversò la sala terrena, illuminata scarsamente dalla luce che proveniva dalle scale, aprì la porta, i cui battenti erano ora appena socchiusi, diede un'occhiata di superstizioso terrore ai due fauni, e saltò di colpo i tre gradini, inseguito, per così dire, da risate beffarde, soffocate, quasi demoniache, mentre una cupa voce diceva:

— Hai visto, Estramaino, che lo sciocco ha avuto ciò che si meritava? Ah, ah, ah!

E un'altra voce — Pirotti potè udirla — rispose:

— Ermio, il padrone è grande.

Correva disperatamente pel viale, ora, Pirotti; ma se si fosse voltato avrebbe visto i due fauni protendere verso di lui, come a derisione, le braccia che qualche momento prima formavano come un arco sulla porta, un arco sotto il quale egli era passato.

VI.
DIALOGO E MONOLOGO

Un breve ma decisivo colloquio

— Caro signore, mi sembra che lei sogni ad occhi aperti; a meno che...

E il signor Genessi, commissario di polizia addetto agli stranieri di passaggio o residenti a Nizza, pel quale ormai il povero Franco Pirotti non era più il «caro collega», completò la frase con un gesto significativo, agitando la mano presso la fronte, come se il cervello del «caro signore» stesse per prendere materialmente il volo.

— Crede? — fece semplicemente Pirotti, con un risolino un po' sforzato.

— *Dame!* Non parliamo di tutte le... le stranezze che mi raccontò ieri. Ecco che lei ritorna qui, stamane, a dirmi che *monsieur* Lesquieux, nientemeno che un ispettore straordinario della Sûreté Générale, sarebbe invece il suo Daimon, cioè un assassino, cioè un rapitore di donne, cioè il più matto di tutti i matti di questo mondo, cioè un demonio addirittura, col suo corteggio di statue viventi e di spiriti familiari... *Allons, donc!* Che lei sia in buona fede, posso crederlo: e dico «posso», badi; ma che tutto questo abbia la più lontana ombra di verità, poi... Troppi romanzi, caro signore, troppi romanzi. E non ne parliamo più, vero? Le dò un buon consiglio, invece: due consigli, anzi. Il primo sarebbe questo: metta da parte tante fandonie, ritorni nel suo delizioso paese, si curi, faccia moto all'aria aperta, non legga romanzi per almeno sei mesi, non riferisca ad alcuno, ufficialmente o no, tutto ciò che ha... creduto di vedere. Dopo si risveglierà. Comprende?

— Comprendo che mi intima, più o meno amichevolmente, di andarmene da Nizza, se non voglio finire con l'essere espulso, o imprigionato, o rinchiuso in manicomio.

— *C'est ça*... Voglio dire, lei mette la cosa in termini troppo rigidi, ma press'a poco si avvicina alla verità. Che diamine! Ne abbiamo molte, delle noie, qui; troppe, per poterci soffermare su certe... quisquilie; e non vogliamo avere grattacapi, per quanto è possibile. Veda... Ma, ora che ci penso: come ha detto che si chiamava, la signorina il cui cadavere sarebbe chiuso nella creta?

E il signor Genessi si sforzava di non ridere, così dicendo.

— Taint, la signorina Glory Taint. — rispose, con un sorriso agrodolce, Pirotti — Ma dopo ciò che mi ha detto lei...

— *Parbleu*, mi pareva, che il nome non fosse nuovo! Un momento. — E il commissario sfogliò un pacchetto di schede che aveva davanti a sè sulla scrivania — *Voilà!* Caro, caro signore: la signorina Glory Taint, di nazionalità americana, è giunta ieri a Nizza da Zurigo! Ah, ah, ah!

Breve silenzio. Genessi sogghignava. Pirotti aveva abbassato la testa pallido, le mascelle convulsivamente strette, più irritato che meravigliato a quel nuovo tiro di Daimon. Poi fu lui che riprese, cercando di dominarsi:

— Possibilissimo: e debbo avere le traveggole proprio, come dice lei. Ma, e l'altro consiglio quale sarebbe?

— Quello di seguire il primo che le ho dato.

— Ho capito. Carina, veramente!

— Le pare? Grazie. — E Genessi sorrise, soddisfatto — Dunque, caro amico, buon viaggio, e mi saluti la sua bella terra. Sono un po' italiano anch'io, côrso, come avrà capito; e sa che le dico? Che l'invidio, ecco. Sei mesi in solitudine, a far moto all'aria aperta, senza leggere romanzi...

— Parto, parto, stia tranquillo. Grazie di tutte le sue cortesie, commissario, e presenti i miei ossequi al signor Lesquieux.

Breve ma decisivo monologo

«Mio caro, — diceva a se stesso Pirotti, uscendo dall'ufficio di polizia e avviandosi, per strade secondarie, in via Alsazia-Lorena, dove alloggiava — evidentemente tu non sei di tale forza da lottare con Daimon, ciarlatano, demonio, genio, angelo, impostore che sia; e quel caro signor Genessi ha ragione: hai le traveggole. La signorina Taint viva e a Nizza? Possibilissimo, quando si tratta di Daimon. Soltanto, se ti conosco bene, tu non lascerai la partita a mezzo. Non diceva appunto Daimon, a quella povera signora Martelli tanto carina e tanto civettuola, che la paura ha il suo fascino? Peggio per lui, o peggio per te, se questa paura, questo mistero, ti affascinano. Dunque, lotta sino alla fine. Soltanto, se rimango a Nizza, rischio davvero di essere espulso da quel caro signor Genessi, se pure non mi fa chiudere in manicomio; quindi debbo andarmene. Ma dove? A Montecarlo? Uhm! E' come dire a Nizza, o press'a poco. Andarmene! E intanto l'amico Daimon continuerebbe a filare il perfetto amore con la sua Luisina, che pare gli abbia dato alla testa, e a farne delle sue... Niente, niente... Ho trovato, perbacco! Un salto in Italia, un colloquio con chi di dovere, poi di nuovo qui, o meglio a Montecarlo, e con un mandato davanti al quale il signor Genessi dovrà starsene zitto. Caro Daimon, non è finita ancora! Anzi, cominciamo appena.

VII.
IL «LUISINA»

Un gran personaggio

Il 25 settembre si ancorò nel porto di Monaco un bellissimo battello da diporto, dallo scafo verniciato di bianco con larghe inquadrature di un vivido verde. Non sono molto curiosi, gli abitanti del felice Principato al quale accorrono da ogni parte del mondo i fedeli di santa «Roulette», forse perchè a vedere stranieri di ogni genere e spettacoli di ogni sorta sono abituati; eppure, quando si sparse una voce che sapeva di fiaba, e cioè che il ricchissimo e un po' misterioso straniero giunto a bordo del «Buthàn» era un gran personaggio asiatico, un indo-tibetano ricco a miliardi, che regalava con assoluta indifferenza biglietti di grosso taglio e gioielli di gran valore, e che era tanto ricco perchè aveva nei suoi paesi una specie di primato religioso e politico, pel quale milioni di poveri concorrevano a formare le incredibili dovizie di cui egli disponeva con una liberalità nata forse dall'eccesso del denaro, gli stessi abitanti, e con essi non pochi stranieri, accorsero in folla sulla banchina a vedere il favoloso uomo, o meglio la nave che aveva l'onore di ospitarlo, dalla quale giungeva sino a terra un misterioso profumo che faceva arricciare il naso alle eleganti signore ma che pareva rafforzare quell'alone di esotismo che circondava il «Buthàn».

Ma il nuovo Creso non fu visto; o meglio, furono visti sbarcare dal battello, attraverso una passerella rivestita di una vistosa stoffa bianca e verde, cinque o sei persone che si sarebbero dette di una razza mista mongolo-indiana, nessuna delle quali, però, aveva quegli attributi di magnificenza esteriore che gli aspettanti ritenevano dovessero essere propri di un così insigne personaggio. Erano infatti in vesti europee, il che dava loro un aspetto piuttosto meschino e goffo; e quella di esse che precedeva, un uomo vecchiotto e grasso, dai rotondi occhiali neri, dai grigi baffi ineguali e cadenti, con calzoni di tela bianca e scarpe nere, era una figura quale si sarebbe aspettato di vedere sbarcare da un piroscafo di terz'ordine sull'affollata banchina di un porto in attivo commercio col Levante. Eppure i bene informati fra i presenti, e soprattutto cinque o sei giornalisti pronti a fare scattare le macchine fotografiche e a segnare sui taccuini gli appunti in base ai quali sarebbe stato poi descritto il grande avvenimento, assicuravano essere quello il padrone delle immense ricchezze di cui si parlava con una specie di terrore reverenziale.

Il che era vero. Una splendida modernissima automobile aspettava il gran personaggio, che vi entrò solo, mentre il seguito occupava altre automobili disposte in fila; e tutto il corteo si avviò in direzione di Nizza.

(Continua)